Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 aprile 1966

Anno LXXXV — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5985 nuova serie — Fondazione: 1881

IL NUOVO GOVERNO INGLESE DISPORRA' DI UNA LARGA E SOLIDA MAGGIORANZA

Clamorosa conferma di Wilson
Laburisti 363 seggi, conservatori 252

Trionfale ritorno del Premier a Downing Street - Previsto un notevole rimpasto del Gabinetto - E' ormai certa la nazionalizzazione dell'acciaio - La politica europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il quadro dei risultati delle elezioni inglesi si sta completando. L'ultimo risultato arriverà domani. Stasera, quando ne mancavano solo pochi, i seggi del nuovo Parlamento apparivano così distribuiti: 362 ai laburisti, 252 ai conservatori, 10 ai liberali, 1 a un altro gruppo, più quello dello Speaker che non pesa sulla bilancia politica, data la natura delle sue funzioni. Il programma immediato di Wilson dopo questa vittoria senza dubbio schiacciante, è di riformare il suo Governo per adeguarlo ai gravi impegni dei prossimi cinque anni. Poi bisognerà preparare per il 21 aprile il discorso con cui la Regina Elisabetta inaugurerà la nuova sessione parlamentare. La nazionalizzazione dell'acciaio, già annunciata nel manifesto laburista all'inizio della campagna elettorale, sarà uno dei temi salienti. C'è poi da attendersi, per la fine di questo mese o per i primi di maggio, il bilancio del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Domani intanto arriverà all'aeroporto di Londra, reduce dagli Stati Uniti, la signora Ghandi, Primo Ministro dell'India, diretta al suo Paese. Wilson le farà gli onori di casa durante la breve sosta, e avrà con lei un breve scambio di vedute sulla situazione dell'India e del Commonwealth, prima di ritirarsi ai Chequers per un «week-end» di meritato riposo.

Il rimpasto sarà annunciato nei prossimi giorni, ma già si vocifera di uno spostamento di Brown, Primo Segretario di Stato e Ministro per l'Economia a qualche altro incarico ministeriale. Il suo affiatamento con Wilson non è mai stato perfetto. Alcuni tratti della sua personalità e della sua opera lo hanno esposto a critiche. E' probabile che Wilson profitterà della nuova enorme autorità di cui gode tra le file del suo gruppo, per una operazione che, si dice, giudicava da tempo necessaria. E' verosimile che saranno rimossi anche il vecchio Segretario di Stato per il Galles, James Griffiths, e il Ministro delle Colonie Lord Longford, il Ministro del Commercio Estero, Douglas Jay, il Ministro per il Commonwealth Bottomley, il Ministro dell'Energia, Lee. Invece è quasi certo che Gordon Walker, l'ex Ministro degli Esteri che aveva dovuto dimettersi in seguito alla sconfitta elettorale nel suo collegio, tornerà ora alla ribalta dopo avere ottenuto, sia pure di misura, la consacrazione delle urne. Si parla da tempo di un nuovo Dicastero con compiti di coordinazione verso altri Ministeri — Foreign Office, Commonwealth, Colonie — o di un Dicastero che dovrebbe occuparsi in particolare dei rapporti con l'Europa, e il designato alla carica potrebbe essere appunto Gordon Walker. L'attuale Ministro degli Esteri Stewart e il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan saranno probabilmente confermati ai loro posti. Uomini nuovi e ancora poco noti saranno elevati al grado ministeriale.

Wilson è tornato questa mattina in treno da Liverpool con la moglie per rientrare trionfalmente in Downing Street 10. Il vecchio padre del Primo Ministro, Herbert Wilson, di 83 anni, era in attesa a una finestra ed ha lanciato ai due una rosa rossa. Wilson, sulla soglia, ha fatto alcune brevi dichiarazioni: «Intendiamo continuare come abbiamo incominciato, a fare dell'Inghilterra una società più giusta. La decisione del Paese di dare al Governo un chiaro mandato sarà, spero, proficuo all'Inghilterra e all'avvenire del Paese».

Poco prima di mezzogiorno, quando ormai la valanga dei voti laburisti non lasciava più dubbi non solo sulla vittoria di Wilson ma sulle proporzioni di questa vittoria, il capo dell'opposizione Heath ha gettato cavallerescamente il guanto: «Il popolo inglese ha dato il suo verdetto, ed è evidente che il partito laburista formerà il prossimo Governo». Il Ministro laburista Brown, meno cavallerescamente, ha accolto questa dichiarazione di rito definendola sciocca, perchè era già chiaro fin dalla scorsa notte in che senso l'elettorato aveva deciso. La battaglia di Heath è stata dura, anche perchè combattuta con poche o nessuna speranza, ed è stata anche una di quelle battaglie perdute nelle quali non muoiono solo i soldati semplici, ma anche parecchi generali.

Quale sarà la sorte di Heath? Ci sarà un rimpasto nel gruppo conservatore? La domanda gli è stata fatta direttamente, oggi, mentre rientrava in casa. Ha risposto: «La questione di un cambiamento nella leadership del partito conservatore non si pone». Non si pone in questo momento, si osserva negli ambienti politici, ma potrebbe porsi a breve scadenza. Heath appariva insolitamente abbattuto e stanco. Nelle varie risposte cui da ieri sera non può sottrarsi, ha confermato, ovviamente, la sua fiducia nelle posizioni sostenute dai conservatori.

La questione europea è uno dei temi per i quali si attende, da parte di Wilson, un vero chiarimento della politica che egli intende seguire. Il suo discorso di Bristol, durante la campagna elettorale, ha posto apparentemente condizioni che allontanano anzichè avvicinare la possibilità dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, pur dopo le aperture francesi equivalenti a un ritiro del famoso veto politico. I conservatori hanno subito accusato Wilson di avere sbattuto la porta che si stava socchiudendo. Da parte laburista le riserve di Wilson sono state difese come l'inevitabile e naturale prudenza di chi si accinge a trattare. In realtà, si osserva negli ambienti politici, occorre dare tempo a Wilson di chiarire le sue vere intenzioni. L'essenziale non è che egli si presenti all'Europa senza discutere, ma che si presenti con un reale desiderio di farne parte. La campagna elettorale non costituiva il momento migliore per dichiararlo. Ma esistono segni, fra cui l'annuncio della conversione al sistema decimale, ed altri, certe dichiarazioni di Stewart per esempio, o le voci di un Ministero per l'Europa che dimostrano un sostanziale orientamento verso l'Europa anche della classe politica laburista.

Eugenio Galvano



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Huyton — Wilson dopo il trionfo elettorale con al fianco il figlio Giles e la moglie Mary

I RISULTATI

Londra, 1

Ecco i risultati dopo lo scrutinio di 629 seggi su 630:

Laburisti	seggi 363	(+48)
Conservatori	» 252	(—51)
Liberali	» 12	(+ 2)
Laburisti irl.	» 1	(+ 1)

In più c'è il seggio dello speaker della Camera dei Comuni, che non è in lizza tra i maggiori partiti.

Sulla base di questi risultati, ormai quasi definitivi, mancando quelli di un solo collegio, i laburisti vantano sui conservatori un vantaggio di 111 seggi parlamentari e di 98 seggi sugli altri partiti messi insieme.

I risultati dell'ultimo collegio, quello scozzese di Argyll, saranno annunciati domani, ma si ritiene scontata la vittoria del candidato conservatore.

Ed ecco i suffragi raccolti dai partiti in lizza:

Laburisti
voti 13.044.601 (48 p.c.)

Conservatori
voti 11.411.435 (42 p.c.)

Liberali
voti 2.312.673 (9 p.c.)

Il cruento attentato di Saigon



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Saigon — Un'immagine dell'albergo americano «Victoria» squassato dall'esplosione di un «camion al plastico» dei Vietcong: nell'attentato sette persone sono morte e ben 124 sono i feriti

AL 23.o CONGRESSO DEL P.C.U.S. MALINOVSKI ESALTA LA FORZA D'URTO SOVIETICA

NUOVI MISSILI POTENZIANO L'APPARATO BELLICO DELL'U.R.S.S.

Importante ruolo dei sommergibili con testate nucleari - Il «Nobel» Sciolokov demolisce Siniavski e Daniel, definendoli «teppisti dalla coscienza nera», e rimpiange i «sistemi» del 1920

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Gli interventi dello scrittore Mikhail Sciolokov, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1965, del Ministro della Difesa, Rodion Malinovski e di uno dei leader del Vietcong, hanno dato tono alla quarta giornata del 23.o Congresso del partito comunista sovietico. E' stato soprattutto il discorso di Sciolokov a destare interesse per la precisa puntualizzazione dei rapporti tra lo Stato e la cultura in URSS: Sciolokov è stato estremamente chiaro, ufficializzando la più completa preclusione alle istanze liberaleggianti di alcuni gruppi intellettuali.

Il «Nobel» ha esordito, affermando di ritenere personalmente che le sentenze emesse recentemente contro «due scrittori antisovietici» (Siniavski e Daniel, chiaramente) siano state troppo miti ed ha rimpianto «la giustizia rivoluzionaria del 1920». «Io li avrei condannati — ha detto l'autore del "Placido Don" — a vent'anni di reclusione. Se questi teppisti dalla coscienza nera fossero stati giudicati nel 1920, quando le sentenze erano ispirate più che dal codice dal senso della giustizia rivoluzionaria, la loro punizione sarebbe stata assai differente». Mikhail Sciolokov, oltre che essere uno scrittore è un'«animale politico» e difficilmente si sbaglia nell'interpretare la direzione nella quale spira il vento; è iscritto al partito comunista da trent'anni ed ha sempre «navigato» con la maggioranza con invidiabile abilità. Oggi ha espresso la più rigida condanna nei confronti di tutte le deviazioni della letteratura che, a suo dire, deve essere innanzitutto «politica».

Sciolokov ha sostenuto, fra l'altro, di non vergognarsi tanto per l'«amoralità» di Siniavski e Daniel quanto per la malafede di coloro che tentano di difenderli. Lo scrittore ha così per la prima volta ufficialmente confermato l'esistenza della lettera indirizzata al Comitato centrale del PCUS, in difesa dei due condannati, da un gruppo di intellettuali. «Non capisco — ha detto — come alcuni possano prendere la difesa di questi traditori. Deve essere comunque chiaro che noi non possiamo sopportare la calunnia contro ciò che più ci è caro».

Il discorso di Malinovski è stato invece dedicato all'illustrazione dei mezzi di difesa sovietici. Il Ministro ha annunciato che l'URSS dispone di nuovi razzi e di nuove rampe di lancio mobili, e che presto «nuove armi strategiche faranno parte della dotazione dell'Armata rossa». Malinovski ha parlato in termini generici, ispirati comunque allo ottimismo ed all'esaltazione della potenza sovietica. Egli ha affermato, fra l'altro, che un numero sempre maggiore di sommergibili russi dotati di armi nucleari solca gli oceani di tutto il mondo. Il numero dei sommergibili di lunga crociera (capaci di trasferirsi dall'Artide all'Antartide) è aumentato recentemente di cinque volte e, vari giorni fa, un gruppo di questi sommergibili muniti di missili atomici (in grado di colpire in immersione obiettivi terrestri e marittimi) ha portato a termine una crociera in immersione intorno al mondo.

Il Ministro ha rilevato, poi, che le riserve di ogive nucleari di ogni tipo sono aumentate, mentre si è proceduto ad un ammodernamento delle truppe, dei missili strategici e dei già citati sommergibili, muniti di missili nucleari. Malinovski ha parlato, anche, di un misterioso, nuovo sistema difensivo denominato «Cintura azzurra», in merito al quale non ha fornito precisazioni; ma gli osservatori credono di capire che egli si riferisce ad una rete di postazioni missilistiche a difesa dei cieli dell'URSS.

Nel suo discorso, Malinovski ha detto che gli scienziati russi hanno disegnato vettori di missili completamente nuovi, mentre è stato reso «operativo» tutto un insieme di armi strategiche. Ha aggiunto che «tutte le conquiste della scienza e della tecnologia sovietiche vengono adoperate per creare un arsenale militare». «Non abbiamo — ha concluso — alcun interesse a pubblicizzare le nostre armi, ma i nostri avversari devono sapere che esistono e sono in grado di assicurare la difesa dell'Unione Sovietica contro qualsiasi nemico».

Scontato, infine, il discorso del leader del Vietcong, che ha ribadito il principio di Hanoi secondo il quale «l'unico modo per riportare la pace nel Vietnam è per gli Stati Uniti di riconoscere nel Fronte di liberazione nazionale l'unico rappresentante del popolo sudvietnamita». Nguyen Thi Binh (che è una donna), dopo aver respinto «come un semplice stratagemma» le dichiarazioni di Johnson circa i negoziati di pace auspicati dall'America, ha ringraziato sia la Cina che l'URSS per lo appoggio alla lotta del popolo vietnamita ed ha altresì ringraziato «gli americani progressisti, i quali conducono una nobile lotta contro la guerra aggressiva del Governo Johnson».

Henry Shapiro

SOLO UNA AMMENDA INFLITTA ALLA STAMPATRICE

Quattro assoluzioni per il «caso Zanzara»

Milano, 1

Il «caso» della «Zanzara», il giornaletto studentesco del Liceo «Parini» di Milano, è chiuso: alle 20.50 di stasera, dopo un'ora e 35 minuti di camera di consiglio, il Presidente del Tribunale ha letto la sentenza che manda assolti con la formula più ampia («perchè il fatto non costituisce reato») Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi — i tre «redattori» in erba, autori della ormai famosa «inchiesta sessuale» — e il loro preside, Daniele Mattalia.

Una parziale condanna è stata comminata solo alla stampatrice del foglio studentesco, Aurelia Terzaghi, per un'imputazione minore: quella di aver omesso di presentare alle autorità, come prescritto dalla legge, un certo numero di copie del giornaletto. La Terzaghi è stata condannata a 15 mila lire di ammenda.

Dopo la lettura della sentenza — che scagiona dunque, nel modo più completo, i tre studenti dall'accusa di aver dato vita a una pubblicazione capace di turbare e corrompere i minorenni — il Presidente del Tribunale ha rivolto un breve «fervorino» ai tre giovani, invitandoli a dimenticare la spiacevole parentesi e a tornare tranquillamente ai loro studi.

In seconda pagina l'ampio resoconto dell'ultima giornata del processo.

Il «disimpegno» dalla NATO

NON LASCERA' BERLINO la guarnigione francese

Parigi, 1

La Francia ha reso noto oggi che manterrà la propria guarnigione a Berlino Ovest, nonostante la sua decisione di ritirarsi dagli altri Comandi NATO in Germania. Una fonte governativa ha dichiarato in proposito che «è da escludersi un ritiro della guarnigione francese da Berlino». La suddetta fonte commentava un'informazione, apparsa su un giornale di Parigi il quale, facendosi eco di «voci» provenienti dall'ex capitale tedesca, affermava che anche la guarnigione francese di Berlino Ovest sarebbe richiamata in Patria qualora la Francia dovesse ritirare le proprie divisioni (due e mezzo) dalla Germania occidentale.

Funzionari francesi hanno posto in risalto che la guarnigione di Berlino costituisce un problema completamente separato, e che le forze di occupazione francesi rimarranno nell'ex capitale tedesca, assieme alle forze inglesi e a quelle americane, sino a quando sarà necessario.

Gli stessi funzionari hanno dichiarato che il Governo di Parigi è consapevole delle voci che si sono diffuse, sia a Berlino Ovest che a Berlino Est, sulla possibilità di un ritiro della guarnigione francese.

Una fonte altamente qualificata ha aggiunto che le autorità di Pankov stanno esaminando la possibilità di chiedere di assumere il controllo del settore francese di Berlino Ovest, nel caso che la Francia decida di ritirarsi da esso.

La situazione

363 seggi ai laburisti, 253 ai conservatori, 12 ai liberali; 13 milioni 44.601 voti (48 p.c.), ai laburisti, 11.411.435 (42 p.c.) ai conservatori, 2.312.673 (9 p.c.) ai liberali: questi i risultati delle elezioni inglesi. Il Primo Ministro britannico Wilson, dopo la netta vittoria elettorale, è tornato al suo ufficio di Downig Street acclamato da numerosa folla. Rispondendo alla calorosa manifestazione di simpatia, il leader laburista ha dichiarato che il mandato conferito dall'elettorato al suo partito gli consentirà di muoversi con maggiore autorità nel contesto dell'attuale situazione internazionale, in particolare sui gravi problemi che minacciano la pace nel mondo e sulla «non proliferazione» degli armamenti nucleari.

Il leader dell'opposizione Heath non ha fatto un esplicito commento sull'esito elettorale, limitandosi ad affermare che lo elettorato si ricorderà con il passare del tempo degli ammonimenti dei conservatori. Ad ogni modo, la sconfitta dei «tories» è inconfutabilmente dimostrata anche dal fatto che i conservatori non sono riusciti a sottrarre alcun seggio ai laburisti o ai liberali, fatto questo senza precedenti nella vita politica inglese. L'apertura ufficiale del nuovo Parlamento, con il discorso della Regina, avverrà il 21 aprile.

La Francia ha reso noto che manterrà la propria guarnigione a Berlino Ovest, nonostante la sua decisione di ritirarsi dagli altri Comandi NATO in Germania. A Roma è stato precisato che è priva di ogni fondamento la notizia secondo la quale il Governo americano avrebbe effettuato sondaggi presso il Governo italiano per il trasferimento da Parigi a Roma del Quartier generale della NATO.

A Mosca prosegue il 23.o Congresso del PCUS: tra gli altri è intervenuto nel dibattito il noto romanziere e Premio Nobel, Sciolokov, che ha aspramente criticato Siniavski e Daniel e gli intellettuali che si sono schierati al loro fianco. Dal canto suo, il Ministro Malinovski ha esaltato le nuove conquiste sovietiche in campo militare, che rafforzano ancora più la potenza di Mosca.

Il Consiglio nazionale della D.C. conclude oggi i suoi lavori con il discorso di Moro e la replica di Rumor. Dopo aver votato il documento conclusivo, rieleggerà Rumor segretario del partito e designerà i componenti la nuova direzione. La discussione generale, conclusasi ieri, ha confermato che, ad eccezione dei rappresentanti della sinistra del partito, si è creata un'unanime convergenza sulle tesi esposte da Rumor e, in particolare, sull'opportunità del superamento delle correnti.

APPARE ORMAI SCONTATO LO SCIOGLIMENTO DELLE CORRENTI

UNA NUOVA MAGGIORANZA NELLA D.C. ATTORNO A RUMOR

L'appello unitario è stato raccolto da tutti i gruppi ad eccezione di «Forze Nuove» I «morotei» preoccupati che non venga indebolita la posizione del Capo del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Al consiglio nazionale della Democrazia cristiana si è conclusa la discussione generale. Domani il discorso del Presidente del Consiglio e la replica del segretario del partito metteranno la parola fine ai lavori del massimo organo del partito. Subito dopo la replica di Rumor, il consiglio nazionale voterà il documento politico e procederà all'elezione dei componenti la nuova direzione. La conferma di Rumor a segretario del partito — come si ricorderà questi si presentò all'apertura dei lavori dimissionario — è scontata. I due vicesegretari Forlani e Piccoli saranno confermati successivamente dalla direzione.

A conclusione della discussione generale, si può fare un primo bilancio di questi tre giorni di lavori. Rumor ha avuto indubbiamente successo. Infatti, ad eccezione di «Forze nuove», i rappresentanti delle altre tre correnti espresse dal congresso di Roma, cioè «Impegno democratico», «Amici di nuove cronache» e «Centrismo popolare», hanno accolto l'appello unitario del segretario del partito, e cioè la richiesta dello scioglimento delle correnti per la creazione all'interno del partito stesso di una franca dialettica democratica, svincolata da legami pregiudiziali della maggioranza e della minoranza e delle correnti.

In effetti, c'è chi sostiene che sulla base della accettazione delle tesi di Rumor si è già creata la nuova maggioranza, che va da «Impegno democratico» ai fanfaniani e agli scelbiani, con l'esclusione dei sindacalisti e dei basisti. Per la verità, l'accettazione di questo punto di vista significherebbe ridurre lo svolgimento della discussione in seno al Consiglio nazionale e i problemi della vita interna democristiana ad uno schematismo burocratico, che non corrisponde alla realtà. E' vero che con l'attuale sessione del Consiglio nazionale non si può pretendere di cancellare di un colpo raggruppamenti e classificazioni, tuttavia questo serio tentativo di superare la cristallizzazione interna ha un suo significato politico, che può produrre conseguenze notevoli nel futuro.

Gli atteggiamenti dei dorotei, dei centristi e dei fanfaniani sono ormai ben chiari. Alcuni interrogativi riguardano i morotei e «Forze nuove», sia pure per motivi diversi. I morotei indubbiamente aderiscono alla «prospettiva» Rumor; essi fanno parte della maggioranza che guida il partito, in quanto questa maggioranza esprime e dà il suo appoggio fermo e solidale al Governo di centro-sinistra. In questo rimescolamento di carte della maggioranza, tuttavia, i morotei si preoccupano che non venga indebolita la posizione del Presidente del Consiglio. L'esperienza dimostra, infatti, che Moro, rappresentante di tutta la maggioranza, finisce per non essere di nessuna maggioranza; pertanto, negli ambienti ufficiosi si fa notare che l'obiettivo dei morotei sarà quello di avere sufficienti garanzie sul rapporto partito-Governo, e queste garanzie non consistono solo in una affermazione di principio, ma in fatti concreti e consequenziali.

Per quanto riguarda «Forze nuove» il loro atteggiamento è il seguente: sono disposti a far parte della direzione, purchè questa non sia un organo esecutivo, ma rappresenti in formato ridotto il Consiglio nazionale. I rappresentanti di «Forze nuove», infatti, non sono disposti ad accettare incarichi esecutivi, accettazione che potrebbe avere il significato di una confluenza. Il loro punto di vista è stato espresso oggi da Donat Cattin, il quale, intervenendo nella discussione, ha manifestato le sue perplessità per la larga convergenza sul programma di centro-sinistra manifestatasi nel corso del dibattito, anche da parte della destra del partito.

Le adesioni più significative alle tesi di Rumor sono state oggi quelle di Fanfani e di Taviani. L'ex Presidente del Consiglio ha di proposito evitato un discoso polemico. Egli, nel rifare brevemente la storia del passato, ha messo un velo sulla «Domus Mariae» e questa voluta omissione è stata interpretata come la manifestazione più significativa del consenso di Fanfani all'operazione Rumor.

Anche Gonella e Andreotti hanno aderito alla proposta di Rumor per il superamento delle correnti; Gonella, in particolare, ha chiesto la rigorosa applicazione dello statuto. Andreotti ha affermato, tra l'altro, che i democristiani guardano con serenità all'unificazione socialista, ma questa deve rifiutare l'utilizzo parlamentare dei voti comunisti. Morlino ha motivato l'adesione dei morotei, introducendo appunto lo stretto collegamento tra la nuova fase che si apre all'interno della Democrazia cristiana e il sostegno leale verso il Governo. Scalfaro ha detto «sì» alle tesi di Rumor a nome dei centristi popolari.

C. M.

SMENTITO IL TRASLOCO della sede NATO a Roma

Roma, 1

A Palazzo Chigi e alla Farnesina sono state smentite le voci circolate ieri in merito a sondaggi del Governo americano presso il nostro Governo per il trasferimento del Quartier generale della NATO da Parigi alla Capitale italiana. Gli stessi ambienti, dopo aver fatto rilevare che la notizia è destituita di ogni fondamento poichè nessuna richiesta nè ufficiale, nè ufficiosa è stata fatta, hanno sottolineato che, in realtà, il problema non esiste perchè il Comitato politico dell'Alleanza continuerà a risiedere a Parigi.

IERI SERA NELLA SUA ABITAZIONE DELLA CAPITALE

Carmen Nenni stroncata da un attacco cardiaco

Aveva condiviso con il marito i lunghi anni dell'esilio a Parigi



Carmen Nenni accanto al marito: la moglie del leader socialista soffriva da tempo di cuore

Roma, 1

La signora Carmen Nenni, moglie del Vicepresidente del Consiglio, on. Pietro Nenni, è morta questa sera a Roma, nella sua abitazione di piazza Adriana. Al momento del trapasso — avvenuto alle 23.45 — erano accanto a lei il marito e la figlia Giuliana, oltre al medico curante prof. Spallone e al direttore dell'ospedale di Formia, prof. Tibaldi, chiamati nel pomeriggio quando la signora era stata colta da un attacco cardiaco. Un'infermiera le aveva subito praticato una iniezione di «Cardiostenolo».

Tra i primi a giungere nell'abitazione dell'on. Nenni, per rendere omaggio alla salma e per esprimere al Vicepresidente del Consiglio la solidarietà del partito e il personale cordoglio, sono stati il segretario del PSI, on. De Martino, l'on. Brodolini, i Ministri Pieraccini e Mancini, e numerosi altri esponenti socialisti.

Carmen Nenni era nata a Faenza il 15 agosto 1893: aveva quindi due anni meno del marito. Sposò Pietro Nenni il 9 marzo 1911, e condivise con lui i lunghi anni di esilio e delle lotte antifasciste. Prima delle nozze, Carmen Emilian Nenni era una operaia; dopo il matrimonio, si trasferì con il marito a Forlì e, successivamente, a Jesi, Ancona, Santa Margherita Ligure e Milano. Con l'avvento del fascismo, seguì in esilio Pietro Nenni a Parigi, dove rimase fino al 25 luglio 1943.

Carmen Nenni era rimasta profondamente colpita dalla morte della figlia Vittoria, avvenuta in un campo di concentramento nazista. Da allora, aveva sofferto di disturbi cardiaci ed anche recentemente era stata per qualche tempo ricoverata in clinica. I funerali si svolgeranno domenica mattina, alle 10, partendo dall'abitazione della estinta.

DOPO LA SENTENZA IL PRESIDENTE HA ESORTATO I RAGAZZI ALLO STUDIO E A NON MONTARSI LA TESTA

Tutti assolti per la «Zanzara» Il fatto non costituisce reato

Soltanto alla stampatrice è stata inflitta un'ammenda per non aver consegnato le copie d'obbligo alle autorità Un «dialogo tra sordi» instaurato fra P.M. e difensori: si sono scontrati due modi diversi di concepire la moralità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

Tutti assolti al processo alla «Zanzara». Tutti meno la stampatrice Aurelia Terzaghi condannata a 15 mila lire di ammenda per una imputazione minore: l'aver omesso di presentare alle autorità le copie prescritte. Dalla imputazione principale è stata assolta, come il Preside del Parini ed i tre redattori del giornale con la più ampia formula: perchè il fatto non costituisce reato. La sentenza è stata letta dal Presidente Bianchi D'Espinosa alle 20.50 dopo un'ora e trentacinque minuti di Camera di consiglio.

Ecco il dispositivo della sentenza: «Il Tribunale, visto l'art. 479 CPP, assolve Mattalia Daniele, De Poli Marco, Beltramo Ceppi Claudia, Sassano Marco da tutte le imputazioni loro rispettivamente ascritte perchè i fatti non costituiscono reato. Assolve Terzaghi Aurelia dalla imputazione di cui alla lettera C) per non aver commesso il fatto. Visti gli Artt.483 e 488 CPP, dichiara la stessa Terzaghi Aurelia colpevole della contravvenzione di cui alla lettera D) e la condanna a 15 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali relative al reato per cui vi è condanna».

L'imputazione di cui alla lettera (C) riguarda la violazione dell'Art. 14 della Legge sulla stampa. L'imputazione di cui alla lettera D) riguarda l'omesso deposito di copie del giornaletto alla Prefetura e alla Procura della Repubblica.

Il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Oscar Lanzi, che ha rappresentato la Pubblica Accusa, ad una domanda rivoltagli per sapere se ricorrerà contro la sentenza assolutoria, ha dichiarato che si riserva di esaminare l'opportunità di tale decisione.

Dopo la lettura della sentenza, accolta dal pubblico nel silenzio più assoluto, anche perchè il Presidente aveva in precedenza espressamente intimato che non fossero manifestati nè consensi nè dissensi, il dott. Bianchi D'Espinosa ha chiamato i tre giovani studenti ed ha detto loro testualmente: «Il Tribunale mi dà incarico di dirvi che ha riconosciuto che nel fatto da voi commesso non vi sono gli estremi del reato. Il compito della Giustizia penale si ferma a questo punto. Ciò non esclude che nel vostro articolo vi siano espressi concetti e frasi inopportune. Questo non è compito del Tribunale accertare, ma delle autorità scolastiche. Il Tribunale mi dà incarico di dirvi che intorno a questo processo si sono sviluppate polemiche eccessive. Voi siete dei ragazzi che sino ad ora hanno dimostrato profitto nello studio: cercate di non montarvi la testa per il chiasso che si è fatto; dimenticate al più presto questo episodio e tornate tranquillamente alla vostra scuola, senza per questo atteggiarvi a persone più importanti di quello che siete».

«Grazie, signor Presidente», hanno dichiarato i tre studenti del «Parini» dopo che il Presidente della Corte aveva loro rivolto il fervorino finale. Il ringraziamento è stato accompagnato da un leggero inchino del capo e da un sorriso. Poi, Claudia Beltramo Ceppi si è avvicinata al padre e insieme hanno lasciato l'aula. Li hanno seguiti Marco De Poli con la mamma e Marco Sassano con il padre. Dal canto loro, gli avvocati hanno frettolosamente raccolto i fascicoli nelle voluminose borse e sono usciti. Il P.M. dott. Lanzi è rimasto impassibile durante la lettura della sentenza. Poi, accompagnato da alcuni magistrati, ha abbandonato l'aula per far ritorno nel suo studio.

Quando il Presidente e i componenti del Tribunale erano rientrati in aula per la lettura del verdetto, il dott. Bianchi D'Espinosa aveva rivolto un preciso avvertimento: «Avverto che non consentirò nè assensi nè dissensi, nè approvazioni nè disapprovazioni. Agenti e forze dell'ordine sono invitati ad allontanare immediatamente chiunque faccia il minimo accenno in tal senso». La disposizione data dal Presidente del Tribunale è stata pienamente osservata, anche se i commenti sono durati a lungo nei corridoi del Palazzo di Giustizia dove oltre mille persone, che avevano assistito all'udienza fino a questa sera, si sono soffermate a commentare. Anche un'ora dopo la lettura della sentenza, numerosi capannelli di persone intente a discutere sulla conclusione del processo, si sono formati nelle vie adiacenti il Palazzo di Giustizia.

Conclusosi il processo, il preside Mattalia, Claudia Beltramo Ceppi e l'avv. Delitala non hanno voluto fare dichiarazioni. Per ovvi motivi si sono astenuti anche i giudici, sia della Magistratura inquirente che di quella giudicante, particolarmente numerosi in aula. Hanno parlato invece due degli imputati. Marco Sassano ha detto: «Ci siamo portati a giudizio in assoluta tranquillità di coscienza perchè non abbiamo mai pensato di commettere un reato o di arrecare danno ai nostri coetanei. Anzi, è stato nostro intendimento quello di aiutare i nostri compagni a riflettere, con senso di responsabilità, sul loro comportamento sessuale. Quindi, siamo grati ai giudici per il fatto che la nostra impostazione ideale sia stata riconosciuta».

Marco De Poli ha dichiarato da parte sua: «Sono lieto di questa sentenza che conferma in noi giovani la piena fiducia nella Giustizia. Sono lieto per quanto mi riguarda personalmente, ma soprattutto per quella parte della sentenza che riguarda direttamente le Associazioni e i giornali di Istituto. Come è stato detto in Tribunale, durante il dibattimento, questa sentenza avrebbe potuto decidere dello sviluppo oppure della chiusura dei giornali scolastici. L'assoluzione, anche sotto questo profilo, rappresenta non soltanto un punto fermo raggiunto, ma anche un solido terreno dal quale partire per un rafforzamento di questi fogli, così utili per il dibattito nelle scuole e per la formazione del cittadino di domani».

Il prof. Alberto Dall'Ora, difensore di Marco De Poli, ha dichiarato: «Sono soddisfatto che i ragazzi e il preside siano stati assolti da tutte le imputazioni, anche da quella di omessa registrazione; in tal modo la sentenza rappresenta, da una parte, il riconoscimento della libertà di associazione studentesca e, dall'altra, una giusta riparazione per quel tanto di inciviltà che ha caratterizzato la prima parte della vicenda giudiziaria». Dal canto suo, l'avv. Enrico Sbisà, difensore di Marco Sassano, ha detto che «il Tribunale ha interpretato esattamente la situazione dal punto di vista morale, politico e sociale». «Avendo pronunciato sentenza di assoluzione — ha aggiunto il legale — ha così reso un servizio alla libertà di pensiero, alla libertà di stampa e alla comunicazione delle idee».



Milano — Il P.M. Oscar Lanzi (a destra) ascolta l'avv. Delitala (a sin. quasi di spalle) durante una sosta del processo

APERTA SFIDA AL PUBBLICO MINISTERO DEL DIFENSORE DEL PRESIDE MATTALIA

La terza ed ultima udienza di questo clamoroso processo era iniziata questa mattina alle 9.15 quando il Presidente, Bianchi D'Espinosa, aveva dato la parola per la prima arringa difensiva al prof. Alberto Dall'Ora, patrono, con l'avvocato Carlo Smuraglia, dello studente Marco De Poli. L'aula magna del Palazzo di Giustizia appariva, come nei giorni scorsi gremita di folla, per la maggior parte composta da studenti che avevano disertato le lezioni per assistere alla battaglia giudiziaria contro i loro tre colleghi. Gli imputati Marco Sassano, Marco De Poli e Claudia Beltramo Ceppi sedevano seri e composti sul banco degli imputati a fianco del loro preside, prof. Mattalia ed alla titolare della tipografia dove si stampa «La Zanzara», signora Aurelia Terzaghi. I tre responsabili della spregiudicata inchiesta «Cosa pensano le ragazze d'oggi?» non guardavano, come nei giorni scorsi, verso i compagni assiepati al di là della transenna. Erano troppo seri. Forse erano stati scossi dalle dure parole usate nei loro riguardi dal Pubblico Ministero dott. Lanzi, il quale ieri nella sua arringa, li aveva definiti «corrotti», e «cattivo educatore» il loro preside. Ma il prof. Dall'Ora, che forse si era reso conto dell'impressione lasciata dalla violenza dell'accusa del P. M., si preoccupava iniziando a parlare, di dissipare l'effetto prodotto dalle parole del dott. Lanzi.

Il prof. Dall'Ora ha esordito dicendo: «Intendo allontanare le impressioni e le suggestioni suscitate fuori di questa aula intorno a questa sconcertante vicenda. Questo episodio, a mio giudizio, è un fenomeno vitale; è stato un salutare scossone nazionale che ha permesso di far sentire l'attualità di certi problemi». Il difensore ha quindi proseguito sostenendo: «Fra noi e il rappresentante della Pubblica Accusa il discorso è un discorso fra sordi, tanta è la distanza delle rispettive posizioni». Il prof. Dall'Ora ha osservato che la morale cui si rifà con insistenza il P. M. è quella di certi paesi «dove l'uomo mette alla finestra il lenzuolo insanguinato per sbandierare la verginità della sposa. E' la morale di un altro scossone cui è stata sottoposta recentemente la nazione allorchè vi è stato un processo per un delitto d'onore. Allora dobbiamo risalire alle società tribali per scoprire analogie con il pensiero delle tesi del P. M.».

«Non ci pare — ha detto il legale — che il paragone con gli animali sia pertinente. Il lato bestiale — e ve lo diciamo signor rappresentante della Pubblica Accusa — noi lo vediamo nel lenzuolo insanguinato, lo vediamo nel delitto d'onore». Inoltrandosi quindi nel merito della causa, il prof. Dall'Ora, in tema di mancata registrazione della «Zanzara», ha affermato di ritenere che «il legislatore della legge sulla stampa si sia dimenticato dei fogli studenteschi» e che «questa è una lacuna della legge sulla stampa». Ricordato che a suo tempo venne posto solamente il problema giuridico dei fogli e giornali murali, il difensore ha citato una sentenza del Pretore di Roma che precisa quando un giornale sia da considerarsi tale oppure «foglio interno». «Non è giornale — ha aggiunto — quando è diretto a "determinate" persone, e vi prego di porre attenzione a quel "determinate" che sta a significare numero e qualifica delle stesse».

Il difensore ha poi ricordato che «gli spregiudicati» ragazzi del «Parini» hanno, ad esempio, condannato Pasolini per un film sul Vangelo che invece ha ricevuto l'approvazione delle gerarchie ecclesiastiche ed hanno manifestato la loro disapprovazione per certa letteratura spinta moderna della gioventù «bruciata». A questo punto il difensore ha detto che sarebbe stato suo compito parlare di Marco De Poli, ma che non lo avrebbe fatto perchè per il suo assistito erano già state presentate «quelle schede biopsichiche che sono le pagelle di Marco De Poli e che parlano assai eloquentemente». Il prof. Dall'Ora ha a lungo dissertato su argomentazioni giuridiche tendenti a dimostrare la insussistenza del reato previsto dall'art. 14 della legge sulla stampa.

Il prof. Dall'Ora ha poi rilevato che anche in un'alta assemblea come il Concilio Ecumenico si è discusso di elevare allo stesso livello del fine primario del matrimonio, del «bonum prolis», quello secondario del «remedium concupiscentiae». A questo proposito il legale ha detto: «Ci sono Padri conciliari di idee più avanzate di quelle della Procura della Repubblica di Milano».

Terminando il suo intervento, il prof. Dall'Ora ha detto: «Ricordatevi signori giudici che il problema del Tribunale è quello di stabilire se è, o meno, delitto l'aver scritto l'articolo e non se esso sia, o meno, diseducativo». Ed ha concluso, riferendosi a un accenno fatto ieri dal P.M.: «Fateli tornare finalmente a scuola, al loro liceo questi giovani perchè apprendano che forse Ovidio non venne allontanato da Roma per un suo carme immorale, ma probabilmente per una sua simpatia per la figlia dell'Imperatore».

Dopo una breve sospensione, ha cominciato la sua arringa il secondo difensore di Marco De Poli, il prof. Carlo Smuraglia. Egli ha detto: «Sono questi, episodi che sconvolgono anche coloro che sono abituati a frequentare le aule dei tribunali. Ecco perchè non ci potrà mai essere un punto di contatto tra noi e il Pubblico Ministero che si è fatto un vanto, si è detto lieto di avere portato questi giovani davanti al Tribunale, con una opinione pubblica...» e qui la frase è stata stroncata da un intervento deciso del Presidente Bianchi D'Espinosa che ha detto: «Avvocato, non invochi l'opinione pubblica e si attenga ai problemi tecnici della causa». Al che il prof. Smuraglia ha ribattuto: «Ma ieri per oltre due ore, senza intervenire, io non ho sentito trattare problemi tecnici dal Pubblico Ministero. Comunque mi atterrò ad argomentazioni puramente giuridiche».

Dal canto suo il prof. Crespi, difensore del prof. Mattalia, ha iniziato dicendo: «Quale che sia la sentenza, ritengo che la posizione personale del preside debba uscire assolutamente indenne. Invano — ha proseguito — ho atteso che la posizione del proff. Mattalia fosse trattata dal Pubblico Ministero. Invito formalmente il Procuratore della Repubblica a interrompermi se non dovesse condividere il mio pensiero».

Nell'udienza pomeridiana, in un'aula al completo, tanto che numerose persone non sono potute entrare radunandosi in capannelli nel vasto atrio prospiciente, si sono iniziate le ultime arringhe dei difensori degli imputati ai quali, poco prima delle 18, ha replicato il Pubblico Ministero dott. Lanzi. Il primo a prendere la parola è stato lo avv. Sbisà, difensore di Marco Sassano, il quale, rilevando la risonanza internazionale della causa in discussione, ha affermato che l'opinione pubblica si è inequivocabilmente schierata con gli imputati.

L'avv. Sbisà ha quindi manifestato l'opinione che non è accettabile il pensiero del Pubblico Ministero secondo il quale gli insegnanti devono assolutamente seguire l'indirizzo educativo dei genitori. Se così si facesse «andrebbe per aria — ha detto — la libertà d'insegnamento nella scuola». L'avv. Sbisà ha proseguito sostenendo che i tre giovani imputati hanno «portato un valido contributo di ricerca «trattando con rigorosità un problema d'indubbia attualità». Egli ha anche sostenuto che la premessa da cui erano partiti i tre ragazzi era quella di non compiere un reato, ma di esaminare seriamente un tema. Il difensore di Marco Sassano ha poi esaminato alcuni passi dell'intervista e in particolare quelli incriminati per concludere che in essi non si può ravvisare obiettivamente l'istigazione alla corruzione, ma che in essi sono stati esposti «assunti che possono essere respinti come accettati, comunque discussi».

«Se la nostra legge — ha proseguito — consente il matrimonio dell'uomo a sedici anni e della donna a quattordici anni, significa che si è riconosciuta in tali soggetti non solo una capacità fisica, ma anche una capacità intellettuale».

E' quindi cominciata la replica del Pubblico Ministero dott. Lanzi che, come ieri, in taluni passi è stata sottolineata da mormorii da parte del pubblico, subito repressi dello scampanellio del Presidente. Il dott. Lanzi ha così esordito: «La mia è la voce di colui che ritiene di dire la verità che a chi ascolta può dare fastidio». Il rappresentante della Pubblica Accusa, riferendosi alle argomentazioni dei difensori, ha qualificato «argomenti suggestivi» i riferimenti del prof. Dall'Ora al Concilio ecumenico. «Sono d'accordo — ha detto — che al Concilio ecumenico certi temi siano stati trattati. Gli stessi argomenti sono stati dibattuti però con ben diverso linguaggio e tutti sono stati riportati nell'unico ed esclusivo ambito del matrimonio e non al di fuori di questo». Il Pubblico Ministero ha poi affermato che è vero che dei temi sessuali parlano anche le persone meno provvedute, ma nella gran maggioranza dei casi — ha rilevato — se ne parla solo ai fini della limitazione delle nascite e non, come nel «giornalucolo», al solo scopo di propugnare il non aver limiti nel rapporto sessuale. Questa — a giudizio del dott. Lanzi — è «l'istigazione e sollecitazione al vizio, è uno sfrenarsi alla concupiscenza».

«Il prof. Smuraglia — ha proseguito il dott. Lanzi — mi ha fatto il dolce rimprovero di dire che il Pubblico Ministero mena vanto per avere portato questi ragazzi davanti al Tribunale. No. Sono il primo ad esserne addolorato. Però era necessario, perchè al giudizio dovevano essere condotte le persone fisiche e non un foglio di carta. Sono stato costretto a farlo a furor di popolo anche perchè tutti si sono voluti intromettere, tutti hanno voluto esprimere giudizi, sia i competenti che gli incompetenti». Egli ha poi sostenuto che con i giornaletti studenteschi «si può fare e dire qualsiasi cosa come in un qualunque quotidiano, con la sola differenza che quest'ultimo è registrato ed è responsabilmente diretto».

Il Pubblico Ministero ha poi insistito sul concetto di educazione sessuale sostenendo che, a secondo del metodo, può invece anche diventare diseducazione o corruzione, ed ha sostenuto che non bisogna confondere l'«insegnamento» da quell'altro «insegnamento» che gli adolescenti possono trarre dalle frasi contenuto nell'articolo incriminato della «Zanzara» dove — ha sottolineato — «si parla di rapporti sessuali al fine esclusivo del soddisfacimento dei sensi». «Dire che questi tre giovani hanno creduto di portare il contributo del loro pensiero — ha aggiunto — non è esatto; essi hanno soltanto insegnato agli adolescenti cosa è il vizio, cosa è l'amorale».

In serata si è infine appreso che il Consiglio Superiore della Magistratura, in relazione a quanto aveva precedentemente deliberato, ha disposto, ai sensi dell'art. 15 della sua legge istitutiva, di incaricare l'Ispettorato generale di Grazia e Giustizia di esperire una approfondita indagine a Milano, diretta ad accertare la fondatezza o meno delle accuse mosse da alcuni organi della stampa al sostituto Procuratore dott. Lanzi.

Aldo Mariani

Inchiesta della Magistratura sull'operato del giudice Lanzi

IL FRIULANO ON. FORTUNA CONTRO L'INDISSOLUBILITA' DEL MATRIMONIO

Scontro sul divorzio fra PSI e DC alla Camera

Controbattute dalla d.c. Martini le argomentazioni del deputato socialista Anche il MSI contrario - Accenno del Ministro Reale al caso della «Zanzara»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La Camera ha concluso questa sera il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1966. Domani replicheranno i relatori e i Ministri finanziari. Si passerà quindi al voto, dopo il quale sarà svolta una breve discussione sulle interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi relativamente ai licenziamenti disposti dalle aziende pubbliche. Nella serata di domani, i lavori dell'Assemblea saranno sospesi, per essere ripresi dopo Pasqua con l'esame della legge relativa alla «giusta causa» dei licenziamenti individuali.

L'ultima giornata di dibattito sul bilancio è stata dedicata ai Dicasteri della Giustizia e dei Trasporti. Hanno parlato per entrambi i rispettivi Ministri, Reale e Scalfaro. Il Ministro della Giustizia nel dare notizia dell'assoluzione dei ragazzi e del preside dell'istituto milanese per la nota vicenda della «Zanzara», ha detto che subito dopo Pasqua, alla riapertura della Camera, risponderà alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sull'argomento.

Quando Reale ha riferito che la proprietaria della tipografia in cui «La Zanzara» veniva stampata è stata condannata a una ammenda di 15 mila lire per non avere depositato presso la Procura di Milano la pubblicazione, il d.c. Amatucci, uno dei quattro deputati presenti in aula, ha detto: «Se la sono presa con la più innocente!». Il Ministro ha tenuto a sottolineare come si sia trovato nell'impossibilità di esprimere un giudizio sull'intera vicenda nelle remore del procedimento giudiziario, perchè la Magistratura nel nostro, come in tutti i Paesi democratici, è autonoma e il potere esecutivo non può in ogni modo interferire nella sua attività. Ha perciò respinto le accuse rivolte al Governo dai comunisti, i quali avrebbero voluto assistere a una presa di posizione del Governo stesso contro il Pubblico Ministero di Milano.

Il dibattito sul bilancio del Ministero della Giustizia ha provocato, fra l'altro, un confronto di tesi sul problema del divorzio. Tale confronto è stato aperto dal socialista FORTUNA, che ha svolto un lungo intervento contro l'indissolubilità del vincolo matrimoniale, rifacendosi ad una proposta di legge da lui stesso presentata sei mesi fa. Tale proposta è stata messa proprio oggi all'ordine del giorno della Commissione Giustizia, che affronterà la discussione in maggio. E' stato nominato relatore il socialdemocratico Reggiani.

Il deputato friulano ha detto che dal giorno della presentazione del suo progetto di legge gli sono pervenute 31.293 cartoline di adesione dall'Italia, 430 dall'estero e 4000 adesioni per lettera con firma singola e collettiva. Le adesioni sono giunte complessivamente, per quel che riguarda le cartoline, da 22.744 uomini e 8159 donne. Particolarmente numerose sono state le cartoline provenienti dal Meridione.

L'on. Fortuna ha sostenuto, fra l'altro, che il divorzio va istituito nell'ambito di questa casistica; quando uno dei due coniugi è condannato all'ergastolo; quando si verifica un incesto; quando il coniuge viene condannato per istigazione alla prostituzione o sfruttamento delle figlie e della moglie; quando si verifica l'adulterio, quando uno dei due coniugi è pazzo inguaribile; quando uno dei due coniugi abbandona il tetto coniugale o si separa di fatto e vive nella nuova situazione per oltre cinque anni. Si tratta di casi in cui, secondo Fortuna, il matrimonio è in ogni modo rotto.

Ricordato che in Italia le separazioni sono numerose, Fortuna ha detto che «da noi i separati sono dei perenni apostati che non possono rifarsi una famiglia legale, o procreando dei figli generano dei fuorilegge, moltiplicando casisticamente una serie di grovigli inestricabili, mentre nei Paesi ove vige il sistema divorzistico al danno della rottura di un matrimonio non si somma l'irrimediabile danno della formazione di centinaia di migliaia di famiglie di fatto, senza diritto, fuori legge». Sostenuto che il divorzio non contrasterebbe con nessuna norma costituzionale e nemmeno con le norme concordatarie, Fortuna ha detto che in ogni modo è venuto il momento di discutere apertamente questo problema senza inutili complessi.

Poco dopo la democristiana Maria Eletta MARTINI ha sostenuto tesi diametralmente opposte, ha sostenuto cioè la indissolubilità del matrimonio, respingendo anche la differenza fra piccolo e grande divorzio. La parlamentare democristiana ha detto, fra l'altro, che «non è possibile ridurre ad una casistica, sia pure di fatti particolarmente pietosi, il grosso problema della possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale. L'indissolubilità o si ammette o si rifiuta. Non è questione di più o di meno, ma di essere o non essere». L'indissolubilità del matrimonio — ha detto l'on. Martini — è una convinzione derivante dalla realtà italiana, maturata in millenni di cristianesimo. Proprio i ceti popolari sono contrari al divorzio, che vede invece i suoi fautori tra la media e la grande borghesia. Pertanto i cattolici opponendosi al divorzio, interpretano la volontà della maggioranza degli italiani».

Anche il missino GALDO ha sostenuto l'indissolubilità del matrimonio, parlandone però solo brevemente, dato che ha dedicato il suo intervento prevalentemente ad altri argomenti, fra i quali la nota vicenda della «Zanzara», trattata anche da altri parlamentari. Galdo ha in particolare deplorato che il Vicepresidente del Consiglio Nenni abbia sentito il bisogno nei giorni scorsi di scrivere ai genitori di due dei ragazzi implicati nel processo milanese per manifestare loro la sua solidarietà e criticare implicitamente la Magistratura, la stessa Magistratura nel cui operato il Governo, per bocca del Ministro Reale, non aveva voluto interferire.

NUOVA PROTESTA DAL 4 AL 7 APRILE

96 ore di sciopero dei medici ospedalieri

Agitazioni a catena in maggio negli enti locali

Roma, 1

Un nuovo sciopero nazionale dei medici ospedalieri è stato proclamato per i giorni 4-5-6-7 aprile. Lo sciopero indetto dalla Giunta nazionale di intesa intersindacale ospedaliera è motivato dal mancato inizio delle trattative con gli enti mutualistici e con i Ministeri competenti, per il rinnovo del contratto di lavoro, per l'esame della posizione debitoria degli enti e per la perequazione settoriale dei compensi. Durante tutti i giorni di sciopero — è stato assicurato — saranno, come al solito assicurati tutti i servizi di emergenza e le prestazioni urgenti.

Il segretario generale del sindacato postelegrafonici della CISL, Bruni, ha motivato intanto lo sciopero della categoria, promosso per il 18 aprile, affermando che «l'Amministrazione aziendale e il Governo sembrano essersi dimenticati di numerosi problemi sul tappeto e dei relativi impegni di risolverli, assunti nei mesi scorsi». Il segretario del sindacato ha ricordato, tra l'altro, la mancata discussione con i sindacati del D.D.L. per la riforma strutturale dell'azienda, il mancato inizio delle trattative per il riassetto funzionale delle qualifiche degli stipendi e il problema della revisione delle competenze accessorie, sul quale non è stato espresso ancora un parere da parte delle autorità competenti.

«Secondo il SILP-CISL — ha dichiarato Bruni — è venuto il momento di parlare chiaro e di assumere ciascuno le proprie responsabilità: noi abbiamo assunto le nostre, e le abbiamo assunte rinviando fra l'altro la effettuazione dello sciopero al 18 aprile, sia per non creare difficoltà nel momento delle festività pasquali, sia per consentire l'inizio di trattative con la dirigenza aziendale nei prossimi giorni».

I sindacati degli enti locali della CGIL, CISL e UIL hanno dal canto loro, proclamato una serie di scioperi della categoria di 24 ore nei giorni 6, 13, 20 e 31 maggio, e di 48 ore per il 7 e l'8 giugno. Lo sciopero — viene sottolineato in un comunicato — è motivato dal fatto che le decisioni delle giunte provinciali amministrative e della commissione centrale della finanza locale «tentano di sopprimere ogni diritto acquisito dalla categoria», ed è altresì attuato in difesa dell'esercizio di sciopero e della contrattazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 1.o aprile 1966

Mercato irregolare con chiusure calme. L'andamento della riunione è apparso ancora contradditorio per l'alternarsi ora della domanda ora dell'offerta. Già in apertura, mentre i titoli guida registravano qualche buon ricupero a seguito di ricoperture, il resto della quota appariva irregolare con spostamenti minimi nei due sensi. Dopo un tentativo di sostegno dei corsi, il mercato è stato ancora soggetto a numerosi contrasti, che in chiusura hanno fatto indebolire la quota. I titoli a largo mercato cedono qualche frazione rispetto a giovedì; flessioni vengono accusate anche dai saccariferi, Italpi, Châtillon, Co.Ge., Scotti, Nebiolo, Molini Certosa, Saffa e Agricola. Richiesti gli assicurativi e soprattutto i valori del gruppo Ras e Fondiaria, le Mondadori e le risanamento; in ripresa le Falck dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo. Buona resistenza nel settore dei titoli a reddito fisso con qualche miglioramento nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 22.500.000; Buoni del Tesoro 125.000.000; obbligazioni 973.000.000; azioni n. 1.390.725.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 74,52, con una variazione dello 0,07 per cento, in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.90 (—); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (89.10); Ricostr. 5% 99.20 (99); Trieste 5% 98.85 (98.60); Rif. fond. 98.40 (98.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.60 (—); 1966 (sett.) 100.35 (100,325); 1968 100,525 (100.40); 1969 100.40 (100,325); 1970 100.50 (100.45); 1971 100.60 (—); 1973 100,425 (100,525); 1974 100.30 (100.35).

Alimentari: Certosa 3010 (3070); Distillerie 2799 (2831); Eridania 3591 (3605); Es. Molini 1510 (1530); Motta 15.800 (15.900); Romana Z. 210.25 (210).

Assicurativi: Ass. Generali 108.300 (108.900); Ass Milano 28.600 (28.950); Ass. Milano priv. 19.300 (10.110); Ass. Torino 7650 (7665); Ass. Torino priv. 5840 (5895); Incendio 10.600 (10.500); Fond. Vita 21.930 (81.825); L'Assicuratrice 88.200 (85.750); Ras 43.340 (43.010).

Bancari: Mediob. 77.100 (77.720).

Chimici: Anic 1650 (1645); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 239.75 (235); Gas Napoli 800 (810); Erba 11.000 (10.840); Erba priv. 7390 (7260); Italgas 1335 (1332); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 5250 (—); Ledoga priv. 6795 (6730); Liquigas 226 (221); Mira Lanza 41.160 (40.675); Ossigeno 1565 (1560); Pibigas 105.75 (105.25); Rumianca 1825 (1820); Saffa 5870 (5900); Sarom 1155 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3125 (3140); Emiliana 2500 (2490); Magneti 1120 (—); Marelli 777 (785); Orobia 2753 (2730); Sip 2760 (2755); Tecnomasio 1642 (1635); Terni Nuova 381 (385.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5190 (5325); Bastogi 2395 (2400); Breda 4240 (4200); Finmare 426 (425); Finsider 899 (900.25); Generalfin 1027 (1017); Gim 5410 (5335); Invest 3420 (3430); Italpi 3370 (3440); La Centrale 10.100 (10.120); Pirelli e C. 4514 (4550); Safep 105.25 (—); Sifir 1306 (—); Sme 2626 (2616); Stet 2930 (2929); Sviluppo 2248 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2340 (2320); Beni Stabili 3480 (3455); Bonifiche 737 (—); Co.Ge. 8100 (8250); Imm. Roma 589 (—); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2430 (—); Milano Centrale 29.800 (29.850); Risanamento 6699 (6610); Silos Genova 3780 (3730).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1002 (970); Fiat 2838 (2847); Fiat priv. 2138 (2126); Nebiolo 740 (760); Olivetti 3775 (3799); Tosi Franco 999 (1000).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4400 (4300); Acc. Falck priv. 4400 (4330); Broggi-Izar 1364 (1360); Dalmine 1640 (1628); Ilssa-Viola 830 (839); Italsider 1154 (—); Magona 1136 (1126); Metalli 4001 (3955); M. Amiata 12.749 (12.730); Montecatini 1949 (1960); Monteponi 795 (800); Siele 9405 (9400); Trafilerie 779 (735).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5970 (6039); Cot. Cantoni 17.300 (17.160); Val Ticino 13.50 (16); Olcese 808 (800); Cucirini 7410 (—); Stampati 3039 (3035); Cascami Seta 6500 (—); Fisac 363 (365); Lanerossi 3390 (3370); Gavardo 1809 (1815); Scotti 155 (178); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 2285 (—); Rossari 19.700 (19.690); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 595 (592); Snia Viscosa 4685 (4705); Snia priv. 3391 (3420); Bernasconi 1135 (—); Tilane 243 (—); Un. Manif. 30.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 1750 (—); L'Ausiliare 2712 (2700); Mittel 2345 (2330).

Diversi: Alto Veneeto 1800 (—); De Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 42.000 (42.100); Cart. Burgo 17.600 (17.760); Cart. Donzelli 5348 (5370); Cementir 5480 (5490); Ceram. Pozzi 608 (605); Ciga 4410 (4485); Acque Potab. 961 (960); Edison 3035 (3050); Eternit 4735 (4773); Italcementi 17.000 (16.900); Cond. Acqua 660 (—); Rinascente 393 (392.25); Rinascente priv. 315.25 (317); Mondadori p. 3390 (3310); Pirelli S.p.A. 3845 (3835); Rejna 925 (—); Ses (ex Sarda) 4475 (—); Sges (ex Seso) 1889 (1882); Smeriglio 114.75 (115); Terme Acqui 5975 (6000).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.60; dollaro canadese 579.65; franco svizzero 143.815.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6175-6275; marengo svizzero 6200-6400; franco svizzero 143.50-144.50; oro fino 705-710; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro USA 624-625; franco francese 128-129; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato ad andamento irregolare con spostamenti nei due sensi abbastanza contenuti. Diminuito l'interesse degli operatori. Fermi i locali. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1400.

Finmare 425 (—); Ass. Generali 108.300 (108.900); Ras 43.300 (43.000); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4685 (4724); Italsider 1154 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2837 (2850); Fiat priv. 2130 (2120).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo, nonostante lo sciopero ferroviario di importanza nazionale e le sue conseguenze sull'industria. Le contrattazioni sono state pesanti. Però i titoli preferenziali hanno guadagnato nonostante le cattive notizie economiche. Gli indici: Dow Jones industriali 931,29 (più 6,52); A.P. 343,5 (più 2). Le azioni scambiate sono state 9,06 milioni (giovedì 7,79). Su 1414 titoli trattati, 760 sono aumentati e 410 diminuiti. La sterlina ha registrato un forte aumento in seguito alla vittoria laburista nelle elezioni inglesi. In apertura di mercato, la valuta inglese era quotata a 2,7943 dollari, contro i 2,793 di giovedì.

LONDRA

La borsa ha registrato la giornata più calma di contrattazioni dell'anno: tuttavia, petroli e industriali hanno realizzato qualche miglioria. Il mercato ha reagito con calma alla vittoria dei laburisti. Irregolari le quotazioni in dollari. I titoli di Stato hanno tenuto abbastanza bene.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, più estesi su quelle nord occidentali e del versante tirrenico. La nuvolosità potrà essere accompagnata da brevi piogge locali che sulla Sardegna saranno più frequenti. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 19; Verona 3, 16; Trieste 6, 13; Veneezia 3, 14; Milano 4, 15; Torino 0, 14; Genova 10, 12; Bologna 4, 18; Firenze 4, 14; Pisa 3, 15; Ancona 6, 14; Perugia 3, 13; Pescara — 1, 15; L'Aquila — 1, 13; Roma 0, 15; Roma (Fiumicino) 0, 16; Campobasso 3, 12; Bari 4, 14; Napoli 1, 15; Potenza 2, 12; Catanzaro 5, 15; Reggio Calabria 4, 16; Messina 7, 15; Palermo 8, 16; Catania 2, 17; Alghero 5, 15; Cagliari 9, 14.

Il mistero irlandese

GLI irlandesi amano circondarsi di una certa aura di stravaganza, di quello alone in cui con luci livide e accieccanti si confondono il genio e la follia. Bernardo Shaw, uno degli irlandesi più travolgenti, amava dire che una poesia inglese esiste solo perchè l'Inghilterra si è conquistata, imprigionata e costretta a poetare per lei l'Irlanda; e citava nomi come Jonathan Swift, l'inventore del romanzo satirico, Oscar Wilde, Eugenio O'Neill, Joyce; ma la lista potrebbe seguitare con molti altri nomi di rinomanza mondiale. Che il Presidente Kennedy abbia voluto recarsi in pellegrinaggio al natio borgo selvaggio nel cuore dell'Irlanda, quasi a indicare che di là viene non solo la grande poesia inglese ma anche la grande politica americana, è un fatto che dà sapore a questa stravaganza. Irlandesi rimangono anche quando diventano presidenti degli Stati Uniti o poeti laureati del Re d'Inghilterra. Irlandesi sono rimasti anche dopo che la conquista inglese li aveva durante quattro secoli sistematicamente spogliati delle loro terre e del loro linguaggio: questo gaelico che solo qualche vecchio contadino cinquant'anni fa sapeva ancora balbettare, oggi è la lingua del Paese e, chi sa, forse domani avrà una sua letteratura e una sua poesia. Per ora gli stessi irlandesi fanno fatica a imparare che il nome nazionale della loro capitale, Dublino, è Bayle Atha Cliath: una lingua vecchia di venticinque secoli, che suona a disagio sulle nostre labbra.

Stravagante (ma più che altro per una posa in cui c'è arguzia verso il prossimo e ironia verso se stessi) stravagante il carattere degli irlandesi, un'aggrovigliata serie di guerre, stermini, violenze inaudite, ribellioni disperate, la loro storia. La lotta per l'indipendenza irlandese è una guerra civile, una guerriglia che rimane il fatto più avventuroso del nostro secolo. Ed i cinquant'anni dell'inizio di questa guerra (Pasqua del 1916) i giovani patriotti irlandesi hanno voluto solennizzare facendo saltare con la dinamite, nel cuore di Dublino, la colonna trionfale di Nelson. Cosa stava a fare questo monumento a un ammiraglio inglese in un Paese dove il grande partito nazionale si chiama «Sinn Fein» che vuol dire: «Noi stessi»? Quello che non è irlandese non ha diritto di cittadinanza in Irlanda: questa la massima di un popolo che usa come linguaggio familiare la lingua inglese.

La lotta nazionale, la guerra per l'indipendenza irlandese scoppiò in un momento (marzo del 1916) in cui il mondo era troppo impegnato in altre sanguinose fatiche — la fase più paurosa della guerra mondiale — per prestare attenzione a quello che succedeva nell'isola verde. Questi fatti rimasero anzi a lungo quasi nascosti fra le brevi notizie di cronaca, nessuno si rendeva conto di quello che potevano significare. L'Inghilterra compiva uno sforzo eroico per portare in Francia un esercito che, accanto a quello francese, riuscisse a respingere l'invasione tedesca. Questa batteva i suoi colpi di ariete contro Verdun, dopo avere conquistato tutta la penisola balcanica, e distese sterminate, dozzine di città della steppa russa. Di quell'esercito inglese che incominciava finalmente a assumere un aspetto guerresco, improvvisamente una parte molto importante invertì il viaggio, invece che verso il fronte francese, dovette marciare contro l'isola ribelle. Gli europei non se ne accorsero quasi, lentamente si fece strada l'idea che quel nuovo «neutrale» che sorgeva dietro il fronte inglese, era in realtà un potente alleato della Germania; e la Germania tentò di sbarcare armi con i sottomarini in aiuto dei Sinn Feiner. Ma, culmine della stravaganza, gli insorti irlandesi non gradirono gli aiuti tedeschi: per loro erano tiranni odiosi gli inglesi, figurarsi se volevano allearsi con Guglielmo secondo.

Finita la guerra mondiale, il mondo si trovò inaspettatamente di fronte a questa guerra civile dell'Irlanda, di cui si vedevano solo aspetti avventurosi, ma non si intendeva la portata storica. Poi venne la grande tragedia. Una piccola città, Cork, divenne famosa perchè il suo sindaco, per protesta contro il re d'Inghilterra, si lasciò morire di fame: dopo 65 giorni di digiuno il sindaco Mac Swinney spirò nell'ospedale di Cork. L'indipendenza irlandese era oramai matura.

Ma è un'indipendenza piena di ombre e di dolori. E' un piccolo capolavoro della politica: come l'Irlanda sia riuscita a rinascere dopo quattro secoli di sistematica distruzione, fa parte di quei misteri della storia che si ammirano senza comprenderli. Solo gli ebrei hanno resistito in una maniera così stupefacente; ma quando la scienza non trova spiegazioni per il miracolo della sopravvivenza ebraica, vi sono le spiegazioni mistiche: il popolo eletto, la stirpe di David da cui deve nascere il Messia... Ma gli irlandesi non sono un popolo eletto nè devono partorire il Messia; eppure hanno continuato a essere irlandesi quando nulla, fuori della religione e della miseria, li distingueva dagli inglesi. Non c'è una così profonda differenza fra l'essere cattolici e l'essere anglicani, forse è un elemento storico più potente l'essere poveri e l'essere ricchi. In Irlanda gli inglesi sono arrivati come conquistatori, e per tre secoli tutti i loro sforzi hanno teso a portare via la terra agli irlandesi. Avevano avuto tanto successo che alla metà del secolo scorso, gli irlandesi non possedevano più del trenta per cento delle terre. Questa guerra di preda e di difesa fu la forza formidabile che impedì a inglesi e irlandesi di fondersi in un popolo solo: l'irlandese era sempre il povero depredato e affamato che cercava di salvare la vita sotto le angherie dei conquistatori. Questo martirio trovò difesa e consolazione nella religione. Così il cattolicesimo divenne più che una bandiera: fu il simbolo della giustizia contro un nemico di cui si odiava tutto. L'inglese non poteva essere neanche cristiano.

La fame significò la fuga dall'isola. Gli abitanti dell'Irlanda al principio dell'Ottocento erano quasi nove milioni, erano poco più di quattro al principio del Novecento. Si sa la parte che hanno rappresentato e rappresentano negli Stati Uniti; ma il fatto stravagante (uno dei mille fatti stravaganti) è che in America andarono i poveri: quelli che appartenevano alle classi medie e soprattutto la classe colta, andarono in Inghilterra e il loro genio caustico ha indubbiamente improntato la cultura inglese degli ultimi cento anni. Quello che è anticonformista nella vita artistica e letteraria inglese ha quasi sempre origini irlandesi; Oscar Wilde diceva che occorreva l'intelligenza irlandese per far apprezzare agli inglesi le ricchezze che si erano portati via dall'isola. Ora è la febbre rivoluzionaria irlandese che alimenta la letteratura degli «arrabbiati»: anche se sono di sangue inglese, le loro origini spirituali vengono dall'altra parte del Canale di Irlanda.

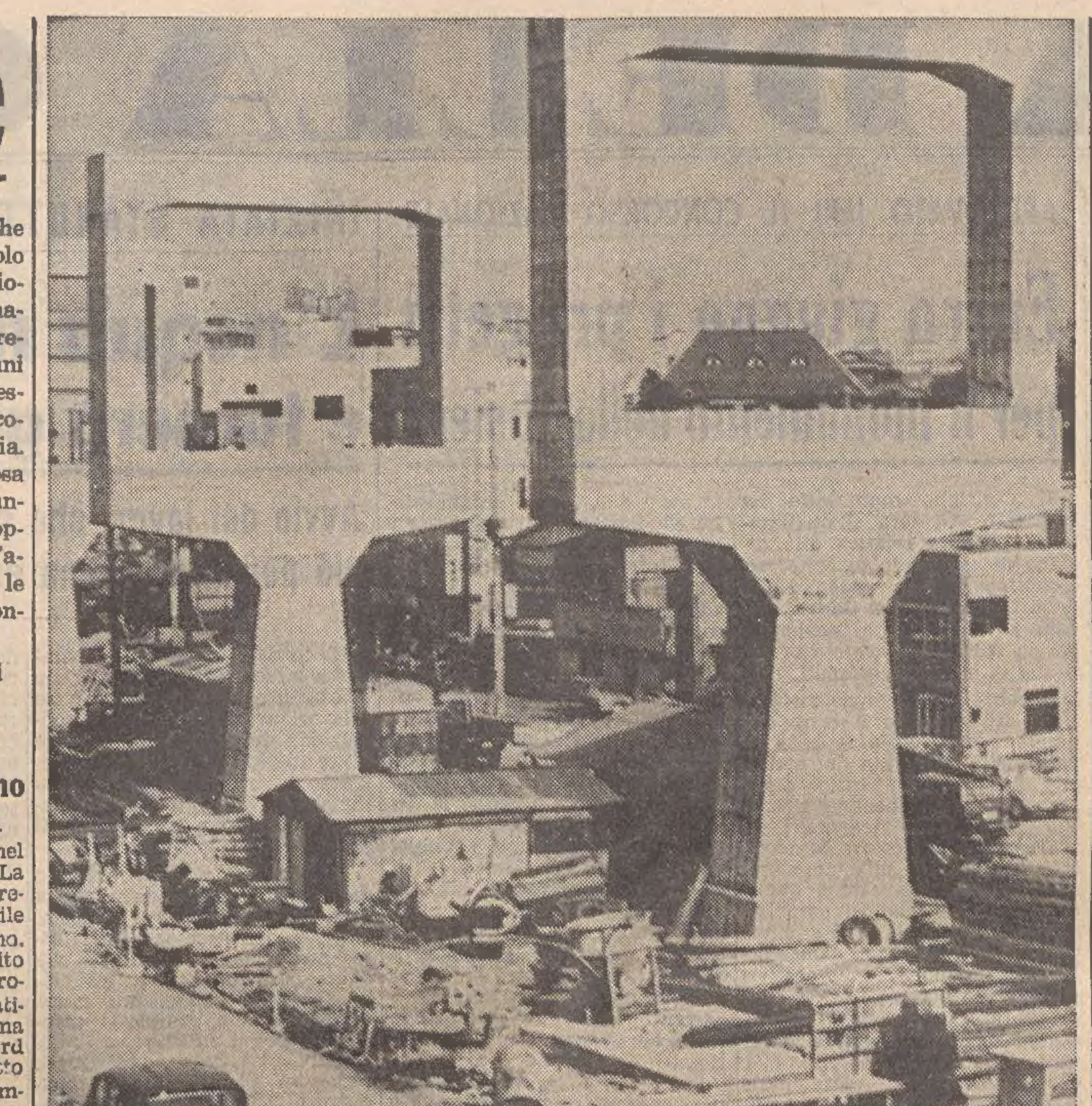
La guerra d'indipendenza combattuta dagli irlandesi in questo secolo è durata oltre quindici anni. Gli inglesi hanno cercato sempre di nasconderla e di farla apparire come un fenomeno quasi folcloristico, senza importanza politica: i liberali prima, i laburisti poi, erano schierati dalla parte degli irlandesi, i conservatori, quando tornavano al potere, non avevano altro da fare che mandare per le lunghe quel «Home Rule» che venuto per la prima volta in discussione nel 1850 si convertì nella piena indipendenza irlandese solo nel 1928. Eppure c'è ancora qualche cosa che scricchiola nell'isola: non solo le cinque province settentrionali (l'Ulster) che sono rimaste inglesi. Antichi bollori premono nell'animo dei giovani irlandesi ed ecco, quando nessuno ci pensa più, che la colonna di Nelson salta per aria. E' stata solo una rumorosa commemorazione del cinquantenario della rivoluzione, oppure vi sono domande nell'animo dei «Sinn Feiner», le quali attendono risposta concreta?

Alberto Spaini

Successo a Tunisi dello Stabile di Milano

Tunisi, 1

Vivo successo ha ottenuto nel Teatro dell'Opera di Tunisi «La commedia degli Zanni» rappresentata dalla compagnia stabile del Teatro stabile di Milano. Allo spettacolo hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia Castronovo, rappresentanti diplomatici e autorità. E' forse la prima volta che il pubblico del Nord Africa ha avuto contatto diretto con i testi originali della commedia dell'arte italiana. Stampa, radio e televisione hanno dato molto rilievo allo spettacolo.



Ecco le arcate di una nuova autostrada che sarà molto presto ultimata nei dintorni di Tokio

RAPIDA ESPLORAZIONE DELLA PRODUZIONE LETTERARIA FEMMINILE IN FRANCIA

Da un crogiuolo di testimonianze si afferma la libertà della donna

Essa si delinea attraverso due grandi filoni: quello delle scrittrici preoccupate di definirsi secondo leggi peculiari della propria condizione, e quello di coloro che si provano a rovesciare rapporti ritenuti definitivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Non c'è bisogno di ricordare la frequenza con cui la donna ha partecipato e partecipa, in Francia, all'attività letteraria. Ogni epoca ha avuto le sue Madame De Staël e le sue George Sand, e l'attuale panorama letterario tiene ai posti d'onore nomi come quelli di Elsa Triolet, Simone De Beauvoir, Marguerite Duras, Nathalie Sarraute, Colette Audry, Dominique Rollin, Claire Sainte-Soline e (naturalmente) Françoise Sagan. Un esame anche sommario dei cataloghi delle novità librarie porta a constatare che almeno un autore su cinque è una donna; e aggiungiamo che se non mancano opere acerbe e velleitarie (ma ce ne sono anche in campo maschile), il livello medio della produzione femminile è qualitativamente distinto, ed una decina di scrittrici almeno avrebbero potuto figurare degnamente, non ci fosse stata una ventata di misoginia nelle giurie, fra i candidati ai grandi premi letterari dell'ultima stagione. E a proposito di premi diciamo subito che è stata gran giustizia posare i lauri del «Grand prix de la Ville de Paris» sul capo bianco di Marie Noël, l'ottantaduenne poetessa di Auxerre che dal 1920 sgrana «il rosario delle gioie e delle pene» con alta purezza di canto, incontaminata dalle mode letterarie e finalmente vittoriosa, dopo essere stata così spesso disprezzata per il suo «angelismo», sulla congiura del silenzio ordita dagli aridi e dagli invidiosi.

Se questa fioritura di libri di donne preannuncia un matriarcato nella Repubblica francese delle lettere non sappiamo; fatto sta che colpisce, in questa mobilitazione, sia la frequenza dei nomi nuovi che la validità dei contributi. Le cronache letterarie non registrano soltanto la vigile presenza di una Elsa Triolet, con la sua monumentale ed aggiornatissima antologia della poesia russa, o il nuovo successo della Sagan con un romanzo — La chamade — già pronto per essere portato sullo schermo, o la conferma dei doni di una scrittrice inquietante e solitaria come la Leduc (La dame au petit rénard), o infine le polemiche suscitate dal nuovo romanzo esotico «Le vice consul» di Marguerite Duras, stampato mentre due teatri parigini avevano all'«affiche» sue opere di teatro. Le cronache registrano anche un avanzare baldanzoso di reclute, alcune giovanissime, già meritevoli della stima degli editori più severi e dei critici più esigenti.

Gelosia della vocazione

Del caso Sarrazin si è già parlato. Abbiamo saputo che l'ex «ragazza di vita» che in un caseggiato popolare di Montpellier ha scritto due libri sferzanti sui suoi ricordi di prigione (L'astragale e La cavale) ha declinato l'offerta del «Prix des enfants terribles», istituito a ricordo di Cocteau per laureare uno scrittore anticonformista, perchè inorridita dal carattere esibizionistico-mondano del premio. Benissimo: così facendo ha dimostrato di essere non un'ambiziosa in cerca di un successo equivoco, ma una scrittrice gelosa della sua vocazione.

Ma accanto a quello della Sarrazin c'è stato, recente, un caso Henriette Jelinek, meno appariscente e perciò passato inosservato in Italia, ma forse più interessante sul piano letterario. Con «Portrait d'un séducteur» (Gallimard editore), la Jelinek — che i «patriarchi» del Goncourt avevano già notato l'anno scorso per «La route du whisky» — ci ha dato un romanzo forte e spregiudicato che manda all'aria molte «idee ricevute» sui rapporti fra i due sessi. L'autrice è psicologa di professione e ha fatto appello alle risorse della sua professione per disegnare un ritratto «a puntasecca» di un seduttore che non è più il «bel tenebroso» della letteratura convenzionale, ma un personaggio presuntuoso, gretto e mediocre, la vera caricatura di Don Giovanni.

Nel romanzo accade tuttavia che questo individuo — greco d'origine, proprietario di un albergo, in istanza di divorzio — riesca a fare capitolare la protagonista femminile, che è una parigina disincantata e un po' cinica. Come mai? Perchè, paradossalmente, i suoi difetti macroscopici come la presunzione, l'arroganza o l'avarizia, finiscono per attirare la donna, curiosa di portarli in luce ed esplorarne l'estensione. Romanzo dell'antipassione, schermaglia crudele fra una donna che si lascia sedurre per meglio studiare la sua preda, «Portrait d'un séducteur» svela l'esperienza di una femminilità «adulta», che forse non sa ancora usare correttamente la propria libertà ma che ha imparato a guardare il mondo dei maschi senza complessi d'inferiorità. Un romanzo su una donna emancipata che va oltre il problema dell'emancipazione. Un «regard froid» sull'uomo, da eguale ad eguale: e poi?

Anche «La rose amere» di Janine Montupet (Laffont) è l'esplorazione psicologica di un amore destinato al fallimento tra una giovanissima e un uomo maturo. La situazione di partenza del romanzo — che impresta il titolo ad Aragon — può ricordare le storie della Sagan, ma la linea di sviluppo è assolutamente autonoma. Non più la fragile donna sacrificata all'egoismo maschile, ma Eva adolescente che si introduce nel mondo segreto dell'uomo e lo sconvolge.

Catherine Carone, corsa di origine, fa un promettente esordio con «Marie pleine de graces» (Gallimard): una storia d'amore anche questa ma meno divorante, pretesto per un'indagine ambientale alla Fellini, nell'arco di un'estate a Formentor, tra gente snob. Anche «La satyre» di Virginie des Rieux (Buchet-Chastel) è una pittura d'ambiente, di una famiglia borghese alla «belle époque». Romanzo d'invenzione, «La satyre» evoca la «verve» caricaturale di un Leon Bloy, ma si segnala soprattutto per certe pagine nelle quali circola un sentimento incantato per il mondo delle foreste, delle montagne e delle acque, quasi che il naturalismo nostalgico di un giorno si sia messo a pulsare in questa esordiente pur così attenta al vivere moderno.

«Des roses plein les bras», secondo romanzo di Claire Gallois (ancora Buchet-Chastel) ha ritenuto l'attenzione del sensibile critico letterario di «Le Monde» Pierre Henri Simon, per l'affettuosa attenzione con cui è ricostruita, sul filo della memoria, la vita di una vecchia signora sola. Romanzo di memoria è anche «Guido» di Maud Frère, già laureata anni fa con il Prix Rossel, equivalente belga del Goncourt. Guido è il nome dell'uomo che la narratrice ha amato, un fantasma che riemerge dal passato durante una convalescenza in ospedale (Gallimard editore). Dina, la protagonista che si racconta questo amore morto, è sorella della solitaria, severa, Gertrud di Dreyer.

In «Les intentions» — stampato anch'esso da Gallimard — Christiane Lamorlette racconta il dramma minimo di una coppia di provincia separata dal malinteso di un giorno. L'autrice smonta con sicurezza il meccanismo che ha trasformato in indifferenza prima, poi in rancore l'amore della coppia, ed è molto efficace nelle sequenze finali, che Flaubert avrebbe definito «sinfoniche», quando ci fa vedere l'uomo solo che cerca la moglie tra la folla festosa del 14 luglio, mentre nel cielo esplodono fuochi artificiali.

Un'attenzione per il quotidiano palesa anche Michèle Saint-Lo, che in «La folle du logis» ha inteso scrivere la malinconica epopea di una povera serva a metà pazza, la quale, dopo una vita di umiliazioni e di pene, si vendica spiando i padroni e turbando l'ordine apparente della loro felicità, fatta in realtà di vizi e di menzogne, finchè finisce internata in un manicomio dove sarà finalmente regina di un suo mondo irreale, come i visionari di Gogol (Albin Michel editore). L'impegno sociale implicito in «La folle du logis» si ritrova scopertamente in «Mort de Paul» di Claudine Jardin (Gallimard). Protagonista di questo romanzo amaro è un degente in un sanatorio, fisicamente in via di guarigione ma spiritualmente morto, folgorato dalla paura di morire.

Esperienze sensoriali

Questa rapida esplorazione della produzione libraria femminile ha già messo in luce — ci pare — i due grandi filoni che la determinano. Da un lato scrittrici preoccupate soprattutto di definirsi secondo leggi peculiari alla condizione femminile. Così Luce Amy, scrittrice rivelata nel '39 da Montherlant, che nella raccolta di novelle «Françoise» conferma doti di delicata sensibilità (Lefebvre editore), e così Simonne Jacquemard, che dopo avere ottenuto il Renaudot 1962 per «Veilleur de nuit» presenta, con «Exploration d'un corps», una raccolta di poemi in prosa su stati ed esperienze sensoriali. Da un altro lato, però, ecco sempre più frequenti le scrittrici che si rifiutano di restare nella tematica assegnata loro dalla tradizione, e si provano a rovesciare rapporti che parevano definitivi («Vie et mort di Beau Frou» di Christiane Singer, dove si vede la autrice ironizzare sui canoni della bellezza maschile), oppure si installano disinvoltamente in contenuti che parevano appannaggio degli uomini («La ballade de Vautour» di Albert Revel, storia di una lunga, allucinante marcia di sei ergastolani nel deserto).

Abbiamo avviato un discorso limitato all'attualità libraria, forzatamente frammentario, sicchè non è il caso di trarre conclusioni di ordine generale. Ma è chiaro che attraverso la frequenza e la varietà di tante testimonianze, consegnate alle folle delle lettrici e dei lettori, la libertà della donna continua a definirsi e ad affermarsi.

Ugo Ronfani



Duemila piccoli violinisti giapponesi sotto la guida del maestro Shinichi Suzuki hanno tenuto un concerto in un grande giardino del palazzo imperiale di Tokio. Il recital si tiene ogni anno

UNA RECENTE E INTERESSANTE DOCUMENTAZIONE

Il musicista di Rohrau aveva il cestino facile

Haydn non amava conservare le lettere, e i pochi «salvataggi» sono dovuti soltanto al caso - Problemi di carattere tipografico

La vita serena e avventurosa (per il modo e per gli eventi) di Joseph Haydn ha sempre destato l'interesse dei biografi che, nella sorprendente e pur tranquilla conquista della gloria da parte del musicista di Rohrau, hanno trovato materia per una narrazione romanzesca.

Le prime opere sulla vita di Haydn cominciarono ad apparire pochi mesi dopo la sua morte. E' del 1810 la biografia del Griesinger, alla quale segue, due anni dopo, quella del Carpani. Si tratta di primizie vivacissime — il ricordo del musicista è ancora immediato — alle quali peraltro manca una sufficiente base documentativa. La tradizione mnemonica sembra sostituire sufficientemente l'informazione di archivio e inoltre è facile ricostruire episodi interessanti grazie alla memoria personale di tanti testimoni o quasi testimoni. In queste prime pubblicazioni i documenti scritti sono piuttosto rari, se si fa eccezione per i «Diari londinesi» che lo stesso Haydn aveva raccolto, nonchè ad alcune lettere e da qualche diploma che il musicista — pessimo collezionista — aveva casualmente conservato.

Tutto ciò che Haydn aveva scritto nel corso di mezzo secolo (o almeno in gran parte) potè trovarsi negli archivi dei principi Esterhazy, nonchè delle case editrici Artaria di Vienna, Breitkopf e Härtel di Lipsia, Forster di Londra, presso la cantante Luigia Polzelli.

Doveva passare mezzo secolo prima che vedesse la luce la prima biografia parziale di vero valore storico-critico per opera dello studioso viennese Theodor G. von Karajan, limitata a «Joseph Haydn a Londra nel 1791 e 1792» (Vienna 1861). In essa è contenuta la corrispondenza del compositore con Marianne von Genzinger, che ora costituisce un settore della grande raccolta pubblicata dalla Casa editrice Bärenreiter di Kassel, a cura di Dénes Bartha, sotto il titolo «Joseph Haydn. Gesammelte Briefe und Aufzeichnung» («J. Haydn. Lettere e documenti raccolti»).

Devono ancora essere ricordate due altre monografie di notevole impegno: «Haydn in London», pubblicata da C. F. Pohl nel 1867, come seconda parte di uno studio dedicato a Mozart e ad Haydn in Londra, e le «Musiker Briefe», ottantadue lettere raccolte da Ludwig Nohl. Il Nohl aveva fatto il primo tentativo di presentare tutti gli scritti conosciuti di Haydn; ma dopo di lui, il Pohl, continuando le sue ricerche, rese noto anche il materiale conservato negli archivi degli Esterhazy.

Altri studi ed accurate monografie apparvero nel 1909 in occasione del centenario della morte di Haydn. Sono da ricordare soprattutto quattro lavori che riguardano rispettivamente la corrispondenza del musicista con la casa editrice viennese Artaria (a cura di Franz Artaria ed Hugo Botstiber) con gli editori Breitkopf e Härtel (per iniziativa di H. von Hase), le Schottische Lieder («Canzoni scozzesi») curate sempre da Hugo Botstiber, ed il terzo «Diario londinese» edito da Johann Ev. Engl.

La prima guerra mondiale interruppe gli studi haydniani. Solo nel 1932 apparve la prima monografia, concepita con criteri moderni da Karl Geiringer. Nel 1927 era uscito, intanto, il terzo volume della biografia del Pohl a cura di Botstiber.

La seconda guerra mondiale portò nuovamente ad una sospensione delle ricerche. Nel 1951 usciva a Vienna una biografia, a carattere popolare, dovuta alla penna di Leopold Nowak. Il volume conteneva una tavola riassuntiva di grande interesse sull'attività del compositore.

L'apporto inglese agli studi haydniani è quanto mai importante. Soprattutto è da ricordare il lavoro di H. C. Robbins Landon sulle Sinfonie di Haydn, pubblicato nel 1955 ed un «Catalogo tematico» a cura di Anthony van Hoboken edito nel 1957 a Magonza. In che rapporto stanno questi precedenti lavori con la opera presentata dalla editrice Bärenreiter di Kassel? La raccolta dell'inglese Robbins Landon è stata integralmente incorporata in quest'ultima edizione. Il materiale fu, infatti, raccolto dal Landon con rigorosa diligenza e non era il caso di apportarvi modifiche o tagli. Il criterio ora adottato da Dénes Bartha è stato quello di accertare la validità storico-musicale di ogni documento presentato.

In questo lavoro si sono presentate anche notevoli difficoltà di carattere filologico, imposte dalla necessità di modernizzare l'ortografia. Anche la diversità con la quale Haydn era solito evidenziare parte dei suoi scritti (sottolineature, maiuscole, uso di termini stranieri, ecc.) ha causato più di un problema di carattere tipografico.

Può questa edizione considerarsi completa? Sì e no. Sì; in quanto è assai difficile che possano ancora ritrovarsi altri importanti documenti haydniani; no, in quanto dalla lettura stessa della corrispondenza si rileva che un grande numero di lettere è andato smarrito.

Di notevole interesse sono le lettere che Haydn scrisse alla cantante bolognese Luigia Polzelli che, dopo essersi affermata alla corte degli Esterhazy sotto la dittatura di Haydn, aveva poi ottenuto successi a Bologna e Piacenza. Le lettere dal compositore indirizzate alla cantante furono, per fortuna, gelosamente custodite dai figli della Polzelli, anch'essi musicisti. Haydn, invece, non ha conservato alcuna lettera a lui diretta dall'artista italiana nè da alcun altro suo corrispondente. I «salvataggi» sono stati affidati soltanto alla casualità. Tra le preziosità salvate ci piace ricordare la seguente lettera di Mozart, scritta in lingua italiana, che rivela un'epoca, un ambiente, un garbo, un'eleganza di cui abbiamo una documentazione storica, ma non, purtroppo, un'eredità:

«Un padre, avendo risolto di mandare i suoi figli nel gran mondo, stimò doverli affidare alla protezione e condotta di un uomo molto celebre in allora, il quale per buona sorte, era di più il suo migliore amico. Eccoti dunque del pari, Uom celebre ed amico mio carissimo i miei sei figli (si tratta di una serie di quartetti - n.d.r.). Essi sono, è vero, il frutto di una lunga e laboriosa fatica, pur la speranza fattami da più amici di vederla almeno in parte compensata, mi incoraggisce e mi lusinga che questi parti siano per essermi un giorno di qualche consolazione. Tu stesso, Amico carissimo, nell'ultimo tuo soggiorno in questa capitale (Vienna), me ne dimostrasti la tua soddisfazione. Questo tuo suffragio mi anima soprattutto, perchè io te li raccomandi e mi fa sperare, che non ti sembreranno del tutto indegni del tuo favore. Piacciati dunque accoglierli benignamente; ed esser loro padre, guida ed amico! Da questo momento, io ti cedo i miei diritti sopra di essi: ti supplico però di guardare con indulgenza i difetti, che l'occhio parziale di padre mi può aver celati e di continuare, loro malgrado, la generosa tua amicizia a chi tanto l'apprezza, mentre sono di tutto cuore il tuo sincerissimo amico W. A. Mozart. Vienna, il 1 settembre 1785».

Dino Satolli

Concerto a Vienna del violinista Uto Ughi

Vienna, 1

Davanti a un numeroso pubblico nel quale figuravano esponenti del mondo culturale e musicale di questa capitale, il violinista italiano Uto Ughi ha eseguito nella «Brahmsaal» di Vienna un concerto di musiche di Brahms e di Beethoven. Anche a Vienna, come a Graz, il giovane concertista ha riscosso un caldo successo; il pubblico ha richiesto alcuni «bis» che sono stati concessi.

I libri di marzo degli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro», ha segnalato ai propri associati, per il mese di marzo, i seguenti titoli: «Le cosmicomiche» di Calvino (Ed. Einaudi); «Operazione Phonix» di Hall (Ed. Feltrinelli); «Il virginiano» di Wister (Ed. Longanesi); «Un italiano allo specchio» di Sterpa (Ed. Nuova Ed. Internazionale); «Storia della guerra di Grecia» di Cervi (Ed. Sugar); e le due collane «I libri del Borghese» e «Le fotografie del Borghese».

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle particolari agevolazioni riservate agli associati, chiedere informazioni a: «Amici del libro» - Book Club Italiano - viale Bianca Maria 3, Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

HA INIZIO OGGI LA VISITA CHE SI CONCLUDERA' LUNEDI'

Esigenze del porto e dei cantieri all'attenzione del Ministro Natali

Stamane prima presa di contatto con gli esponenti della marineria Ribadita in un documento la necessità di salvare il San Marco

Trieste ospita da oggi a lunedì mattina il Ministro della Marina mercantile on. Lorenzo Natali. Il rappresentante del Governo giunge nella nostra città in un momento particolarmente delicato, in cui vari problemi di notevole importanza attendono chiarificazione e soluzione.

C'è la questione dei Magazzini Generali, la cui esistenza è strettamente connessa con l'istituzione dell'Ente porto. Altri problemi riguardano il potenziamento delle linee marittime che fanno capo a Trieste, la costruzione del bacino di carenaggio, che si renderà indispensabile con l'entrata in funzione (nella primavera prossima) dell'oleodotto con la Baviera, e l'urgente stanziamento dei due miliardi e mezzo assegnati al nostro porto nel quadro del «Piano azzurro».

Come si vede, l'agenda del Ministro è particolarmente densa di impegni, come lo dimostra anche il programma delle due giornate e mezza di soggiorno a Trieste, già reso noto nella sua compiutezza. E molto significativa appare anche la decisione dell'on. Natali di voler iniziare proprio da Trieste il suo «tour» dei porti italiani. Già oggi certi problemi verranno affrontati: dopo aver presenziato, alle 11 al cantiere di Monfalcone, al varo della «Fort St. Catherine», il Ministro alle ore 12.30, effettuerà una visita al Lloyd Triestino. Nel pomeriggio sarà accompagnato in visita alle attrezzature portuali, e due ore più tardi parteciperà a una riunione dei dirigenti della D.C.



Il Ministro Natali

La novità al programma è stata apportata in serata, e interessa la giornata di domani: il «carnet» del Ministro, infatti, si è arricchito di un nuovo appuntamento, per affrontare un problema al quale i triestini tutti sono particolarmente sensibili: la sopravvivenza del cantiere San Marco. Domattina, infatti, alle ore 8, l'on. Natali riceverà in Prefettura gli esponenti della CCdL e della FIOM, proprio per l'angosciosa questione che si trascina ormai da troppi mesi; mezz'ora più tardi riceverà i rappresentanti sindacali del personale dei Magazzini Generali e dei portuali.

Nell'incontro che la segreteria della Camera confederale del lavoro avrà con il Ministro, verrà fatto conoscere il pensiero di quell'organizzazione in merito anche ai quesiti posti dal Ministro del Bilancio; gli sarà quindi consegnato lo studio, più che mai di attualità, preparato dalla CCdL. La documentazione pone in rilievo che la nave è uno strumento di lavoro che opera su scala internazionale, e perciò in concorrenza con tutto il mondo. Nelle spese di gestione entra l'ammodernamento della nave, e quindi il prezzo della stessa dev'essere competitivo rispetto a quello praticato nel mondo. E' questo il motivo per cui i cantieri giapponesi (che oggi praticano i prezzi più convenienti) riescono a conseguire una notevole percentuale delle commesse. Non bisogna però dimenticare che sul problema della concorrenza e della competitività gioca il fattore dell'«eccellenza tecnica»: e questo fattore è a netto favore della cantieristica nazionale, e del San Marco in particolare. Il divario dei nostri costi è talmente notevole che ormai da 40 anni si è avuto un continuo susseguirsi di leggi che assegnano premi all'attività cantieristica; ciò, del resto, avviene anche per altre attività industriali attraverso protezioni doganali, ecc.

Pure sul problema della concentrazione dei cantieri nazionali, il sindacato metalmeccanici della CCdL farà conoscere al Ministro Natali il proprio pensiero, che è decisamente negativo, in quanto gli stabilimenti di produzione hanno tradizioni, metodologie, organizzazione, organigrammi, impianti e capacità professionali molto diverse. Di conseguenza, in caso di concentrazione, il livello medio si avvicinerebbe piuttosto al basso che non a quello più alto. Verrebbe poi a cadere ogni spirito di emulazione e di concorrenza fra gli stabilimenti.

Di conseguenza — e tenuto conto anche che la cantieristica è in continuo sviluppo e che la sua capacità produttiva degli stabilimenti navali italiani non supera le 600.000 t.s.l. — il cantiere San Marco dovrà continuare la sua attività di costruzione navale. Non bisogna dimenticare, infine, che attorno al cantiere gravita una grande quantità di piccole e medie aziende subfornitrici, attività terziarie e indotte, che sono legate non solo all'economia di Trieste ma a quella di tutta la Regione.

In visita a Trieste l'Ambasciatore Ducci

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci, è giunto ieri a Trieste. Durante la sua permanenza nella nostra città è stato ricevuto dal Commissario del Governo, Prefetto Mazza, e dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con i quali si è intrattenuto a cordiale colloquio. L'Ambasciatore Ducci si è incontrato pure con il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il quale ha fatto omaggio al diplomatico di alcune pubblicazioni.

PARLERA' AGLI UOMINI

Stasera a San Giusto l'incontro con l'Arcivescovo

Questa sera alle 21, nella Cattedrale di San Giusto, si raccoglieranno intorno a mons. Santin gli uomini di Trieste, per celebrare la Santa Pasqua. L'Arcivescovo arriverà nella Basilica alle ore 21 ed inizierà subito la celebrazione della Santa Messa. Rivolgerà la sua calda, paterna e suadente parola a tutti gli intervenuti ed infine distribuirà la comunione pasquale. A questa bella cerimonia, organizzata dagli uomini di Azione cattolica triestini, sono invitati ad intervenire tutti gli uomini della città.

APPROVATO IERI IL CONCORSO NAZIONALE

Entro giugno i progetti per il monumento della Risiera

Il Consiglio municipale ha ratificato ieri sera all'unanimità la delibera relativa all'indizione di un bando di concorso nazionale per la sistemazione della Risiera di San Sabba, elevata a Monumento nazionale per la somma di atroci sacrifici che vi si sono compiuti, nelle tenebre dell'occupazione nazista. Inizialmente il testo del bando aveva destato qualche perplessità, sollevata dal consiglio nazionale dell'Ordine degli architetti ed anche dall'organo che raggruppa gli ingegneri; si rilevava in particolare la mancata indicazione sulla composizione della commissione giudicatrice, i cui membri sarebbero stati nominati — ci si limitava a rilevare — dal Consiglio municipale, nonchè l'eccessiva ristrettezza dei termini. In base a tali preoccupazioni, gli Ordini degli architetti e degli ingegneri avevano diffidato i propri iscritti dal partecipare al concorso. Ed ecco che per il miglior esito di questo concorso, ai cui risultati si annette da parte del nostro Consiglio comunale la massima importanza, il Sindaco ha compiuto i passi necessari presso gli organi rappresentativi delle categorie interessate. E' stata senz'altro accettata, così, la richiesta relativa alla presenza in seno alla futura commissione giudicatrice, di rappresentanti designati dagli stessi Ordini interessati; ed inoltre la Giunta si è dichiarata disposta ad affidare al vincitore del concorso anche l'incarico relativo all'esecuzione del progetto definitivo. Sulla base di questi impegni, resi pubblicamente ieri dal Sindaco, la diffida cautelativa del consiglio nazionale dell'Ordine degli architetti è stata sciolta; ed il Consiglio municipale ha votato infine la delibera, ormai persuaso della rimozione di qualsiasi dubbio, che potesse ostacolare il felice esito dell'iniziativa. In accoglimento delle istanze delle categorie interessate, la Giunta ha assunto pure l'impegno di prorogare i termini del concorso di due mesi; essi scadranno pertanto il 10 giugno, anzichè il 10 aprile come inizialmente fissato dal bando.

Nel corso della stessa seduta, il Consiglio ha riconosciuto quindi — con voto unanime — il carattere d'urgenza della mozione presentata dal cons. Pincherle (PSIUP) sul problema della Facoltà di magistero e sui pericoli di un suo spostamento, totale o parziale, a Udine; tale mozione verrà perciò discussa la prossima seduta, martedì sera.

INIZIATA STANOTTE L'«OPERAZIONE SARACINESCA»

L'acqua mancherà stasera e tornerà gradualmente domani

Avvio dei lavori che consentiranno l'aumento dell'erogazione già per la prossima estate - Limitare i consumi fino a lunedì

E' iniziata stanotte l'«operazione saracinesca», con le prime strozzature alle condotte; e se i lavori avranno la stessa conclusione delle prove di qualche notte addietro, il delicato e complesso inserimento delle tre saracinesche, di 3 tonnellate ciascuna, ha molte probabilità di riuscire perfettamente.

I lavori veri e propri avranno però inizio questa sera, nella zona del cavalcavia di Barcola, e si rendono necessari quale atto preparatorio ad altri che dovrebbero assicurare, già nella prossima estate, una certa (anche se non completa) tranquillità per il rifornimento idrico della città. Saranno effettuati, pertanto, dei lavori su una conduttura di 900 millimetri di diametro, che collega San Giovanni di Duino al centro cittadino, e assicura alla città la fornitura dell'acqua sollevata dall'acquedotto Randaccio. Essi si riferiscono, per il prossimo futuro, al progetto di una stazione di pompaggio da inserire sulla condotta proveniente da Randaccio, in modo da aumentare la capacità di erogazione di circa 20.000 metri cubi al giorno. L'opera, la cui attuazione è già deliberata, permetterà di elevare la portata massima normale a circa 145.000 mc/giorno, suscettibile di aumentare per alcuni giorni fino a 150.000 mc. Il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto di filtrazione, e l'installazione di una pompa in prossimità del cavalcavia di Barcola della potenza di circa 800 HP. I lavori, del costo di 190 milioni, sono finanziati con un mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio, mentre è stato chiesto alla Regione un contributo annuo trentacinquennale che diminuirà gradatamente l'onerosità del mutuo; la relativa pratica è in via di perfezionamento.

A seguito dei lavori preparatori, oggi si verificherà una temporanea mancanza d'acqua in città; durante la giornata le restrizioni operate dall'Acegat si faranno sentire soltanto in alcune zone. Nella tarda serata, invece, quando il lavoro avrà raggiunto maggiore consistenza, l'acqua mancherà probabilmente in tutti i rioni, e particolarmente nei piani alti. La situazione, comunque, dovrebbe migliorare nella giornata di domani. Non è però esclusa (in caso di circostanze sfavorevoli di carattere imprevedibile) una protrazione delle restrizioni al rifornimento idrico; in tal caso, il ritorno alla normalità avverrebbe lunedì. Questa notte, quindi, l'operazione raggiungerà il suo punto cruciale, quando la città potrà disporre della sola portata di 20.000 mc, proveniente dall'acquedotto di Aurisina e della riserva di circa 60.000 mc contenuta nei serbatoi. Come già reso noto, verrà garantito il costante rifornimento agli ospedali, all'Italsider e alla raffineria della Total. Per la gran parte degli utenti, invece, la mancanza d'acqua sarà totale, anche se per breve tempo.

Pertanto, l'Acegat rinnova l'invito agli utenti interessati a prendere in tempo tutte le misure per evitare le conseguenze negative che possono derivare da questa situazione di autentica eccezionalità. E' evidente che pure gli utenti i quali non risentiranno delle restrizioni, sono invitati a limitare i propri consumi. La protrazione delle restrizioni a domani (ed eventualmente a lunedì in caso di difficoltà) sarà determinata dalla necessità di attuare con gradualità il ripristino delle normali condizioni di fornitura.

L'operazione che si concreterà stanotte, infatti, riveste una notevole delicatezza: pertanto, è indispensabile intervenire con la massima cautela nell'effettuare le reimmissione nelle condutture dell'acqua captata dagli impianti di San Giovanni di Duino.

Nel pomeriggio al PLI l'assemblea generale

L'assemblea generale dei soci del PLI di Trieste è convocata in sede per questa sera alle ore 16.30 in prima e 17 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione del presidente e del segretario provinciali (X Congresso nazionale del partito, centro-sinistra negli Enti locali e alla Regione, elezioni amministrative d'autunno); 3) discussione; 4) varie ed eventuali.

Sbatte contro un'auto ma si salva sul prato

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri sera nei pressi del valico di San Bartolomeo per rilevare un drammatico incidente stradale che, per fortuna, si è risolto con lievi danni alle persone.

A circa trecento metri dalle sbarre di confine, proprio all'altezza del porticciolo, un ciclomotore è andato a finire sotto l'avantreno di una Volkswagen. Il conducente del veicolo a due ruote ha compiuto un acrobatico salto in aria ed è finito, dopo un volo di alcuni metri, su un prato adiacente alla strada. Grazie all'erba e alle morbide zolle se l'è cavata con alcune escoriazioni di poco conto, tanto che ha rifiutato di ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

La disgrazia è avvenuta alle 19.30. Il manovale Germiniano Bolsi, di 43 anni, abitante al numero 5 di Zindis di Muggia, proveniente dal porticciolo di San Bartolomeo, si stava immettendo sulla rotabile quando è sopraggiunta la Volkswagen targata TS 60841, guidata verso il confine dal capo fondiere Antonio Menduzzi di 47 anni, abitante in via di Servola 50, il quale aveva al suo fianco la moglie Maria. Il Menduzzi alla vista del ciclista ha frenato di colpo, ma purtroppo la distanza era troppo breve e il motociclo è stato urtato dalla vettura ed è poi finito sotto di essa. Il Bolsi, come abbiamo detto, ha compiuto una parabola in aria ed è finito sul prato, riportando contusioni alla caviglia sinistra. Il ciclomotore è rimasto semischiacciato; i danni sono ingenti al serbatoio, alla ruota posteriore e alle parti meccaniche.

LA META DA RAGGIUNGERE PRESTO E' VENEZIA

Si sposta oltre il Tagliamento l'organizzazione dell'autostrada

Indetta per il 30 aprile l'assemblea delle Autovie Venete che sancirà l'apporto finanziario e di lavoro della Regione

La partecipazione diretta della Regione ai lavori per l'autostrada e all'attività delle Autovie Venete, che ne è la società concessionaria, verrà sancita alla prossima assemblea della società stessa, indetta per il 30 aprile. La riunione avrà luogo a Trieste e segnerà anche l'aumento del capitale da un miliardo a un miliardo e 800 milioni, grazie all'apporto della Regione; conseguentemente gli attuali amministratori della società si presenteranno dimissionari all'assemblea, per consentire il rinnovo delle cariche, appunto con l'inserimento dei rappresentanti dell'amministrazione regionale.

L'annuncio è stato dato dal presidente delle Autovie, avv. Candolini, nella riunione del Consiglio di amministrazione, convocata ieri l'altro a Udine.

Nell'occasione, rifatto il punto sui lavori in corso, è stato delineato l'impegno della società per la vera e propria proiezione dell'opera verso Venezia, dopo la fase, ormai in via di compimento, che realizza il tronco Lisert-Palmanova-Udine.

Per il tronco dal Tagliamento a Mestre Est — rileva un comunicato — si attende dalla prossima seduta del Consiglio dell'ANAS l'approvazione dei progetti di aggiornamento dei lotti numerati da 15 a 18, per complessivi 30 chilometri e una spesa di oltre 5 miliardi, ed il successivo sollecito appalto; inoltre saranno presentati all'ANAS per l'approvazione, nei prossimi giorni, i progetti aggiornati dei lotti 13 e 14 (dal Tagliamento al Livenza) per km. 25 e spesa prevista di lire 4.835.000.000 (ed anche questi devono ritenersi di prossimo appalto). Il tratto Tagliamento-Quarto d'Altino (Sile) sarà così sollecitamente completato; mentre sono in preparazione i progetti aggiornati per i lotti da 19 a 21 per km. 14 sino a Mestre Est; e seguirà nell'ordine l'approvazione del progetto aggiornato dei lotti 22 e 23 (attraversamento di Mestre sino al congiungimento con l'autostrada Serenissima da Mestre a Padova).

L'avv. Candolini ha informato che la sezione dell'Ufficio tecnico addetta alla progettazione, sotto la direzione dell'ing. Renzo Zubbi, è in pieno fervore di attività, con l'Ufficio tecnico succursale dislocato a San Donà di Piave e l'imminente funzionamento di un ulteriore Ufficio tecnico dislocato a Mestre per la progettazione dell'attraversamento di Mestre stessa. Come è in piena attività la sezione direzione lavori, sotto la direzione dell'ing. Luciano Marcon; tutti due posti alle dipendenze generali dell'ingegnere capo ing. Ugo Cuttini. A tutte le attività, alle dipendenze dirette dell'Amministratore delegato Giuseppe Tonutti, attende il direttore generale ing. Raimondo Visintin.

Questa organizzazione — nota ancora il comunicato — si è dimostrata efficiente ed ha assunto un sollecito ritmo di attuazione, che riesce oramai anche ad anticipare i termini previsti di compimento per alcune opere.

Queste comunicazioni delle Autovie Venete fanno sperare che il proseguimento dei lavori soprattutto con il maggiore impegno rivolto all'assetto organizzativo e alla ristrutturazione degli uffici periferici, possano finalmente prendere un decisivo avvio e portare l'indispensabile arteria oltre il Tagliamento, non solo mantenendo i tempi di realizzazione promessi, ma migliorandoli anche. Non bisogna infatti dimenticare che la meta che conta è Venezia e il conseguente allacciamento alla rete autostradale italiana.

Danilo Soli presidente dell'Associazione della Stampa

Si è riunito ieri sera nella sede di corso Italia il neo eletto direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana per la ripartizione delle cariche. Alla presidenza è stato eletto Danilo Soli, che per molti anni ha fatto parte degli organi direttivi della categoria con incarichi di responsabilità; vicepresidente è stato eletto Mario Giacomini; segretario Luciano Ceschia; tesoriere Egone Kisvarday. Il direttivo è completato da Paolo Berti, Licio Burlini, Nicolò Giacomelli, Matteo Postovan e Piero Tonini.

Nel corso della seduta il direttivo ha nominato una commissione che dovrà studiare la riforma dello statuto, in vista dell'auspicata unificazione dei giornalisti su base regionale; ne fanno parte Berti, Burlini e Tonini.

Danilo Soli subentra alla presidenza dell'Associazione Stampa Giuliana, al dott. Manlio Granbassi, che non ha riproposto la candidatura per motivi di carattere professionale ed ha, nel contempo, rassegnato le dimissioni da presidente del Circolo della Stampa. Il Consiglio ha rivolto a Manlio Granbassi un affettuoso saluto e un vivo ringraziamento per la fattiva opera svolta a favore della categoria.

STATO CIVILE

MORTI: Mauri Francesco a. 84; de Vivo Tommaso a. 86; Ancherani in Zanzi Giulia a. 52; Vidali ved. Bacichi Pierina a. 78; Buranello Francesco a. 74; Radovani ved. Radovani Giuseppina a. 77; Petelin Alberto a. 65; Santel Giupseppe a. 73; Angeli Remo a. 74; Malnig Maria a. 81; Franetovich in Gelussi Giovanna a. 88; Dell'Arciprete Gaspare a. 86; Gortan Lia a. 61.

DUE TRIESTINI STANNO PER ENTRARE NELLA GIUNTA

Alla Regione si attua la legge «uno più uno»

Scade domani il termine del trentesimo giorno di comunicazione agli organi governativi della legge approvata a maggioranza dal Consiglio regionale, con cui si vuole procedere a un allargamento della Giunta regionale con l'inclusione nella stessa di due assessori, uno effettivo e uno supplente. E' attesa perciò entro oggi la risposta del Governo sull'accoglimento o meno della legge. Non si intravvedono, almeno in superficie motivi che possano giustificare un rinvio della legge stessa, in quanto l'art. 34 dello Statuto regionale prevede, appunto, che il numero degli assessori effettivi possa raggiungere la quota massima di dieci, mentre quello dei supplenti il numero massimo di quattro. Con l'allargamento previsto dalla legge gli assessori effettivi diventeranno nove e quelli supplenti tre. La legge è stata chiamata anche «legge uno più uno» proprio in quanto l'allargamento prevede l'inclusione di un assessore effettivo e di un assessore supplente.

In caso di accoglimento della legge da parte del Governo si avrà quindi la promulgazione della legge stessa da parte del Presidente della Giunta e l'elezione dei nuovi assessori da parte del Consiglio regionale, dopo che l'argomento sarà stato inserito all'ordine del giorno. Sempre nel rispetto dei tempi si prevede, perciò, che i consiglieri regionali potranno essere chiamati ad esprimere il loro voto sull'elezione dei nuovi assessori nella seduta di mercoledì prossimo 6 aprile.

Sul nome del consigliere repubblicano triestino, prof. Cumbat è indubbia la scelta per la sua nomina ad assessore supplente. Assumerà quasi certamente la responsabilità o dell'ufficio della programmazione o quello dello sport e attività ricreativa. Va detto per inciso che in questo modo la Giunta regionale, sorta dai recenti accordi quadripartiti di centro-sinistra, troverà la sua piena attuazione, con l'inserimento anche dell'esponente del PRI. Chi sarà, invece, il nuovo assessore effettivo nella Giunta? Per questa indicazione il nome più probabile è quello dell'attuale assessore alla programmazione, il friulano Bruno Giust. L'istituzione recentemente decisa di un nuovo assessorato, quello degli Enti locali, giustifica l'assunzione di un altro assessore effettivo, poichè agli Enti locali verrebbe preposto un assessore già in carica, ora con altra funzione, e cioè il pordenonese prof. Vicario.

In questo caso si verrebbe ad operare un travaso interno alla Giunta stessa di un «supplente» che passa «effettivo» e non quindi di una nuova assunzione, lasciando libero, un posto di supplenza. Si è detto, infatti, che con l'allargamento della Giunta si intende raggiungere il numero di tre assessori supplenti. L'operazione, perciò, proseguirebbe con l'inserimento fra i tre supplenti del consigliere democristiano triestino Nereo Stopper al quale dovrebbe venire affidata la responsabilità degli «affari generali della Presidenza», segnatamente con compiti riguardanti l'organizzazione delle strutture della Regione, di evidente impegno quindi per l'assetto che ancora vanno assumendo i vari organismi neo costituiti o in via di formazione. Accanto a questo compito a Stopper verrebbe affidato il settore dello sport e attività ricreative, nel caso il prof. Cumbat venga preposto alla programmazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco da Paola. - Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 14.41 e tramonta domani alle 4.39.

Ieri: temperatura massima 13,5; minima 8,4; umidità 68 per cento; pressione mb. 1019,9 stazionaria; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 7,24, cm. 34 e alle 20.14, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.44, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.20, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CONFERMATO COMUNQUE IL VETO AI «PIENI CON PASSAPORTO»

Non è ancora scattato il controllo sulla benzina

Solo un preannuncio dato ieri ai posti di blocco - Breve rinvio?

Il controllo della benzina per gli automobilisti titolari di passaporto, già preannunciato dalla Dogana, non è scattato ieri nella sua interezza. Due fattori ne hanno determinato il ritardo, assolutamente imprevisto dagli stessi organi che avevano deciso l'innovazione: anzitutto non si è riusciti, ancora, a tracciare sull'asfalto le strisce di convogliamento delle macchine, per creare due corsie distinte (entro le quali si dovranno incolonnare le autovetture), riservate rispettivamente ai possessori di passaporto e di lasciapassare. In questo senso, anzi, nei giorni scorsi l'ispettore compartimentale delle Dogane aveva preso i dovuti accordi con gli organi di competenza; evidentemente, però, si è verificato un ritardo nell'adempimento della segnaletica.

L'altro motivo che non ha permesso di concretare compiutamente la novità è causato da un altro inesplicabile ritardo: quello dell'insufficiente numero dei moduli sui quali gli automobilisti dovranno indicare le proprie generalità e, quel che più conta, l'esatto quantitativo di carburante contenuto nel serbatoio al momento dell'uscita dal nostro territorio. Al rientro, saranno tenuti a segnare il numero dei litri; per l'eccedenza si dovrà provvedere al pagamento dei diritti doganali. In previsione dell'alto numero di automobilisti che, approfittando dell'abolizione del visto sul passaporto e dell'approssimarsi della bella stagione, sarà interessato all'attraversamento dei tre valichi internazionali esistenti nella nostra zona, si sta ora intensificando la stampa dei moduli-dichiarazione, per essere pronti a concretare il controllo.

Quando, dunque, scatterà il nuovo dispositivo? Nemmeno gli organi più direttamente interessati lo sanno con esattezza. Qualcuno parla della settimana prossima, ma più sicuramente sembra che i veri e propri controlli vengano attuati dopo le festività pasquali. Per ora, quindi, i finanzieri si limitano a informare gli automobilisti della novità, impartendo le relative istruzioni, al fine di non creare dei turbamenti nella fluidità e regolarità del traffico quando le norme saranno fatte osservare nella pratica.

Giova ancora una volta ricordare che il controllo sulla benzina (e il relativo pagamento dei diritti doganali) interessa unicamente i frontalieri titolari di passaporto. Ne sono esclusi, invece, tutti coloro che attraversano i valichi confinari o i posti di blocco con la zona B presentando il lasciapassare rilasciato in base agli accordi di Udine. Per questi, come noto, i passaggi in un mese sono consentiti nella misura di quattro volte; al ritorno, si possono importare in franchigia doganale quelle merci che sono contemplate dalle norme dello stesso accordo di Udine.

Programmi della Regione all'esame del gruppo d.c.

Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza del capogruppo Mizzau, il direttivo del gruppo consiliare regionale della DC. E' stato fatto il punto sui vari aspetti dell'attività legislativa che impegnerà nei prossimi mesi il Consiglio regionale, ed è stato definito, nei confronti delle varie iniziative di legge, l'atteggiamento e il contributo del gruppo d.c. Il capogruppo Mizzau, in apertura della riunione, ha illustrato anche i problemi connessi con l'allargamento della Giunta regionale e alla nomina dei componenti le commissioni di controllo sugli atti degli enti locali.

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha quindi svolto una relazione sulle numerose leggi che saranno discusse prossimamente dal Consiglio regionale. Ha riferito sull'atteggiamento del gruppo d.c. in merito alla legge per l'abolizione della nominatività dei titoli azionari, e su quella proponente la concessione di un contingente di benzina agevolata per Trieste. Berzanti ha quindi illustrato i problemi connessi con la legge relativa alla istituzione della Provincia di Pordenone, e ha sintetizzato il contenuto delle proposte di legge allo studio da parte della Giunta: sono leggi a favore delle attrezzature sportive, dell'attività alberghiera, per lo sviluppo della zootecnia, della meccanizzazione agricola, dei miglioramenti fondiari; altre iniziative riguarderanno le calamità naturali, la società finanziaria regionale, il contributo alla costruzione del Centro internazionale di fisica teorica e l'organico dell'ESA.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 2604; 1 ingrassatore, turno 1424.

SERRATA E CONVINTA ARRINGA DELL'AVV. GHEZZI IN CORTE D'ASSISE

AFFERMA LA DIFESA: MANCANO LE PROVE E VE NE SONO PIUTTOSTO PER SCAGIONARE PIETROBON

Demolite punto per punto le tesi indiziarie prospettate dalla Pubblica Accusa Avvalorata (in ritardo) la faccenda dell'oro da un professionista pronto a testimoniare

La Difesa ha sparato a zero ieri, al processo Pietrobon. Ha attaccato il rapporto sulle indagini della Polizia giudiziaria; ha attaccato (sia pure con armi più leggere) l'istruttoria sommaria del P.M.; ha attaccato l'indagine del giudice istruttore, la sentenza di rinvio a giudizio; talune conclusioni del medico legale, la requisitoria del P.M. al dibattimento. La miglior difesa è l'attacco: una massima sportiva trasportata di peso ieri nell'aula della Corte di Assise. Sette ore di sparatoria, e poichè le munizioni non si sono ancora esaurite, stamane ci sarà un supplemento, di questo attacco massiccio portato dall'avv. Ghezzi con una convinzione, con una tenacia, con uno sforzo anche fisico che si possono definire commoventi.

I fatti di causa, effettivamente non sono proprio chiari. Siamo in presenza di un processo indiziario; sono stati citati ed ascoltati 43 testi una prima volta; altri dieci l'altro giorno. Sono state fatte perizie e contro perizie; autopsie, prove varie, sopralluoghi, per chiarire quello che non è certamente chiaro al cento per cento. Chi ha ucciso Giuseppe Pietrobon, nelle prime ore del 19 dicembre 1963, in quella misera stanza, quella abitata dal fratello Giovanni, in via Molino a Vento 70? L'Accusa indica l'assassino in Giovanni; si tratta di un fratricidio dunque, Caino ha ucciso Abele. La Difesa, ieri, ha respinto l'accusa, ha detto che non ci sono prove sufficienti a carico, e che anzi ci sono prove che lo negano assolutamente. Altri possono averlo ucciso; indaghi la Polizia, indaghino coloro che hanno il dovere di farlo.

Sono stati buttati là dei nomi, forse arditamente, nella disperazione di un compito difficilissimo. Ma soprattutto è stato detto ieri, dall'avv. Ghezzi, che Giuseppe Pietrobon non è stato ucciso per mano di suo fratello, che le liti fra i due erano frutto di sbornie, nascevano e morivano con esse. Come l'alcool cessava il suo influsso, così i rapporti tornavano normali. Fra quelle due vite sventurate, poveri entrambi, troppo attaccati al vino per poter assaporare qualcosa di meno ubriacante nella loro difficile esistenza, l'odio non stava di casa. Non c'è un movente valido da affibbiare a Giovanni, per dire che è stato lui ad uccidere: questo ha detto il difensore ieri. Altri potrebbero avere avuto motivo di uccidere Giuseppe Pietrobon? Il difensore ha insistito sull'oro che la vittima fondeva, ha parlato della Fonda che era attaccata alla vittima e ne era ricambiata malissimo: ipotesi azzardate. «Mi pare che stia esagerando» ha detto ad un certo momento il Presidente. E il difensore ha replicato: «Prospetto possibilità diverse, semplicemente: non accuso».

Il difensore ha voluto fare un'ampia premessa, rivolgendosi quasi esclusivamente ai giudici popolari, per dire delle ricerche della verità, della certezza, delle prove e degli indizi. Un piccolo trattato penale, alla fine del quale stava il monito: se le prove a carico superano le prove a discarico, bisogna ugualmente assolvere per insufficienza di prove, poichè manca il margine di sicurezza; ed è meglio assolvere un colpevole che condannare un innocente. Poi ha ricordato: «Il P.M. ha pronunciato ieri le prime parole buone sentite da Giovanni Pietrobon in oltre due anni di carcere; ma noi le respingiamo, perchè quelle parole sono state pronunciate dopo avere impresso sull'imputato il marchio di Caino».

Il rapporto sulle indagini della Polizia giudiziaria, sul quale si basa l'Accusa, a detta del difensore, è stato il bersaglio preferito durante la prima parte dell'arringa. E' stato osservato innanzitutto che il «Non ricordo» dell'imputato «non è una difesa di comodo, come si è voluto sostenere da parte del cap. Pazzaglia: testi autorevoli affermano che i soggetti affetti da alcoolismo patologico presentano lacune mnemoniche quali quelle riscontrate dal perito nell'imputato, con gli stessi sintomi. E' scientificamente provato che l'affetto da sindrome amnestica presenta le lacune riscontrate in Giovanni Pietrobon e che al P.M. sono apparse menzogne».

Ed eccoci alla sciarpa. Troppi equivoci — ha detto il difensore — gli indizi non hanno valore. Nel pomeriggio, a proposito della sciarpa, ha formulato un'ipotesi che l'attento Presidente Rossi ha definito «fantascientifica» mentre il P.M. ha buttato là un nome, quello di Hitchcock... La sciarpa, dunque, sarebbe stata presa dal vero omicida, presa dal collo di Giovanni, ubriaco, e messa vicino al cadavere: una macchinazione diabolica.

La porta della stanza di Giovanni, che si apriva a calci, le macchie di sangue trovate sui calzoni di Giovanni, sono stati altri argomenti affrontati dettagliatamente dal difensore. Alla prima pausa (al primo «Cessate il fuoco» si potrebbe dire) si è registrato un episodio singolare. Un anziano pensionato, qualificatosi per l'ing. Tommasini, ha chiesto di parlare con il P.M. per riferirgli su una circostanza che lo turbava da alcune notti. Aveva letto i resoconti del processo, aveva appreso la storia dell'oro che Giuseppe Pietrobon avrebbe fuso o comunque posseduto, e voleva portare il suo contributo di testimonianza. Ma era tardi ormai, l'assunzione delle prove era già stata formalmente chiusa. E' stato ascoltato nel corridoio, dall'avv. Ghezzi. Ha raccontato che in una trattoria da lui frequentata aveva conosciuto i fratelli Pietrobon. Un giorno era stato invitato da Giuseppe ad acquistare per 45 mila lire alcune polizze di pegno, relative ad oggetti d'oro. Non so che farmene, aveva risposto il pensionato. E Giuseppe aveva replicato che lui avrebbe potuto fondere gli oggetti, che era in grado di farlo. Fin qui il racconto dell'anziano signore. «Perchè non si è fatto vivo prima?» gli ha chiesto il difensore. «Sono ammalato, non ho potuto farlo» è stata la risposta.

L'episodio del tassì, del viaggio compiuto da Giovanni Pietrobon da piazza Garibaldi alla soglia di via Molino a Vento 70, è uno dei punti fermi della causa. Preciso il percorso, precisa l'ora di partenza, precisa l'ora di arrivo: c'è un cartellino del tassametrista al quale gli inquirenti hanno potuto riferirsi. Su quelle ore è stata costruita l'accusa principale, perchè si è indicata la concomitanza fra il viaggio e quindi il rientro a casa di Giovanni Pietrobon, e l'ora della morte di Giuseppe, secondo l'indagine del medico legale. Non è nemmeno un'equazione algebrica, configurata in quella maniera: è un compitino da prima elementare: Giovanni è rincasato all'ora X; alla stessa ora o poco dopo Giuseppe è stato ucciso, quindi è stato Giovanni ad uccidere Giuseppe. Questo dice l'accusa, questo ha dovuto confutare, partendo da diverse testimonianze, il difensore.

L'avv. Ghezzi, al mattino e nel pomeriggio, ha detto che Giovanni è giunto in via Molino a Vento 70, con il tassì alle ore 1.40, e sono i dati obiettivi, del resto concordanti con l'accusa, a provarlo. Ma il resto del suo ragionamento si discosta naturalmente dall'accusa. All'una, secondo la Fonda, secondo la Leftakis, Giuseppe era a casa; a quell'ora è stata udita una lite, fra uno che aveva la voce di Giuseppe ed un altro che non era zoppo, non aveva la voce di Giovanni, era arrivato a casa assieme a Giuseppe. E poi la voce di Giuseppe aveva detto chiaramente all'altra persona: «Tu non stai qui di casa, va via, lasciami in pace!». Non poteva essere il fratello Giovanni, che stava là di casa, il destinatario di quell'invito perentorio; non poteva essere Giovanni in casa a quell'ora, perchè a quell'ora vagava ancora per le osterie, e solo all'1.35 era salito sul tassì in piazza Garibaldi. «Quando Giovanni è giunto a casa, seppure vi è entrato — ha detto il difensore — Giuseppe era già morto da 40 minuti, perchè la lite con lo sconosciuto era avvenuta all'una».

Ancora dell'alibi che secondo il rapporto della Polizia giudiziaria Giovanni avrebbe voluto costituirsi, ha parlato nella udienza del mattino (un mattino arrivato fino alle 14) lo avv. Ghezzi. Ed ha negato che quella coltellata al cuore, così precisa, così micidiale, abbia potuto essere stata portata da uno che era ubriaco a tal punto, pochi minuti prima, da dover essere estratto a viva forza dal tassametro.

Ma nel pomeriggio, con rinnovate energie, l'assalto della Difesa doveva riprendere toni forse più pacati che in precedenza, ma più efficaci. Dopo un'ultima sparata contro il «rapporto Pazzaglia», «le cui prove sono state buttate con forza sul piatto del magistrato per far apparire maggiore il loro 'peso'», il difensore ha affrontato un altro cardine sul quale è impostata drammaticamente la causa: l'ora della morte di Giuseppe Pietrobon.

«Fissata» l'ora della morte, ecco gli spostamenti dell'imputato, visti dal difensore. Lo abbiamo già fatto in precedenza, il suo computo che fa giungere Giovanni alle soglie di casa all'1.40. Ed ecco allora il difensore concludere: «Non c'è una concomitanza fra la presenza di Giovanni e l'ora del delitto». Si è richiamato ancora alla testimonianza di Edda Leftakis, teste «inattendibile» per il cap. Pazzaglia, attendibilissima per la Difesa, che l'ha indicata come un'eroina di questo processo, una Giovanna d'Arco che si immola sul rogo della verità, a dispetto delle reticenze e delle falsità di altri testi.

Come, per il P.M., Chiabai era stato l'anti-Leftakis, per la Difesa la Leftakis e l'anti-Chiabai. E' lei che ha detto la verità; è lei che quella notte era sveglia (ed era vero); è lei che ha visto l'uomo vestito disteso nel corridoio; è lei che ha tirato fuori un argomento nuovo «che troncava la prevenzione contro l'imputato» da parte dell'Accusa, che perciò l'ha definita falsa. La Leftakis aveva udito Giuseppe rientrare in casa verso l'una in compagnia di un altro, che non era Giovanni. Come smentirla? «Se voi con la logica demolirete la mia tesi — ha detto il difensore rivolgendosi alla Corte — io mi arrenderò. Ma in caso diverso non potrete condannare l'imputato, perchè egli non si trovava in casa all'ora in cui suo fratello è stato ucciso!».

Ancora sull'altare la Leftakis. E' stata minacciata di morte; ha avuto coraggio; ha detto la verità subito, sempre la stessa versione, fin dalle ore 18 del 19 dicembre, poche ore dopo cioè la scoperta del cadavere. Le scarpe ortopediche? Non ne ha parlato prima perchè nessuno di quanti avrebbero dovuto farlo le aveva posto questa domanda: l'uomo disteso a terra aveva le scarpe ortopediche? No, non le aveva. Non è una invenzione dell'ultima ora. Per gli inquirenti questo era un fatto pacifico, scontato. La Leftakis aveva creduto che l'uomo disteso a terra fosse Giovanni, ma il particolare della scarpa ortopedica, che quell'uomo invece non aveva al piede, aveva provocato il suo ripensamento.

Un ultimo particolare sulla Leftakis, e siamo quasi alla fine. Il difensore ha ricordato che oltre a essere stata minacciata di morte la donna aveva avuto bruciati i mobili, una sera era stata aggredita nell'atrio da una persona che aveva tentato di soffocarla. «Forse è la stessa persona — ha detto il difensore — che voleva di ritorno dallo Studak la lettera minatoria da lui ricevuta. Chi poteva essere a conoscenza di quella lettera se non lo stesso autore, visto che solo l'indomani lo Studak si era recato dai carabinieri a informarsi se qualcuno era stato mandato da lui?

Prima di chiudere, ed erano ormai le 20, l'avv. Ghezzi ha parlato ancora degli spostamenti dell'imputato, che alle 2.30 era stato fermato dall'Emergenza in piazza Garibaldi. Il resto lo sentiremo stamane alle 10.

LUNEDÌ 4 MARZO ALLE ORE 19 IN VIA SAN CARLO

Sulla Facoltà di magistero pubblico dibattito al CCA

Invitate alla discussione tutte le forze politiche Un problema regionale di palpitante attualità

Sul tema «Trasferimento di Magistero?» avrà luogo lunedì 4 corrente alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, un dibattito cittadino, in prosecuzione di quello svoltosi sullo stesso tema venerdì 25 marzo u.s. nell'aula «Leonardo Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia.

In quella circostanza, nelle relazioni dei presidi delle Facoltà di lettere e filosofia e di magistero, prof. Marcello Gigante e padre Giovanni Rinaldi, dei rappresentanti degli studenti e di un gruppo di assistenti, nonchè nella discussione che seguì, fu affrontato in alcuni dei suoi aspetti il complesso problema, giungendo all'unanime conclusione che esso vada affrontato e risolto non nel senso di una disarticolazione delle strutture dell'Università di Trieste, ma nel senso di un loro potenziamento e adeguamento alle reali necessità della vita universitaria.

D'altronde, prendendo atto delle obiettive difficoltà degli studenti friulani, si sottolineò la necessità di porvi rimedio attraverso un'organica politica di attuazione del diritto allo studio. La considerazione che il problema meriti di venir approfondito e di essere portato a conoscenza di tutta la cittadinanza, ha suggerito ai segretari degli studenti delle Facoltà di lettere e filosofia e di magistero di accettare l'invito del C.C.A. di portare avanti la discussione fuori dall'ambito universitario, invitando ad essa i rappresentanti di tutte le forze politiche e culturali della Regione, affinchè si possa addivenire a una disamina più ampia del problema.

SEGNALAZIONI

«Guido da un anno e mezzo soltanto — precisa L. C. — e non posso che considerarmi una novellina del "mestiere". Il traffico, neppure quello serale delle ore di punta, però non mi esaspera nè mi innervosisce (quando ho qualcosa di urgente da sbrigare, vado a piedi). I luoghi che però evito assolutamente sono piazza Goldoni e l'incrocio via Palestrina - via Battisti. Ora, piazza Goldoni è quella che è, e rimarrà un guazzabuglio anche scavandovi dei sottopassaggi pedonali. Ma le rarissime volte che, ritenendo (a torto) di far prima, mi sono infilata in via Palestrina, tra le 19 e le 20, è stato un disastro. Innanzitutto, all'angolo con via Crispi, c'è una palizzata che limita notevolmente la "larghezza" di quel tratto, con uscite ed entrate lente e blocca-traffico di camion, autogru, bulldozers, ecc. Si procede a volte in doppia fila a 1 km/h. Via Battisti non è strada con diritto di precedenza, eppure chi osi — uscendo da destra e con somma cautela — non dare la precedenza a qualche altro veicolo che non sia il tram — rischia di prendersi un infarto, provocato dalle macchine che ti sfiorano i parafanghi anteriori con estrema disinvoltura, frenature mozza-fiato e, nel miglior dei casi, improperi vari ed occhiate compassionevoli. Vi sono tre passaggi pedonali, regolati, il sabato pomeriggio, da un agente del traffico. Il resto è silenzio, come disse Amleto. Perchè non mettere, in quel punto così pericoloso e "ricco di imprevisti", almeno un semaforo? Ne hanno messo uno, a parer mio del tutto superfluo, in piazza Dalmazia. Non parlo per me soltanto, ma, suppongo, anche per molti altri, compreso quel tassista che mi confessava di preferire nelle ore di punta via Carducci, il che è tutto dire. Spero che la mia "segnalazione" suggerisca a chi di competenza una soluzione per uno dei tanti problemi stradali della nostra città e ringrazio per la cortese ospitalità».

Un gruppo di rivenditori del Mercato Coperto di via Carducci, ci scrive contestando le conclusioni della nostra nota di qualche giorno fa, sulla differenza dei prezzi fra la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli. Essi dichiarano che non è vero che i prezzi quadruplichino dal Campo Marzio alle rivendite al pubblico. Da parte nostra, pronti a dar atto agli interessati di eventuali obiettive situazioni che giustifichino la lievitazione dei prezzi, abbiamo già sottolineato le spese a cui vanno incontro i dettaglianti, ma non possiamo non richiamare talune significative differenze che risultano dai prezzi esposti al mercato all'ingrosso e da quelli richiesti al pubblico. Per certi generi può essere senz'altro il caso di prezzi alti già all'ingrosso: ieri per esempio, la lattuga primo taglio e radicchio primo taglio avevano prezzi prevalenti all'ingrosso di lire 600-500 al kg.; questo perchè sono delle primizie del Carso. Resta d'altra parte il fatto, non nuovo, e del quale recentemente si sono occupati il Consiglio Comunale e la Prefettura, di maggiorazioni di prezzo che non trovano giustificazione. Si parla molto dell'incidenza sul prezzo delle spese di trasporto, ma se pensiamo ai prezzi di certi prodotti che arrivano dall'estremo Meridione d'Italia, ci vien da concludere che qualche volta costi più il trasporto dal Campo Marzio ai rivenditori che dalle Puglie o dalla Sicilia sino a Trieste.

«Recentemente — scrive la signora V. S. — le nuove norme di legge per le pensioni INPS hanno abolito l'iniqua trattenuta ai pensionati che lavorano perchè la loro pensione non è sufficiente neanche per il pane di tutti i giorni. Tali trattenute però vengono ancora effettuate a carico dei pensionati marittimi che hanno a che fare con la Cassa nazionale per la previdenza marinara, la quale, poi, non è altro che una sezione particolare dell'INPS. Poichè è allo studio la riforma della previdenza marinara (la quale, ovviamente, non ha l'urgenza dell'adegumento delle indennità parlamentari che ha trovato tanta sollecita ed unanime comprensione alla Camera ed al Senato) è prevedibile che l'abolizione della trattenuta in parola avverrà solo con la formulazione della nuova legge sulle pensioni marinare, cioè chissà quando. E nel frattempo le vedove dei marittimi caduti in guerra ed i vecchi marittimi costretti a lavorare per poter campare, non solo non beneficiano degli aumenti concessi a tutte le altre categorie, ma si vedono anche falcidiata del 25 per cento la già miserevole pensione. Io che scrivo sono la vedova di un ufficiale marconista perito in mare nel dicembre del 1942 per fatto di guerra. Rimasta sola e con due bambini a carico ho dovuto trovare un impiego. La mia pensione attuale è di ben 11 mila (dico undicimila) lire mensili, meno la cennata trattenuta del 25 p.c., una specie di punizione perchè mi sono concessa il "diletto" di lavorare. Nelle more dei comodi e lenti studi per la riforma, non potrebbe l'on. Natali, Ministro della Marina Mercantile, disporre intanto la sospensione della famigerata trattenuta?».

Con riferimento alla notizia da noi pubblicata ieri e riguardante una «protesta di professori per un assegno che ritarda», la Direzione provinciale del Tesoro ci invia quanto segue: «Il Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, con circolare del 21 marzo 1966, pervenuta alla scrivente il 28 stesso mese, ha disposto l'applicazione del D.P.R. 5.6.1965 n. 760, il quale prevede, fra l'altro, all'art. 2, la semplificazione delle variazioni di stipendio a favore del personale insegnante e di alcune categorie di quello non insegnante dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione dei Vigili del fuoco. I relativi passaggi di coefficiente pertanto, verranno effettuati direttamente dalle Direzioni provinciali del Tesoro, allo scadere dei periodi di anzianità, stabiliti per legge, senza che occorra l'adozione di alcun provvedimento formale da parte dell'Amministrazione centrale periferica. Per mettere in grado i suddetti uffici, di variare i ruoli di spesa fissa e di liquidare ed ordinare contemporaneamente i nuovi stipendi, la Ragioneria generale dello Stato ha disposto, che il Ministero della Pubblica Istruzione, le Università degli Studi, i Provveditorati agli Studi, a seconda della rispettiva competenza, ed il Ministero dell'Interno, per i Vigili del fuoco, comunichino alle Direzioni provinciali del Tesoro tutti i dati necessari per le variazioni in parola. La Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, assicura che, appena in possesso degli elementi indispensabili, provvederà, il prima possibile, a quanto di sua competenza».

IN MARGINE AL CONVEGNO NAZIONALE SULLA SALUTE DEGLI OCCHI

La cura dei minorati visivi abbisogna di una organizzazione

Nella relazione del prof. Stagni propugnata l'istituzione di centri oftalmici e di classi scolastiche speciali per ambliopi

Sui problemi dell'oftalmologia sociale, in tema specifico ambliopia, si è svolto a Roma, dal 26 al 28 marzo u.s., il Convegno nazionale di studio concernente l'assistenza ai minori irregolari psichici e sensoriali. Il prof. Severino Stagni, primario oculista dell'ospedale civile di Monfalcone, è stato invitato a parteciparvi dall'assessorato dell'igiene e sanità della Regione Friuli - Venezia Giulia, retto dal dott. Ermenegildo Nardini. Il prof. Stagni vi ha svolto una relazione su considerazioni e aspetti clinico-sociali dell'ambliopia nell'infanzia, tema di vivissimo interesse, di cui pubblichiamo un sunto.

La riduzione della vista di una certa entità, in uno o in entrambi gli occhi, viene comunemente definita con il termine di «ambliopia». L'ambliopia rappresenta spesso la conseguenza di malattie oculari insorte prima e dopo la nascita (cataratta congenita, cheratocono, affezioni della retina e del nervo ottico, glaucoma, ecc.); a volte invece la causa non è evidente.

A carico dell'occhio ambliope si può molte volte riscontrare un difetto visivo, cioè una variazione della norma della lunghezza dell'asse antero-posteriore del globo oculare, che può presentarsi più corto (ipermetropia) o più lungo (miopia), oppure una irregolare curvatura della cornea (astigmatismo).

L'ambliopia e il difetto visivo in alcuni casi sono associati a strabismo, il quale è caratterizzato da una alterazione del normale equilibrio oculare che si manifesta con una deviazione, prevalentemente verso l'interno o verso l'esterno, di uno o di entrambi gli occhi. La concezione che lo strabismo abbia solo un'importanza estetica è ormai superata. Lo strabico è un paziente con funzione visiva alterata, e, non curato in tempo, si potrà trovare in grandi difficoltà nella futura vita di relazione.

Molto importante, specialmente nei bambini, è il fatto che il difetto oculare evidente (es. strabismo), spesso rimarcato dai coetanei, può incidere negativamente sulla evoluzione psichica del soggetto creando in lui un grave complesso di inferiorità. Talvolta, soprattutto nell'infanzia, una supposta mediocrità intellettuale non è altro che una diminuzione della vista bilaterale, sconosciuta, che rende difficile l'attività scolastica.

I pazienti affetti da ambliopia, oltre a incontrare difficoltà negli studi e nella vita professionale, saranno soggetti, molto più dei normali individui, a incidenti sul lavoro. In tale evenienza, la perdita dell'occhio sano rappresenterebbe una vera tragedia per l'infortunato a causa dell'invalidità permanente che gliene deriverebbe.

I minorati della vista più gravi, vengono ricoverati qualche volta negli istituti per ciechi ed educati come tali anche quando presentano un certo residuo visivo utile. Alcuni autori sono concordi nel ritenere che riduzioni della vista siano presenti nel 15-20 p.c. degli alunni frequentanti le scuole elementari. Negli anni 1951-1955, nelle scuole elementari del Comune di Monfalcone è stato rilevato che l'11,5 p.c. degli scolari presentava minorazioni visive del tutto ignorate dagli stessi interessati.

Numerose statistiche affermano che gli ambliopi costituiscono circa il 2 p.c. della popolazione. Dowining riscontrò, tra 60 mila persone, il 3,2 p.c. di ambliopi, e tra questi l'1,8 p.c. di strabici. Gravi minorazioni visive sono presenti nell'1 per mille circa della popolazione del nostro Paese.

Poichè l'ambliope, specie se precocemente evidenziato, può essere molte volte clinicamente ricuperato, è necessario effettuare degli ampi «dépistages» in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, a cominciare da quella materna, per la ricerca dei casi di riduzione della vista. Occorre pertanto istituire una efficiente organizzazione di assistenza oftalmica che inizi la ricerca e la cura dei minorati visivi già nell'infanzia. Successivamente tale organizzazione deve provvedere all'avvio di questi ipoveggenti a uno studio idoneo, poi a una professione adatta, e indi li deve seguire nella vita lavorativa con periodici controlli, onde accertare gli eventuali mutamenti delle condizioni oftalmiche che si possono verificare durante il lavoro stesso, come sottolinea Campos per i pazienti affetti da miopia grave.

E' doveroso anche istituire classi speciali per ambliopi e minorati visivi, dotate di particolare materiale didattico, e affidate a insegnanti specializzati.

Dall'esame dei dati statistici rapportati in questa nota, si rileva che l'ambliopia è senza dubbio un vero problema sociale e poichè recentemente (29 luglio 1965) il Consiglio superiore di Sanità ha incluso tra le malattie ufficialmente riconosciute a carattere sociale i difetti della vista e loro complicanze, è doveroso che le autorità competenti provvedano a istituire appositi centri di oftalmologia la cui opera, volta al raggiungimento del benessere visivo, apporterà indiscutibile vantaggio sia ai singoli che alla collettività tutta.

UNA NUOVA TATTICA DI FURTO MOTORIZZATO

Rubano in due tempi col cambio delle vetture

A Opicina piantano una «Seicento» trafugata e proseguono il raid con altra macchina uguale

Come ai tempi della diligenza, ignoti ladri d'auto si sono fermati l'altra notte ad Opicina per effettuare un cambio di cavalli... vapore. Hanno piantato in via Carsia, all'altezza dello stabile 1125, una «seicento» che avevano rubato in città ed hanno proseguito il loro «raid» con una macchina di uguale tipo.

Il doppio furto è stato scoperto l'altra mattina dall'operaio Romano Pauluzzi, di 38 anni, abitante in Villa Carsia, 1125. Uscito di casa per recarsi al lavoro, il Pauluzzi ha scoperto di essere stato derubato della sua auto e che, al suo posto c'era un'altra macchina che non aveva mai veduto prima. Il derubato si è recato immediatamente al vicino commissariato di Opicina, dove ha raccontato la vicenda denunciando il furto. Egli ha precisato di aver lasciato in sosta la sua «600» (TS 22765) la sera precedente davanti al portone di casa e di aver udito, verso le 23,30 il rumore di una macchina che si allontanava. Non vi aveva fatto caso, in quanto nella sua casa abitano parecchie persone che hanno l'auto, tanto più che non aveva riconosciuto il rumore della sua «seicento».

Romano Pauluzzi ha quindi accompagnato gli agenti sino davanti a casa sua dove era sempre parcheggiata l'altra auto. In base al numero di targa, TS 21167, gli inquirenti sono risaliti alla proprietaria, la pensionata Nerina Zanne in Griesser, di 57 anni, abitante in la dei Cunicoli 11. I poliziotti hanno inoltre accertato che i ladri avevano aperto la vetturetta con chiavi false e che non avevano asportato alcunchè dall'interno. Sul pavimento della «seicento» hanno trovato una ventina di fiammiferi spenti. La signora Griesser ha appreso dagli agenti di essere stata derubata; ha dichiarato di aver lasciato la sera precedente la sua utilitaria in sosta nei pressi di casa. Gli agenti del commissariato di Opicina hanno inviato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia con le caratteristiche della vettura del Pauluzzi che non è stata ancora rintracciata. L'altra macchina è stata invece restituita alla legittima proprietaria. Sono in corso indagini.

Ripreso lo sciopero del personale assicurativo

Sono riprese le agitazioni del personale assicurativo in seguito a una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto economico e giuridico-normativo, con un nuovo sciopero proclamato nel pomeriggio di ieri dalle 13 alle 24. La posizione assunta dalle aziende rappresentate dall'ANIA ha creato un vivo malcontento nella categoria che ha clamorosamente manifestato ieri pomeriggio all'ingresso delle sedi delle compagnie d'assicurazione.

UNITA' ITALIANE, INGLESI E AMERICANE

Da oggi in porto navi di tre Marine

A Trieste per la prima volta l'«Impavido» lanciamissili con rampe armate di «Tartar»

Nella giornata odierna si concentrano nel nostro porto numerose unità militari delle Marine italiana, americana e inglese. Questa notte sono giunti il caccia lancia-missili «Impavido» e il caccia conduttore «San Marco» della nostra Marina. Verso le ore di 8 di stamane affonderanno l'ancora in rada le unità cisterna d'appoggio «Mattabesset» della Marina degli Stati Uniti e «Wawe Chief» della Marina inglese. Nel pomeriggio, infine, è atteso l'arrivo di tre altre unità della VI Flotta americana, le navi del gruppo logistico e da sbarco «Sandoval», «Walworth County» e «Casagrande».

Particolare interesse può suscitare l'arrivo del caccia lancia-missili «Impavido», che giunge per la prima volta nel nostro porto. Si tratta di una delle più moderne unità della nostra Squadra navale. A poppa del caccia è installata una rampa di lancio per missile «Tartar». Assieme al caccia gemello «Intrepido» e agli incrociatori «Garibaldi», «Andrea Doria» e «Caio Duilio», costituisce il nerbo delle unità lancia-missili della Squadra.

L'impianto di propulsione dell'unità è comandato a distanza in un'apposita centrale che può continuare ad operare anche quando la sala macchine e altri reparti della nave siano contaminati dalla radioattività. Tutti i locali di bordo godono di un condizionamento dell'aria e il caccia è in grado di attraversare zone altamente contaminate dalla radioattività. Il caccia «San Marco» è giunto più volte nel nostro porto e proprio in occasione di una manifestazione indetta dall'ANMI ha qui ricevuto la bandiera di combattimento.

Tutte le navi giungono in visita operativa, per cui non sono previsti incontri ufficiali con le autorità.

Iniziate all'Ateneo le elezioni universitarie

Si sono iniziate ieri, nell'ambito dell'Università di Trieste, le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Organismo Rappresentativo. Sette sono le liste partecipanti a questa competizione: Intesa Universitaria, U.G.I., A.G.I., G.N.T., F.U.A.N., Rinnovamento Cattolico, Adria. Unica novità di rilievo, rispetto agli anni passati, è che la lista di Rinnovamento Cattolico, dissidente dell'Intesa, si presenta non più come lista di carattere locale, ma facente parte di un più vasto movimento di base nazionale.

Le votazioni proseguiranno oggi e lunedì a Trieste, mentre domenica funzioneranno i seggi esterni di Udine, Gorizia, Pordenone, e per la prima volta anche a Cividale. Si potrà votare, previa presentazione del tesserino sino a lunedì sera, quindi i seggi verranno chiusi; martedì inizieranno le operazioni di scrutinio, che dovrebbero concludersi in serata.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiuto agli affamati

Oggi e domani avrà luogo nelle vie della città la raccolta annuale dei fondi destinati alle popolazioni affamate nel mondo.

L'A.N.F.FA.S. ringrazia

Nell'approssimarsi della Pasqua, il presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini ha voluto far pervenire al Centro di lavoro protetto di via Cantù, una sua personale oblazione di lire 20.000. L'assegno era accompagnato da nobili parole augurali, e da espressioni di vivo plauso per questa iniziativa che ha posto Trieste ad un livello di primato nell'opera di ricupero degli adolescenti subnormali. La presidenza dell'A.N.F.FA.S. porge i più sentiti ringraziamenti al dott. de Rinaldini, come pure ringrazia tutte quelle generose persone che sia direttamente, sia a mezzo di elargizioni di questo giornale, sia con altre premurose iniziative, hanno voluto dare il proprio fraterno appoggio al «Centro di lavoro protetto».

Comunicato «sanRemo»

Da oggi, con il marchio sanRemo potrete finalmente avere il «vostro» abito perchè la sanRemo può offrire, con i suoi 5 Stili, a ognuno, in ogni circostanza, l'abito adatto alla sua personalità. A Trieste in esclusiva da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. La orchestra «Golden Kisses» e i cantanti Anna Maria e Salvino vi allieteranno con i loro ritmi e canzoni.

Alberghi Kranner

Camporosso (Tarvisio). Soggiornate per le vostre vacanze presso i rinnomati *Alberghi Kranner* i quali organizzano per i loro pensionanti gite giornaliere con proprio automezzo ai laghi e zone turistiche della vicina Carinzia e Slovenia, tutto compreso nel prezzo della pensione. Informazioni e prenotazioni tel. 2375 e 2322.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani 3 c. m. alle ore 6.15 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del Monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35-240.

SCI C.A.I. TRIESTE - Soc. Alpina delle Giulie. In occasione delle festività pasquali si organizza un breve soggiorno a Brunico, Plan de Corones nei giorni 9-10-11 aprile con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 15 del giorno 9 c.m. Per informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domani 3 c.m. gita sciatoria a Sappada. Partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico - Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Gita di Pasqua a Cortina d'Ampezzo con partenza sabato 9 corr. alle ore 15 e ritorno lunedì sera. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

Pasqua dei ciechi

Domani 3 aprile, domenica delle Palme, alle ore 10.30 nella Cappella dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo 32, sarà celebrata la S. Messa con la Comunione pasquale per tutti i non vedenti, loro familiari, amici e guide. La S. Messa sarà resa più suggestiva con la lettura, da parte di un gruppo di attori della R.A.I. di Trieste, del «Passio». A tutti gli intervenuti, a cura del Movimento apostolico ciechi, promotore dell'incontro di preghiera, sarà offerta la palma e la tradizionale «titola pasquale».

Concorso e veglioncino ENAL

Questa sera, nei locali del Circolo ricreativo ENAL-CCdL di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo il Veglioncino di Primavera al quale è abbinato il concorso per le tre migliori acconciature femminili che verranno scelte durante la serata da un'apposita commissione di esperti del settore. Parteciperà alla manifestazione la Famiglia artistica acconciatori, la quale presenterà, fuori concorso, una pettinatura denominata linea-gaia. Suoneranno due orchestrine: I Cardinali e il Club 5.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

RICKY, via Battisti 2

presenta l'abito elegante per l'uomo distinto, in diversi tessuti e colori di moda.

UCV T I ORARIO UFFICI

L'UCV - Ufficio Centrale Viaggi - CIT rende noti gli orari dei suoi Uffici: Piazza Unità 6, lunedì - venerdì 8.30-12.30 e 15.30-19.30, sabato 8.30 - 12.30.

Stazione Centrale (atrio partenze), tutti i giorni (feriali e festivi) apertura ininterrotta 5.30 - 22.30 (biglietti ferroviari per l'Italia e per l'estero e cambio valute).

Stazione Autocorriere, tutti i giorni feriali ininterrotto 6.00 - 20.000, domeniche e feste 6.00 - 19.00 (biglietteria automobilistica e cambio valute).

Il pubblico è pregato di effettuare tutte le prenotazioni che riguardano l'Ufficio Centrale di Piazza Unità 6 entro la mattinata del sabato, ferma restando la possibilità di acquistare biglietti ferroviari e automobilistici ed effettuare il cambio della valuta il sabato pomeriggio e la domenica nelle predette due Succursali della Stazione Centrale e della Stazione Autocorriere.

Settimana dei Musei

Nell'ambito della «Settimana dei Musei», questa sera alle ore 18.30 sarà effettuata una visita guidata nel «Civico Museo del Risorgimento» di via XXIV Maggio 4.

Le novità di primavera

presentate in questi giorni dalle più qualificate riviste di moda, sono in vendita a Trieste da *Drioli* di piazza S. Antonio 4.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Gei* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

UN NUTRITO PROGRAMMA ATTENDE MARTEDI' L'ASSEMBLEA

La Regione sta per assumere il controllo degli Enti locali

Facoltà di Magistero, San Marco e benzina fra gli argomenti che si discuteranno nelle prossime sedute - L'entità degli interventi in favore del settore zootecnico

Dopo una parentesi di circa tre settimane che ha visto in attività esclusivamente le Commissioni permanenti, si riunisce martedì prossimo, alle 9.30, il Consiglio regionale. Tema centrale della prossima riunione sarà l'elezione dei cinque componenti effettivi del Comitato centrale di controllo. Accanto a questi cinque membri effettivi dovranno essere nominati anche altri tre membri supplenti. Con ogni probabilità, come a suo tempo si è detto, la presidenza del Comitato stesso, con delega del presidente della Giunta, sarà affidata all'assessore che sarà chiamato a reggere l'ufficio degli Enti locali.

Il Comitato centrale troverà il suo decentramento nell'opera di controllo sugli Enti locali attraverso i Comitati provinciali con eguale numero di membri e con sede nei rispettivi capoluoghi di provincia. Il Comitato centrale risiederà, invece, a Udine. Dopo la promulgazione della legge sugli Enti locali, è questo il primo concreto atto preparatorio all'entrata in vigore della nuova disciplina che stabilisce in nuovi termini quelle che già furono le funzioni di vigilanza e di tutela rispettivamente dei Prefetti e delle Giunte provinciali amministrative sugli atti degli Enti locali.

Sempre all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale, anche le discussioni su tre importanti proposte di legge; due di queste sono progetti di legge nazionali e riguardano la delicata e dibattuta questione della benzina agevolata. La legge d'iniziativa dei consiglieri del MSI Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi s'intitola: «Norme per la concessione di un contingente di benzina agevolata a favore del territorio di Trieste, di Gorizia e della fascia di confine compresa nell'accordo di Udine». L'altro progetto di legge nazionale d'iniziativa dei consiglieri del PLI, Morpurgo e Trauner, riguarda l'«esenzione dall'imposta di fabbricazione sui carburanti per i proprietari di autoveicoli residenti nelle province di Trieste e Gorizia, e nel territorio della provincia di Udine compreso negli Accordi per il traffico di frontiera». Relatore di ambedue le proposte di legge il consigliere di maggioranza Urli. Inoltre è prevista la discussione della proposta di legge di cui sarà relatore il consigliere di maggioranza Renato Bertoli e che stabilisce «norme integrative per l'assistenza sanitaria generica e farmaceutica a favore dei coltivatori diretti».

Va ricordato che in sede di Commissione è stato proposto il non passaggio agli articoli di tutte e tre le proposte di legge. E' comunque difficile che si giunga nella seduta di martedì prossimo a discutere le due proposte di legge, unificate nel dibattito, che riguardano la benzina agevolata. E' però certo che sulla questione il dibattito sarà vivace e s'imposterà soprattutto in riferimento all'art. 26 dello Statuto regionale, in base al quale il Consiglio può formulare progetti di legge da sottoporre al Parlamento anche in materie estranee alla sua competenza ma che presentano particolare interesse per la Regione.

Restano iscritte all'ordine del giorno della prossima seduta le interrogazioni del consigliere Morelli (MSI) sul «trasferimento» della facoltà di magistero dell'Università a Udine, del consigliere Calabria (PCI) sulla sorte «ormai decisa in senso negativo» del Cantiere San Marco, dello stesso consigliere sulla costituzione di una società di gestione dello stabilimento «Orion».

Il consigliere Dulci (PSDI) ha formulato un'interrogazione per conoscere le iniziative prese dalla Regione per celebrare degnamente il primo centenario dell'annessione del Friuli all'Italia, «annessione — si rileva — che segnò una delle tappe più meravigliose nella storia del nostro Risorgimento nazionale». Il consigliere Trauner (PLI), che ha inviato una interrogazione sulla facoltà di magistero e i corsi che dovrebbero essere aperti a Udine, affronta in un'altra interrogazione la questione dell'assunzione del personale non comandato alla Regione rendendosi interprete «dello stato d'animo manifestato da molti cittadini, per lo più giovani, i quali hanno presentato inutilmente domanda di assunzione senza ottenere risposta».

E' stata intanto resa nota la entità degli interventi della Regione in favore della zootecnia nel quadro della vasta azione nel settore dell'agricoltura.

L'intervento regionale a favore della zootecnia si articola in azione di risanamento e di miglioramento, azione ordinaria, azione straordinaria e provvidenze per la bachicoltura. La azione di risanamento e di miglioramento del patrimonio zootecnico regionale consiste essenzialmente in disinfezioni e abbattimenti di capi infetti per debellare i due gravi mali che diminuiscono la carriera produttiva dei bovini, causando perdite notevoli alla redditività del settore, e cioè la brucellosi e la tubercolosi.

Un primo abbozzo di piano d'intervento per il risanamento zootecnico, già allo studio presso gli organi tecnici del competente Assessorato regionale, prevede l'abbattimento, in un periodo di quattro o cinque anni, di circa 11.000 capi nella provincia di Udine (su un totale di 156.000), 6000 nel circondario di Pordenone (su un totale di 82.000) e di circa un migliaio nelle province di Trieste e Gorizia su un totale complessivo di oltre 21.000 capi. Nell'esercizio finanziario 1965 l'Amministrazione regionale ha impegnato 185 milioni per abbattimenti e disinfezioni e 145 milioni per la sostituzione dei capi abbattuti con animali selezionati (allo scopo è previsto l'acquisto di bovini di razza bruno-alpina, che troveranno il loro ambiente naturale in montagna e forniranno, soprattutto, latte e derivati). A ciò vanno aggiunti oltre 354 milioni per la costruzione e l'ammodernamento delle stalle.

Per i piani ordinari d'intervento, e cioè l'azione rivolta al miglioramento della specie (prove di alimentazione e di allevamento, fecondazione artificiale, controlli diagnostici, indennizzi agli allevatori per i capi malati abbattuti, premi di buon allevamento), sono stati impegnati 160 milioni nell'esercizio 1965, dei quali 123 milioni per la provincia di Udine, 28 milioni 600 mila per il circondario di Pordenone, 6 milioni e 100 mila per la provincia di Gorizia, 4 milioni e 300 mila per la provincia di Trieste.

Per quanto riguarda l'azione straordinaria, e cioè distribuzione a prezzi di favore agli allevatori di mangimi concentrati quale sovvenzione per il superamento delle difficoltà derivanti dall'inclemenza del tempo nell'annata 1965, sono stati impegnati oltre 17 milioni di lire. Prendendo in considerazione infine i 55 milioni stanziati a favore della bachicoltura regionale, si vede che l'intervento regionale a favore della zootecnia, per il 1965 supera i 900 milioni di lire, ai quali va aggiunto ancora l'intervento dello Stato che raggiunge i 470 milioni di lire.



(«Giornalfoto»)

Proveniente da Ingolstadt, è giunto a Trieste un gruppo di esponenti del mondo petrolifero austriaco, che in questi giorni hanno effettuato una visita al percorso della «pipeline» con la Baviera. Essi sono i signori Hecht (Mobil), Rueb e Mantler (Shell), Mills (BP), Draxlbauer, Zauner e Neumann (AWP), Rocca (Agip) e Bauer (Oe.M.V.); della comitiva faceva parte pure il direttore generale della TAL austriaca, ing. Schallhart.

Gli ospiti austriaci hanno partecipato a un incontro con il Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil e il presidente della Camera di commercio, Caidassi; per la SIOT erano presenti il direttore generale, ing. Di Monda, e il dirigente ing. Verginella.

Come noto, l'oleodotto con la Baviera dovrebbe entrare in attività fra un anno circa. Attualmente, nella nostra zona, dopo il traforo del monte Timau, stanno sorgendo a San Dorligo i grossi serbatoi, mentre si procede alla messa in opera dei primi piloni del pontile d'attracco. Nella zona di Gradisca, intanto, è stato saldato in questi giorni il primo tratto delle tubazioni, della lunghezza di 300 metri; sul Carso triestino continuano tuttora i lavori di scavo delle trincee destinate ad accogliere i grossi tubi. Viene confermato, inoltre, per il 19 aprile l'arrivo nella nostra città di un folto gruppo di rappresentanti della stampa e della televisione tedesche per un sopraluogo nella zona dove lo oleodotto prenderà vita, prima di iniziare la lunga corsa di 460 chilometri, fino a Ingolstadt.

Particolare interessante, i tecnici che procedono agli scavi dei fossati che accoglieranno le tubazioni, sono preceduti nella zona carsica da squadre di rastrellatori. Vengono così alla luce numerosi cimeli della prima guerra mondiale: armi, proiettili, elmetti, gavette e bombe, che vengono fatte brillare.

LE CONFERENZE

Il crollo dell'Austria nel tema di Leo Valiani

Il ciclo di lezioni storiche, promosso dal Circolo della cultura e delle arti sul tema «Idea di nazione e problemi delle nazionalità», concluderà oggi la sua prima parte con l'annunciata conferenza dello scrittore Leo Valiani.

Inquadrato l'argomento nelle sue linee generali dal prof. Salvatore F. Romano nella prima serata, a sua volta il prof. Ernesto Sestan è entrato nel vivo della suggestiva materia storiografica soffermandosi sull'analisi del problema delle nazionalità quale venne delineandosi dopo le riforme costituzionali operate dagli Absburgo nel tardo Ottocento. Oggi lo storico Leo Valiani completerà lo esteso panorama in esame occupandosi dell'ultimo periodo dell'Impero austro-ungarico, fino al grande crollo del 1918.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

«Dall'Africa all'Hindukush»

Lunedì 4 aprile, alle ore 21, l'Associazione XXX Ottobre, organizza nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti una serata alpinistica di grandissima importanza: sarà infatti ospite il famoso scalatore himalayano Kurt Diemberger — l'unico alpinista vivente che abbia a suo attivo due «ottomila» — socio della XXX Ottobre che parlerà sul tema «Dall'Africa all'Hindukush», e proietterà inoltre un suo film sull'argomento.

Diemberger racconterà delle sue ultime spedizioni, che lo videro aprire una via nuova sulle pareti del Kenya e scalare poi, nell'Hindukush, il Tirich Mir Nord, un «settemila» che non era stato ancora salito. La sua parola sarà accompagnata da 160 diapositive a colori. Il film, pure a colori, verrà presentato al prossimo Festival di Trento.

IN MARGINE AL CONCORSO SCOLASTICO MUGGESANO

L'educazione artistica al convegno di Lerici

Varietà di interventi in un clima conviviale

A cura del Comitato organizzatore del concorso muggesano per l'educazione artistica nelle scuole elementari e medie della nostra Regione, è stato inviato a Lerici, ove ha avuto luogo l'ottavo convegno di studio dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero dell'Università di Roma, un osservatore, col compito di prender contatto attivo con i promotori della ricorrente iniziativa universitaria e di riferire, in vista dell'analogo convegno su base regionale che si svolgerà a Muggia nel prossimo settembre, circa i risultati ottenuti e i metodi di lavoro posti in atto.

Le giornate di studio, aperte dal direttore dell'Istituto prof. Luigi Volpicelli con una acuta e vibrante lezione su «Dante nella scuola elementare», magistralmente inserita nel tema del convegno, sono state dense di relazioni e d'interventi. Altre lezioni di vivissimo interesse sono state tenute dalla prof. Iclea Picco, che ha parlato sull'educazione artistica nell'idealismo italiano; dal prof. Fabrizio Ravaglioli, che ha ampliamente trattato dei rapporti tra arte e morale; dalla signora Volpicelli Signorelli, che con semplice e quasi disadorna parola, da cui traspariva per tutto il suo immenso amore per la scuola, ha intrattenuto i convenuti sul tema a lei più caro: «Il teatro dei burattini per i piccoli del primo ciclo».

Relazioni per i docenti della scuola elementare e per quelli della scuola media sono state infine presentate da Andreina Navone, Carlo Piantoni, Enrico Accatino, Matilde Violante Durante. Il convegno è stato inoltre proiettato il documentario a colori «I bimbi raccontano», ripreso nella scuola elementare di Nasino, in provincia di Savona. Più e più volte i partecipanti al convegno si sono recati, a gruppi o isolatamente, ad ammirare e studiare la mostra dei disegni della scuola italiana esposti al XVII Congresso INSEA di Tokio, ricostruita e presentata per la prima volta in Italia nella locale scuola elementare.

Come sempre accade durante tali manifestazioni, la parte senza dubbio più fruttuosa si è svolta per così dire ai margini dei lavori ufficiali. Le stanze e le hall degli alberghi, i corridoi della scuola sede della mostra, il lungomare, e perfino la tolda di una nave da guerra su cui inusitatamente è stata offerta l'occasione per un giro nel golfo di La Spezia hanno fatto da sede a colloqui, a scambi di opinioni, a corte si scontri anche, tra uomini di studio e di scuola, che vivono i propri problemi di là da orari e da programmi. Animatore, vivace e arguto come sempre, il prof. Volpicelli è riuscito a conferire anche a questo convegno, con la sua stessa presenza e il suo tratto umano, la conviviale serenità di un incontro tra amici che reciprocamente si stimano e amano periodicamente ritrovarsi insieme.

Corsi per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1966-67 possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio regionale del lavoro e massima occupazione in via Fabio Severo n. 48, II piano, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale fino il 10 aprile.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data del 5 agosto 1965 se a scadenza 6 mesi e 10 novembre 1965 se a scadenza tre mesi.

Posate d'argento: sempre più «bene»



E' stata evidentemente una buona idea, quella della gioielleria di Tullio Trevisan, se l'affluenza del pubblico aumenta di giorno in giorno per esaminare le bellissime posate in argento che si possono acquistare «pezzo per pezzo». Ci sono due fattori principali che fanno decidere al pubblico di aderire a questa formula simpatica e pratica: la qualità e l'assortimento davvero eccezionali delle posaterie di cui dispone Tullio Trevisan; e il «meccanismo» dell'acquisto, che — senza essere un acquisto rateale — consente di «costruirsi» un magnifico servizio di posate in argento con un sacrificio minimo. In sostanza, è conveniente fare una capatina alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3: se non altro per osservare da vicino le meravigliose posate, realizzate negli stili più belli, e per conoscere dettagliatamente la «formula» d'acquisto.

SECONDO NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA LONDINESE

Punterebbero anche su Trieste i casinò galleggianti jugoslavi

L'iniziativa della «Jadrolinija» non mancherà di far sentire il suo peso nel settore dei collegamenti marittimi e dei servizi turistici in Adriatico

E' recente la notizia — proveniente da Londra e riportata dalla stampa locale — che la società di navigazione jugoslava «Jadranska Linijska Plovidba» (denominata anche «Jadrolinija») di Fiume avrebbe in programma la trasformazione delle due navi passeggeri «Jadran» e «Jugoslavija», in case da gioco galleggianti, destinate ai servizi di crociera nel Mediterraneo, con scalo anche nel porto di Trieste per l'imbarco dei crocieristi.

Si tratta di un'iniziativa che si inquadra nella politica di potenziamento dei servizi gestiti da questa Società jugoslava, con i porti esteri, e che, com'è facile prevedere, non mancherà di far sentire il suo peso nel processo evolutivo, in atto, nel settore dei collegamenti marittimi e dei servizi turistici in Adriatico.

In proposito, va ricordato che nell'aprile dello scorso anno la «Jadrolinija» ha istituito un servizio celere Venezia-Spalato-Ragusa con la nave «Partizanka», ed ha inserito sulla linea Venezia-Alessandria-Venezia la nuova nave passeggeri «Dalmacija» da 5.500 tonn., con una velocità di 21 miglia e una capacità di 220 passeggeri. Va altresì ricordato come alcuni mesi or sono la società abbia firmato un accordo con la Compagnia aerea americana «Pan American», che prevede il trasporto — da parte di quest'ultima — dei turisti statunitensi sino a Venezia od a Ragusa, dove questi si imbarcano, quindi, sulla «Dalmacija» o sull'«Istra», per effettuare le crociere programmate. A tali iniziative, va inoltre aggiunto il servizio regolare fra Zara e Ancona, con la nave-traghetto «Liburnia», da 3.500 t.s.l. (dotata di 200 cabine e 300 posti in coperta); successivamente affiancata da una seconda unità.

All'espansione dei servizi internazionali ha fatto peraltro riscontro — in questi ultimi tempi — la soppressione di numerosi collegamenti interni. Il mancato ripristino delle sovvenzioni federali a favore della «Jadrolinija» hanno, infatti, indotto la società a sopprimere gradualmente — nella bassa stagione, vale dire da dicembre a marzo — gran parte delle linee costiere e dei servizi regolari fra le isole e la terraferma, non soltanto per quanto attiene ai collegamenti rapidi, ma anche a quelli normali. Fra questi, la linea tra Fiume e Ragusa, ridotta a quattro viaggi alla settimana, con l'eliminazione degli scali a Sebenico, Makarska e Cattaro; nonchè i collegamenti con le isole di Lesina e Brazzo, pure ridotti.

All'origine di tali provvedimenti sta la precaria situazione economica in cui la «Jadrolinija» è venuta a trovarsi in seguito all'aumentare del «deficit» registrato nell'esercizio delle linee costiere gestite dall'impresa. Nell'ultimo decennio il deficit della «Jadrolinija» era stato coperto mediante sovvenzioni comunali e federali, le quali, però, con il trascorrere degli anni sono andate progressivamente riducendosi: mentre nel 1955 l'ammontare delle sovvenzioni corrispondeva al 45 per cento degli introiti, nel '64 tale percentuale risultava scesa a meno del 20 per cento.

Per far fronte alla critica situazione che ne era derivata, nel corso del 1965 le tariffe per il trasporto dei passeggeri sulle linee della «Jadrolinija» sono state aumentate ben due volte: rispettivamente, in gennaio, nella misura del 30 per cento, e — per le linee dirette — in agosto, nella misura del 33 per cento. Tali aumenti non hanno tuttavia conseguito i risultati sperati — per quanto attiene al risanamento del deficit — in parte a causa del diminuito traffico dei passeggeri, in parte in seguito alle aumentate spese di gestione e per l'acquisto di nuove unità per l'ammodernamento della flotta.

A questo proposito, va osservato come la «Jadrolinija» — che agli inizi del 1963 disponeva di una flotta di 61 navi (fra cui, alcune delle più moderne unità della marina mercantile jugoslava), per complessive 30.728 t.s.l., con la quale gestiva prevalentemente linee passeggeri ed organizzava crociere lungo la costa dalmata, nell'Adriatico o nel Mediterraneo — in questi ultimi anni abbia ulteriormente ammodernato il proprio parco natante. In particolare, a partire dal 1964, ha gradualmente messo fuori servizio — in quanto deficitarie — una ventina di navi.

Ciò malgrado, nel 1965 il «deficit» dell'impresa ha raggiunto gli 800 milioni di dinari. Attualmente, la «Jadrolinija» paga circa 840 milioni di dinari (pari al 9 per cento degli introiti lordi complessivi) all'anno, a titolo di interessi. Inoltre, per l'anno in corso è previsto un «deficit» ancora maggiore, in seguito alla diminuzione del traffico dei passeggeri, determinata dall'abolizione dei biglietti a tariffa ridotta.

In relazione a tale situazione, nell'agosto dello scorso anno, il Consiglio operaio della «Jadrolinija» — esaminato il provvedimento emanato dalle autorità competenti, relativo alla soppressione della sovevnzione annua di cui l'impresa aveva sino ad allora usufruito — aveva deciso di chiedere alla Federazione il ripristino della sovvenzione stessa, avuto riguardo al fatto che i 50 piroscafi ed i 9 traghetti dell'impresa costituiscono l'unico mezzo di collegamento con le isole, oltre ad essere uno strumento di sviluppo del turismo e dell'economia delle zone interessate. In caso contrario, l'impresa si sarebbe trovata nella necessità di sopprimere, durante la stagione bassa, numerose linee regolari (per cui, alcuni centri insulari, come Arbe, sarebbero rimasti privi di un regolare collegamento con la costa), nonchè i collegamenti rapidi, fra cui il servizio per passeggeri e merci tra Fiume e Dulcigno (Ulcinj), la cui gestione ha — da sola — presentato un «deficit» di circa 100 mila dinari.

Tale richiesta non è stata accolta; il che ha determinato la attuale situazione.

Giovanni Palladini

L'ASSISTENZA DELLA REGIONE NEL SETTORE SCOLASTICO

SONO IN PAGAMENTO GLI ASSEGNI DI STUDIO

E' iniziato nella giornata di lunedì scorso, presso l'Esattoria comunale, il pagamento dei primi assegni di studio, previsti dalla legge regionale n. 19 del 6 settembre 1965. Con questa legge la Regione aveva deciso di elargire quasi duecento milioni, quale contributo ai Comuni, per le spese che questi annualmente sostengono a favore degli studenti bisognosi della scuola media d'obbligo, degli istituti professionali, e della scuola media di secondo grado.

Per quanto riguarda la nostra città, già da tempo era stato esposto all'albo pretorio l'elenco dei beneficiari di questo assegno, elenco comprendente 180 nominativi, di cui 140 della scuola media d'obbligo e di secondo grado e 40 degli istituti professionali. Gli assegni che avrebbero dovuto essere dalle 20 alle 30 mila annue, risultano per quest'anno di 14-15 mila lire: ciò, perchè sono stati erogati pur senza il contributo del Comune. Infatti la suddetta legge prevede che, limitatamente all'anno scolastico 1965-66, la Regione corrisponda la cifra prevista anche senza il contributo del Comune, ove questi si trovi in ristrettezze finanziarie.

Si dirà che quattordici o quindicimila lire annue non sono poi tante, ma bisogna pensare che questo è il primo passo che la Regione fa nel campo dell'assistenza scolastica. E' già una prova tangibile di buona volontà, questo cercar di aiutare, almeno in piccola parte, studenti di disagiate condizioni economiche. Per il primo anno arriva intanto questo contributo; è augurabile, e ciò rientra anche nei programmi futuri della Regione, che per il prossimo anno tale assegno venga aumentato, e che si possa avere anche i contributi a spese viaggio per gli studenti di quei Comuni che sono sprovvisti di certi tipi di scuola.

E' poi da ricordare che il prossimo anno oltre al contributo regionale ci sarà anche il contributo del Comune, che dovrebbe far raddoppiare la cifra stanziata. Non è detto che raddoppierà il numero degli studenti beneficiati, ma quelli che otterranno l'assegno di studio, godranno di un aiuto più consistente e quindi più corrispondente ai fini per cui viene elargito.

Incontro di Comelli col Ministro Restivo

L'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, si è incontrato ieri nella capitale con il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Restivo. Si è trattato di un primo contatto fra l'avv. Comelli ed il nuovo responsabile del Dicastero, dopo la costituzione del terzo Governo Moro.

Nella parte finale del colloquio, l'assessore Comelli ha prospettato al Ministro la necessità di un sollecito accreditamento alla Regione dei fondi stanziati in base alle leggi nazionali a favore del Friuli-Venezia Giulia. E' stato anche effettuato un ampio esame della situazione agricola del Friuli-Venezia Giulia e l'avv. Comelli ha illustrato al Ministro le direttrici di intervento seguite dalla Regione in questo specifico campo nei suoi due primi anni di attività.

OGGI LE «VERNICI»

Scanavino alla Torbandena

Oggi, alle ore 18, si inaugurerà alla Galleria Torbandena, una mostra personale del pittore Emilio Scanavino. L'artista molto noto fra quanti si interessano della pittura, è nato a Genova nel 1922. Dal 1948, data della sua prima personale, ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare in tutte le città italiane ed in molte straniere. Quattro volte è stato invitato alla Biennale di Venezia, una volta alla Quadriennale di Roma. La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile.

Giovanola alla Bora

Alla Galleria d'arte La Bora (via Malcanton 14) si apre oggi alle 18 la personale di Gian Luigi Giovanola. Diplomatosi nel 1945 al Liceo artistico di Brera, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, nazionali ed internazionali sempre con notevole successo di pubblico e di critica.

MOSTRE D'ARTE

Alviani alla «Feltrinelli»

E' tornato a Trieste Getulio Alviani, il principe dell'arte nuova nella nostra regione, lo udinese ventisettenne che ha già percorso in una fulminante carriera le maggiori scene espositive del mondo (dalla Biennale di Venezia alla Grafica di Lubiana, dal Museo d'arte moderna di New York al Louvre di Parigi, dal Museo civico di Amsterdam alla Biennale di San Paolo del Brasile, dalle rassegne di Leverkusen alla Biennale di Tokio), il protagonista dell'«op art» il cui stile ha informato di sè persino la moda femminile.

Quattro anni fa la sua prima mostra triestina alla galleria «La Cavana» costituì un avvenimento di fondamentale importanza per la nostra città. In un momento incerto, mentre l'esperienza informale già si andava trascinando stancamente, la proposta di Getulio — egli allora preferiva che lo si indicasse con il nome di battesimo —offrì un indirizzo preciso che fu convalidato in tutto il mondo e a tutti i livelli di informazione.

Certo egli non fu nè il primo nè l'unico. I suoi moduli visuali trovarono precedenti nel Bauhaus, in Munari, negli oggetti del disegno industriale ed ebbero sviluppo parallelo — quando non anche conseguente — alle ricerche dei gruppi T ed N. Ma va riconosciuto che ben pochi, se non alcuno, ebbe la chiarezza di Alviani, la capacità di prospettare i termini esatti nel giusto momento.

Egli condensa in una struttura oggettuale estremamente semplice (le lamine metalliche grafite con sottilissime strisce parallele segnate dalla fresatrice) un testo visuale che per essere correlato alle esperienze psicologiche della gestalt, alle indagini sui gradienti infinitesimali nella percezione ottica, all'interesse per gli aspetti cinetici nella configurazione formale, dà sostanza ad una complessa formatività diretta al fine di tentare una sistemazione razionale di alcuni elementi essenziali alla civiltà d'oggi.

Da ciò l'enorme successo di Alviani. Che non è dovuto ad una misteriosa congiura dei potenti mercanti d'arte, come suppongono i malevoli, ma solamente alla perfetta rispondenza di una chiara proposta rispetto a talune attese del mondo circostante. Attese inconscie (si veda il successo nella moda femminile, nella grafica industriale, nella pubblicità, ecc.), ma anche attese consapevoli (si veda tutto un movimento di rivalutazione delle correnti razionaliste in contrapposizione alla dilagante violenza della «pop art», erede delle posizioni irrazionali che vengono dall'espressionismo).

Detto questo, vediamo l'Alviani 1966, presentato al Centro Arte Viva-Feltrinelli, in corso Italia 3, sotto specie di sei superfici a testura vibratile, tre serigrafie, tre strutture in acciaio e alluminio, nonchè foulards e calze tessuti su disegno in bianco e nero di Alviani.

Le superfici vibratili non hanno bisogno di commento. Sono ormai un classico nel rapido percorso della produzione contemporanea. Il quadrato d'alluminio viene suddiviso in partizioni modulari quadrate, contraddistinte ciascuna da un diverso senso delle sottilissime e quasi invisibili tracce lasciate dalla fresa. Il riflesso della luce gioca su codeste microscopiche linee con estrema mutevolezza, accompagnando l'osservatore nel benchè minimo spostamento del punto di vista. Il quadro ha dunque una sua vita di cangiamenti, incanalata peraltro nella rigorosa geometria degli spazi quadrati, un ordine che accoglie nella sfera estetica il suggerimento tecnologico e scientifico proveniente dal mondo d'oggi.

Quanto alla grafica, documentata nelle tre serigrafie, dobbiamo constatare la perfetta coincidenza dello stesso ordine sintattico realizzato con vocaboli diversi: là erano le testure di gradienti infinitesimali, qui l'impressione di mobilità provocata in chi osserva da corone circolari concentriche o dall'incrociarsi di bande nere di spessore decrescente, talvolta con effetto di permutazione nel rapporto fra sfondo e figura. La coerenza di Alviani in produzioni diverse sta palesemente a dimostrare che la sua invenzione formale non può essere ridotta a trovata casuale. Vi è una precisa intenzione che continua dall'uno all'altro mezzo tecnico.

Ed ecco l'oggetto costruito posto sul pavimento: una piramide di prismi parallelepipedi di cavi che riflettono sulla superficie di base le facce interne colorate in rosse e in verde. Confessiamo che l'opera più recente, quella che dovrebbe fornirci la novità nella novità, è quella che ci persuade meno, in quanto ci sembra che essa sia presieduta da concetti formativi largamente superati, quali potevano già essere riscontrati al tempo del Bauhaus e del costruttivismo. In posizioni intermedie, rispetto ai due estremi delle lamine grafite e della costruzione metallica in verde-rosso, si collocano alcune strutture dalla valenza assai flessibile in grazia all'effetto di riflessione: sono semicerchi speculari infissi nel basamento secondo una planimetria a catena; altrove cinque lamine dal profilo arcuato disposte su un riquadro. Anche in questi casi, come già nella piramide di prismi cavi, ci sembra che parte dell'energia originaria di Alviani sia andata perduta. E' forse già il momento di parlare di un tramonto della stagione op? Non vogliamo dire questo. Ma certo è che all'estensione rapidissima dei moduli compositivi non corrisponde un'intensificazione delle ragioni che quei moduli recano nel loro intimo.

Citiamo l'esempio delle calze da donna esposte in questa stessa personale: è difficile riconoscere l'impronta di Getulio (quell'impronta che abbiamo tentato di delineare nella prima parte del nostro discorso, dove si diceva della condensata presenza di elementi cinetici, gestaltici e matematici nelle pur semplicissime lamine) se non attraverso una facile cifra (la geometria assordante del bianconero) indubbiamente piacevole ma non foriera di una struttura formativa pari a quella degli oggetti. Il ragionamento, a volerlo portare a termine, sarebbe assai lungo e ci condurrebbe nelle zone della civiltà del consumo, della ubiquitarietà del gusto, della rapida obsolescenza e dell'entropia dell'informazione. Concetti non certo peregrini e anzi proficuamente adducibili laddove si voglia dissipare il sospetto di una mistificazione sul caso Alviani o sull'«op art» in generale. Ma concetti che esorbitano il nostro compito.

Accogliamo dunque Alviani con animo grato. Per quello che ci potrà dire e per quello che, soprattutto, ci ha già detto. Il resto è nelle mani degli artisti.

I. N.

LA PARTECIPAZIONE NAZIONALE ALL'ESPOSIZIONE DI MONTEBELLO

Anche la società dell'oleodotto sarà presente alla prossima Fiera

La 18.a Fiera internazionale di Trieste, che si svolgerà dal 21 giugno al 5 luglio 1966, risulterà particolarmente interessante anche per quanto concerne la partecipazione degli espositori italiani. Mentre dal punto di vista delle presenze straniere è già acquisito un panorama espositivo d'eccezione, data la rilevante adesione di Paesi esteri a livello ufficiale e di importanti complessi imprenditoriali europei e d'oltremare, altrettanto valida si preannuncia la gamma campionaria e illustrativa delle produzioni italiane, costellata di «grandi nomi» e di numerose novità.

La grossa industria meccanica, navalmeccanica e siderurgica porrà in evidenza, tramite le partecipazioni dei gruppi Finmeccanica, CRDA e Finsider, una vasta rosa di selezionate produzioni e di dettagli illustrativi. In genere, l'intera gamma dei beni da investimento troverà in Fiera ricche documentazioni campionarie. Da sottolineare, fra l'altro, per l'attualità dell'argomento la presenza della SIOT, vale a dire della società che partecipa alla costruzione dell'oleodotto transalpino che collegherà Trieste alla Baviera.

Parimenti interessante, specie per il grosso pubblico, apparirà l'offerta dei beni di consumo. Anche qui l'industria nazionale metterà in vetrina il meglio della propria produzione, i ritrovati più moderni e razionali per l'arredamento e l'economia domestica, per le mille esigenze della vita d'ogni giorno. Dagli elettrodomestici, alla radio-TV, dall'abbigliamento ai mobili, tutto un orizzonte di soluzioni pratiche e funzionali alla portata di ogni categoria di consumatori.

Per i mobili, ci sarà la ricca rassegna al padiglione «F», comprensiva, fra l'altro, di una originale serie di creazioni dell'artigianato mobiliero regionale, mentre la mostra permanente degli artigiani mobilieri triestini proporrà ancora una volta al pubblico della Fiera l'offerta di buon gusto ed eleganza già siglata da tanti successi.

Un elemento di primaria importanza, che non mancherà di esercitare grande richiamo sulla massa dei visitatori, sarà inoltre costituito dalla rinnovata partecipazione della Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane di Milano. Nel solco dei precedenti successi, questa mostra di grande prestigio ripresenterà al pubblico triestino una affascinante successione di pregevoli creazioni caratterizzate da senso artistico e sicura validità estetica. E' agevole prevedere che anche quest'anno l'iniziativa della Confederazione incontrerà il massimo dei consensi.

Il panorama artigianale troverà infine degno completamento nella mostra che sarà allestita al terzo piano del padiglione «E» dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, e nella quale si avrà modo di ammirare la migliore offerta delle più qualificate «botteghe» della Regione. Un invito allettante, pure in questo caso, per il pubblico della Fiera, memore del successo espositivo degli anni passati.

LA SETTIMANA DEGLI OSPEDALI

Medici triestini all'assise di Roma

Alcuni medici triestini hanno partecipato in questi giorni alla Settimana medica degli ospedali di Roma. Su invito dell'Ente Settimana medica degli ospedali, hanno svolto interessanti e apprezzate relazioni il prof. Gino Macchioro, in collaborazione con i dottori Zucconi, Magris e Guarrini su «Incidenza e significato dell'epatomegalia in alcune condizioni morbose». Il prof. Enrico Tagliaferro, con la collaborazione del prof. Manfredi e del dott. Bonini, ha disquisito su «La diagnosi delle ernie diaframmatiche».

Contro una trattenuta a carico dei marittimi

Il comandante Spartaco Freschi, Segretario nazionale della Federazione FILM-CISNAL, ha fatto notificare dall'Ufficiale giudiziario del Tribunale di Roma un atto formale di diffida alle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto il 16 marzo u. s. — con esclusione della CISNAL — l'accordo per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per l'arruolamento degli equipaggi delle navi da carico e da passeggeri.

L'atto di diffida è motivato dal fatto che una clausola contenuta nell'accordo del 16 marzo stabilisce di trattenere sulle retribuzioni di tutti i marittimi imbarcati un contributo di lire 3.000 a favore delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo stesso, per coprire le spese organizzative e per l'assistenza nelle eventuali controversie sindacali. A giudizio della FILM-CISNAL, tali trattenute sono inficiate oltre che da illegittimità anche da manifesta illiceità. Esse, infatti, integrerebbero una inversione del possesso di somme di stretta pertinenza dei marittimi in profitto di alcune organizzazioni sindacali.

La Camera di commercio comunica che da ieri 1.o aprile è entrato in vigore l'orario estivo giornaliero di apertura e chiusura dei distributori di carburante e lubrificante nella provincia di Trieste. La nuova divisione in due turni dei punti di vendita assicurerà naturalmente i rifornimenti in qualunque giornata e a qualunque ora, sia di giorno che di notte.

Facilitazioni a favore dei sordi

Il Ministero delle Finanze, su specifica richiesta, ha emesso decreto n. 2/45417 del 29.12. 1965, con il quale autorizza la concessione di buoni che danno diritto a sconti fino alla concorrenza di L. 20.000 ciascuno a favore di tutti i deboli di udito che abbiano necessità di acquistare un apparecchio acustico.
Tutti coloro che desiderano fruire di tale agevolazione che è indipendente dai singoli contributi notoriamente elargiti da altri Enti asissten. ziali e che possono arrivare fino a L. 80.000, dovranno richiederla, scrivendo direttamente a: E.A.C., casella postale n. 1822, Milano, specificando chiaramente nome, cognome e indirizzo. Il buono sarà inviato a domicilio con una circolare che ne specifica le modalità di utilizzo. Questa particolare agevolazione è valida fino a tutto il 30 aprile 1966 ed è concessa solo a coloro che hanno effettivamente una perdita uditiva accertata. Il presente comunicato è stato autorizzato dall'Intendenza di Finanza di Milano il 28.3.1966, protocollo n. 2340 - Rep. 8°.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSO RITORNO DI MACARIO SULLE SCENE TRIESTINE

«Le sei mogli di Erminio VIII»

di Amendola e Corbucci



Il segreto dell'eterna giovinezza, che da che mondo è mondo si sta invano cercando, risiede forse sulle tavole del palcoscenico di rivista. Questa la prima nota che suggerisce l'apparizione di Macario alla ribalta delle «Sei mogli di Erminio VIII», lo spettacolo che è andato ieri sera in scena al Teatro Moderno festosamnte accolto da un foltissimo pubblico. Merito probabile della fedeltà di Macario ai canoni della rivista tradizionale, per cui ridotto soltanto il suo caratteristico tirabaci e diluito il rosso dei pomelli, egli appare ancora come il comico principe di trent'anni fa; ma merito sicuro della sua maschera come tale, cioè di un personaggio volutamente creato e tenuto senza spessore, bidimensionale nella sua comicità che è semplice e lepida, senza «arrangiamenti» culturali o sottointesi impegnati, e quindi anche candida nella sua malizia e mai volgare; piuttosto popolare, mai cattiva o perversa. Insomma pane al pane, molto vignetta vecchio «Travaso» o «Marc'Aurelio» e lo si capisce dalle escursioni nella vita politica e nel costume, dove fanno le spese i due fenomeni più aggressivi della vita moderna: la pubblicità e la televisione. Insomma il segreto di Macario è, in altre parole, reversibile. Adopera la semplicità, la via diretta, e semplicità e via diretta gli giovano permettendogli uno standard invidiabile nell'ottenere dal pubblico risate e simpatia, ovvero il successo. Non promette mari e monti, si sa già la composizione della sua ricetta, e si può stare certi che nella bottiglia non mancherà nessun elemento.

Così avviene per queste «Mogli di Erminio VIII» scaturita da un'idea dello stesso Macario ed elaborata da Amendola e Corbucci. Inutile rifarsi alla storia, che è parola grossa — e qui buffa — per raccontare il canovaccio; Enrico VIII e il suo movimentatissimo menage familiare e extra costituiscono soltanto un pretesto per cucire con un filo suggestivo lo spettacolo, e trarre poi una morale allegrotta. Ma dentro alle cuciture ci sono le musiche, le canzoni, le coreografie, le frecciate politiche, le belle donne e... grandissime, tanto che il palcoscenico, quando sono tutte là, appare ancora più piccolo, e di riflesso più coraggiosa la iniziativa di portarvi una grande e fastosa rivista come questa. E poichè le belle donne sono state sempre uno degli ingredienti fondamentali del Macario-show, sarà bene puntualizzare come anch'egli, in epoca di gigantismo, di cose sempre più grandi, sia ricorso agli espedienti dell'ottica per fare sicuramente centro; si è attorniato cioè di ben sei favolose soubrette, che nell'ordine gerarchico sono Gloria Paul, Tonini Nava, Lucia Folli, Loredana, Liliana Chiari, Martina Von Bergen. Che assieme formano un po' — e le «epoche» di Macario consentono il richiamo — una specie di campionario signorina grandi firme, e che le bravissime Stafford Dancers integrano come componente dinamica.

Tutto questo, dunque, ha assicurato ieri sera un caldo vivissimo successo alle «Sei mogli di Erminio VIII», di cui il pubblico ha intuito le reali dimensioni anche se queste — come si è accennato — sono risultate forzatamente schiacciate da quelle... ancor più reali del palcoscenico. Sul quale sono stati fatti autentici miracoli per farci stare tutto; il che autorizzerà in seguito un discorso più ampio in merito. Perchè s'è visto che malgrado il digiuno raramente interrotto, il pubblico triestino non ha dimenticato la rivista. Lo hanno confermato ieri sera gli applausi prolungati e convinti a Macario e ai suoi bravi collaboratori, Gigi Bonos in testa nella pur facile comicità dello «stralunato» Eros, Marcello Martana nelle parodie dei suoi molti personaggi, il festivaliere e canoro Arturo Testa e l'esperto Leo Gavero. C'è stata insomma... gloria per tutti, anche per quelli che non si sono visti: Bertolazzi e Martinelli autori delle musiche, Gisa Geert e Jacqueline Stafford delle coreografie, Alberto Macario, della scenografia, Sebastiano Soldati dei vivaci costumi. Da oggi fino a lunedì le repliche.

m.

Ieri sera sul video

Il pellegrino

E' arrivata ieri sui teleschermi del primo programma la commedia in un atto «Il pellegrino», di Charles Vildrac, lo esponente forse più rappresentativo del teatro che fu chiamato dell'intimità. Quale la caratteristica precipua di questo teatro? Trarre dai fatti minimi dell'esistenza quotidiana piccolo-borghese un senso recondito e inespresso, dall'insignificante il significante, dalle cose apparentemente mediocri e prive di poesia, la poesia. E non v'è dubbio che in siffatto esercizio di sommessa dilatazione lirica dell'impercettibile Vildrac ottenesse risultati apprezzabili, tanto che all'indomani della recita d'una delle sue prime commedie, «Paquebot Tenacity» (1920), un grande uomo di teatro come Antoine si sentiva autorizzato a profetizzare che «su questa casa sorgerà una stella».

«Il pellegrino», che abbiamo veduto ieri nell'interpretazione di Carlo D'Angelo e per la regia di Giacomo Colli, costituisce un esempio piuttosto indicativo di tale tendenza, riproponendo, entro l'arco d'una breve «rimpatriata» in famiglia del fratel prodigo, i termini di quel velato romanticismo, di quella tenera malinconia che si esprimono nell'elissi di sentimenti sottintesi, nei continui rimandi allusivi della memoria. E' questo un genere di teatro che ha fatto ormai il suo tempo e dove il dire e il non dire, e la disponibilità emotiva, sono — o sostituiscono — la struttura stessa dell'azione scenica. E' difficile perciò assecondarne il ritmo e il mormure segreto dettati dalle intenzioni più che dalle situazioni esplicitamente espresse. Ma Carlo D'Angelo, che faceva la parte del titolo, ne è venuto a capo con bella sicurezza.

Al termine i tifosi della pallacanestro hanno potuto saggiare un boccone quanto mai ghiotto con la telecronaca dell'incontro Simmenthal - Slavia, valevole per la finale della Coppa Europa.

Ber.

Grandioso western con tre «big»

Hollywood, 1

Robert Mitchum, Kirk Douglas e Richard Widmark saranno i protagonisti di un «grandioso» western che Harold Hecht produrrà per la United Artists. Il film, intitolato «The Way West», è tratto da un libro di A. B. Guthrie e sarà diretto da Andrew McLaglen.

Martedì anteprima del «Martirio di Lorenzo»

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti sono aperte le prenotazioni e le vendite dei biglietti per il quinto lavoro della stagione del Teatro stabile di prosa, «Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo. Gli attori stanno concludendo, sotto la guida del regista Maffioli, le prove, e l'anteprima, per la stampa e gli abbonati del turno A, è stata fissata per martedì prossimo, con inizio alle 20.30, all'Auditorium di via Torbandena. La prima avrà luogo la sera di mercoledì, con inizio alla stessa ora.

Le scene per il lavoro del sacerdote friulano sono state disegnate dal pittore triestino Nino Perizi, mentre le muiche sono del maestro don Giuseppe Radole. Il regista Maffioli e il critico teatrale Carlo Ventura presenteranno il lavoro di padre Turoldo lunedì, nel corso di un incontro con il pubblico, al Circolo della Stampa, cui seguirà la proiezione del film, pure ispirato all'opera poetica del sacerdote «Gli ultimi». Le due manifestazioni avranno luogo, nelle sale di Corso Italia 12, alle ore 19 e alle 21.

DOPO LA DEFEZIONE DI E. M. SALERNO

«Studio uno» in acque basse

La TV punta su Tognazzi o Buazzelli e spera in Sordi per integrare il cast

Roma, 1

L'improvvisa defezione di Enrico Maria Salerno, ha creato un vuoto nelle tre ultime puntate del secondo ciclo di «Studio uno». In un primo momento si era pensato di non rimpiazzare Salerno e di concedere più spazio a Vianello, ma ora alla TV si è dell'idea di puntare su un grosso nome di richiamo. Sono stati interpellati diversi attori tra i quali, più concretamente, Ugo Tognazzi e Tino Buazzelli. Il primo, sul quale ha fatto leva il suo amico Vianello desideroso di ricostituire il vecchio tandem di «Un, due, tre», avrebbe in animo di accettare l'offerta ma solo per l'ultima puntata del secondo ciclo, cioè nel numero che va in onda fra tre settimane. Buazzelli non ha nascosto un vivo interessamento e ha detto a Falqui e Sacerdote di essere ben disposto a partecipare a «Studio uno» se riuscirà a liberarsi presto dai suoi impegni. Non è dunque improbabile che Tognazzi o Buazzelli, o tutti e due, faranno parte quanto prima del cast di «Studio uno».

Un asso nella manica, che potrebbero avere i realizzatori di «Studio uno», o diciamo pure un'ancora di salvezza, è anche costituito dall'eventuale partecipazione di Alberto Sordi, il quale, com'è noto, è sempre stato contrario ad intervenire a spettacoli televisivi. Questa volta, comunque, pare che lo stato maggiore di via del Babuino si sia mosso al gran completo per ottenere il sospirato «sì». Purtroppo, però, Alberto Sordi è attualmente a Vienna dove si sta svolgendo il «Festival dell'ilarità», e non si sa se farà a tempo a venire a Roma per la puntata di domani sera. Allo stato delle cose, l'eventualità è da escludere, ma può darsi che la partecipazione del popolare attore venga assicurata alla trasmissione per le puntate successive

DIRETTO DA BERNSTEIN E CON LA REGIA DI VISCONTI

Il «nuovo» Falstaff ha incantato i viennesi

Schiacciante superiorità verdiana nelle preferenze dei tedeschi

Vienna, aprile

«Tutto nel mondo è burla». Su questa affermazione che conclude il «Falstaff» verdiano hanno, forse eccessivamente, insistito alcuni critici musicali, nel commentare la recente edizione presentata, con enorme successo, da Leonard Bernstein (direttore) e Luchino Visconti (regista, scenografo e costumista con la collaborazione di Ferdinando Scarfatti), all'Opera di Stato di Vienna. La stampa della capitale ha concordemente segnalato l'avvenimento come uno dei più importanti tra quelli della storia del teatro lirico danubiano negli ultimi anni e sono stati fatti accostamenti ad una famosa edizione del «Ratto dal serraglio» di Mozart, che ha avuto luogo a Salisburgo e che ha fatto epoca.

Effettivamente le reazioni del pubblico viennese alla prima del «nuovo» «Falstaff» sono immediatamente apparse anche a me — che ho avuto la fortuna di essere presente a tale memorabile serata e che ben conosco il non infrequente entusiasmo di tale pubblico nei confronti della lirica, specialmente se l'interpretazione è affidata ad artisti italiani — come insolita. La suggestione del binomio Bernstein - Visconti ha giocato una parte notevole nei confronti degli spettatori, ma la «conquista territoriale» della battaglia, già vinta giornalisticamente, la si deve all'interpretazione di un eccezionale complesso di attori costituito da Dietrich Fischer-Dieskau (che sempre più si rivela degno del primo posto conseguito tra i cantanti di lingua tedesca ed è stato un «Falstaff» superbamente a suo agio nel difficile ruolo), da Ilva Ligabue (ormai perfettamente connaturata nella parte di «Alice»), da Graziella Sciutti (una «Nannetta», che la lunga esperienza mozartiana della cantante ha reso di una plasticità ancora più seducente e garbata), da Regina Resnik (una «Mrs Quickly», che da tempo fa testo), da Juan Oncina (un «Fenton» sicuro e simpatico). La direzione di Leonard Bernstein è stata di una purezza adamantina e di tono vivacemente sostenuto. La regia di Visconti si è rivelata indovinatissima, anche nella semplicità dei mezzi strumentali impiegati. Si dice che chi si è scottato con l'acqua calda teme anche la tiepida. A Vienna il detto può trasferirsi nel mondo del teatro lirico, con qualche debita sostituzione: chi si è scottato con Karajan (alludo alla predilezione del maestro per il colossale nelle messinscene, come è accaduto a Salisburgo con il «Boris Godunov») ha paura anche di Visconti (si tenga presente che, in fatto di regia e scenografia teatrale egli era preceduto da un certo clamore destato dalla recente messinscena del «Don Carlos» al Teatro dell'Opera di Roma). Visconti ha dimostrato che il suo estro può benissimo, in caso di necessità, fare a meno di sforzi finanziari particolarmente onerosi: e senza che lo spettacolo ne discapiti.

I più autorevoli giornali viennesi, dal «Die Presse» al «Neues Oesterreich» ed al «Kurier», hanno, come si è detto, esaltato con espressioni e giudizi non comuni l'attuale fortunata edizione della famosa opera «buffa» verdiana. Ma è proprio l'uso di questo aggettivo e su quella affermazione con la quale ho aperto la presente corrispondenza, che non concordo con i colleghi danubiani.

Il «Falstaff» è un'opera singolarissima che però, a mio parere, non può essere classificata «buffa», almeno nel senso classico che ha assunto tale aggettivo nel campo del teatro lirico. Già nell'azione v'è un tentativo di omicidio che, se realizzato, difficilmente si sarebbe potuto definire preterintenzionale. Il dramma di Falstaff è umano e profondo; la doppia beffa subita lo conduce ai limiti di una tragicità che difficilmente può trovare ospitalità in un'opera «buffa». Il «Falstaff» di Verdi mi sembra condivida con il «Don Giovanni» di Mozart il privilegio della assoluta non classificabilità. Non basta l'affermazione finale a dargli un carattere. E certo lo stesso Boito ne sentì più l'amarezza che non la gaia soluzione di un intreccio comico.

Il successo del «Falstaff» a Vienna mi dà occasione per presentare una interessante statistica riguardante l'esecuzione di opere nei teatri lirici dell'area di lingua tedesca, nel corso della stagione 1964-1965. Verdi è in testa con 2268 rappresentazioni delle sue opere; lo seguono Mozart con 1918, Puccini con 1202, Lortzing con 769, Wagner con 652 e Richard Strauss con 645. Parrebbe incredibile che Lortzing sia riuscito a superare, sia pure di poco, Wagner e Strauss; eppure questi dati sono assolutamente certi. Comunque la supremazia di Verdi è assoluta e schiacciante. Il giudizio del pubblico è sempre imparziale ed è il più sicuro: sovrintendenti ed impresari lo sanno bene. Ed il pubblico, anche quello di educazione musicale tedesca, preferisce ancora Verdi.

Dino Satolli

Jean Paul Belmondo fascino della giovinezza

Parigi, 1

Per i francesi, hanno notato alcuni esperti di cinema, Jean-Paul Belmondo rappresenta «il potere strano della giovinezza di possedere, a qualunque costo, la libertà». Accanto all'illimitato diritto di essere libero esistono però precisi doveri: quello di essere leale e coraggioso, quello di rispettare l'amicizia, quello infine di essere se stessi senza compromessi. Belmondo, che ha quasi 33 anni, incarna dunque, agli occhi del pubblico francese, questo perenne fascino della giovinezza esaltata e indipendente. Ma l'attore ha le sue idee, anche se non è, nè vuole essere considerato un intellettuale e se il suo interesse dominante è, almeno apparentemente, solo lo sport.

«Il pericolo che corre l'attore, dice Belmondo, è quello di ripetersi, di voler trovare a tutti i costi il proprio personaggio. Al contrario, l'attore deve mantenersi disponibile per i personaggi più svariati. E' vero che adesso il pubblico viene a vedere un determinato Belmondo, ma questa non è una ragione perchè io mi fossilizzi o ceda a gusti mediocri della parte meno evoluta del pubblico». Un'altra cosa, essenziale, per Belmondo è affrontare la vita sempre con entusiasmo ed energia: «Mai essere stanchi»; ammonisce infatti il simpatico attore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Chiara fontana; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: La rónda delle arti; 15.30: Musiche di J. Brahms; 16.15: XI Festival della canzone a Spa (progr. offerto dalla Radio belga); 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Corriere del disco; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Non prendete impegni per domenica 8 maggio; 20.30: «La vedova timida», racconto di B. Tecchi; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi: Il contafilm - The Big Band;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Studio Uno - Spettacolo musicale;
22.10: I figli crescono - L'età dai 6 ai 13 anni. Appunti e consigli. Un programma di V. Sabel;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «La Bohème», di G. Puccini - Personaggi ed interpreti: Rodolfo: Gianni Raimondi; *Marcello* Piero Guelfi; *Schaunard:* Renato Cesari; *Colline:* Antonio Zerbini; *Benoit:* Nino Valori; *Alcindoro:* Gino Calò; *Mimì:* Gianna Maritati; *Musetta:* Giovanna Santelli; *Parpignol:* Angelo Leanza; *Sergente dei doganieri:* Ernesto Vezzosi; *Un doganiere:* Carmelo Mollica - *Direttore* O. De Fabritiis *(ripresa effettuata dal Teatro Massimo Bellini di Catania).*

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Musica operistica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da G. Ferrio e G. Gray; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Dal salone dei festival del Casino municipale di Sanremo: XI Festival internazionale del jazz; 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del Quartetto Amadeus; 15.30: Compositori contemporanei; 16.05: Divertimenti e serenate; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di A. Mendelssohn; 17.45: Musiche di A. Jolivet.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. B. Martini; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da P. Maag.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di Primavera. Direttore Artur Grueber, con la collaborazione del pianista Mario Delli Ponti, musiche di Ludwig van Beethoven.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Martedì 5 aprile alle ore 20.30 in turno d'abbonamento A, anteprima di «Il martirio di Lorenzo», dramma in due tempi di David Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
TEATRO MODERNO. Oggi alle ore 21.15, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 36547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000. Vietato ai minori di 18 anni.
PICCOLO TEATRO «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domenica ore 16.30: «Quando i pulcini cantano», tre atti brillanti di Arnaldo Boscolo.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
ARCOBALENO. 16: «Agente Tigre sfida internale», con Roger Hamin, Christiane M., René Blanchard. Una grandiosa e spettacolare avventura dal romanzo «Passeport Diplomatique».
EDEN (già Supercinema). 16: «Upperseven - L'uomo da uccidere» (I servizi segreti lo chiamano l'agente del diavolo), con P. Hubschmid e V. Bach. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «A. 001: operazione Giamaica». Sensazionale avventura in technicolor con Larry Pennell, Margarita Scherr. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, in un susseguirsi di risate «Allegri imbroglioni» con Stan e Ollio. Seguirà divertentissimi cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 16: Catherine Spaak e Nino Manfredi «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con V. Caprioli, M. G. Buccella e A. Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «La grande notte di Ringo». Avvincente, spettacolare ed entusiasmante western in cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Come svaligiammo la Banca d'Italia». Un film comicissimo in cinemascope, technicolor, con. . i due uomini d'oro: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e con Lena Von Martens. Sospese le tessere
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Per qualche dollaro in più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef e G. M. Volontè.
AURORA. 16.30, 19, 21.45: Burt Lancaster nel colossale avventuroso Dear «La carovana dell'alleluia», con L. Remick. Cinemascope, technicolor. Sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: Un film di Vadim da capogiro, vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore», spettacolare technicolor, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Jean Claude Brialy.
CRISTALLO 16.30: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno. Con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger.
FILODRAMMATICO. 16: «Ménage all'italiana», film bellissimo del mondo d'oggi, donne moderne, spogliarelli curiosi ed eccitanti, con un insuperabile Tognazzi e le indovinate Anna Moffo, M. G. Buccella, Dalidà, e l'esordiente R. Power. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «100.000 dollari per Ringo». In technicolor, con Richard Harrison, Fernando Sancho e Eleonora Bianchi.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Un colosso Fox in cinemascope e technicolor «Quei temerari sulle macchine volanti», con A. Sordi e S. Whitman. Grande successo.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Colorado Charlie», con Jack Berthier, Barbara Hudson. Un film avventuroso in technicolor.
VITTORIO VENETO. La direzione del cinema e la Paramount sono orgogliosi di presentare una commovente e avvincente storia attuale portata magistralmente sullo schermo da Ermanno Olmi. La vita di Papa Giovanni XXIII. Un film pieno di amore, poesia e dolcezza che tutti devono vedere: «E venne un uomo» Technicolor con Rod Steiger, A. Celi. Inizio spettacolo ore 15.30.

ABBAZIA. 16: «I complessi», con Sordi, Tognazzi e Manfredi. Tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «I malamondo», di Paolo Cavara. La più straordinaria inchiesta giornalistica-cinematografica di tutti i tempi. Cinemascope, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie». La storia di un grande in un grandioso e spettacolare cinemascope, technicolor, con Cameron Mitchell, Dominique Wilms e Rick Battaglia.
ARISTON. 16: «Il colonnello von Ryan». La Fox presenta un capolavoro di avventura e di guerra in un grandioso spettacolo in cinemascope, technicolor, con Frank Sinatra e Trevor Howard. Grande successo.
ASTORIA. 16.30: «50.000 sterline per tradire». Sensazionale technicolor Dear, con C. Robertson, J. Hawkins e M. Mell.
ASTRA. 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston e R. Forsythe. Technicolor.
IDEALE. 16, ult. 21.45: «Scandalo in società», con James Franciscus, Suzanne Pleshette. Gioiello della Warner.
LUMIERE. 16: Dopo «In ginocchio da te», dopo «Non son degno di te», Gianni Morandi e Laura Efrikian nel loro più grande successo: «Se non avessi più te». Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 16: Sean Connery in un film di grande successo e potenza drammatica «La collina del disonore». Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 15.45: «I moschettieri del Re», con John Ridding e Jean Ross. Grande successo.
RADIO. 16, 19, 22: «Storia di una monaca», capolavoro in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch.
SERVOLA. 16: Quando finì la giovinezza, cominciò l'amore... «Quella nostra estate», cinemascope, technicolor, con Henry Fonda e Maureen O'Hara.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Rose rosse per Angelica», cinemascope a colori, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà.
VOLTA. 17: «Centomila dollari per Ringo», cinemascope in technicolor, con Richard Harrison e John Barracuda.

UDINE

ASTRA. 15: «Fantomas minaccia il mondo», con Jean Marais, Louis De Funes e Mylene Demongeot. Technicolor.
CENTRALE. 15: «Io, io, io e gli altri», con G. Lollobrigida, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, N. Manfredi, M. Mastroianni e S. Koscina.
ODEON. 15: «Adulterio all'italiana», con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «7 dollari sul rosso», con F. Sancho e A. Steffen. Eastmancolor.
CRISTALLO. 15: «Johnny West il mancino», prima visione, con D. Palmer e D. Garson. Scopecolor.

FRIULI. 18: «E venne un uomo. Biografico a colori, con Rod Steiger, Adolfo Celi, regia di Ermanno Olmi. Altissimo e commosso omaggio alla figura nobilissima di Giovanni XXIII.
DIANA. 18: «077 spionaggio a Tangeri», con L. Davilla, J. Graci. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
I. NIEVO. 20: «Il coltello nella piaga», con S. Loren e A. Perkins.
ASQUINI. 18: «Il giorno della vendetta», con K. Douglas, A. Quinn. Technicolor.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «I DUE PARA'», con F. Franchi e C. Ingrassia. Bianco e nero. Genere comico.

CORSO. 17.15: «Fumo di Londra», con A. Sordi e F. Lewis. Cinemascope a colori. Ultima 22
VERDI. 17: «La grande notte di Ringo», con W. Berger e A. Ambesi. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Uno straniero a Sacramento», con M. Hargitay e B. Frey. Prima visione. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io la conoscevo bene», con S. Sandrelli, N. Manfredi ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE «La conquista del West», con Gregory Peck e Carroll Baker.
EDEN. «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Catherine Spaak e Jean Claude Brialy.

ROMANS

IMPERO. «Hud il selvaggio», con Paul Newman.

SAGRADO

ITALIA. «L'affittacamere», con Jack Lemmon.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Asso di picche Operazione controspionaggio», con George Hardisson e Lena von Marties. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «I quattro miserabili», con Robert Hunter e Reed Ross. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Boeing Boeing», con Tony Curtis e Jerry Lewis. Cinemascope a colori. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «I misteri della giungla nera», con Jug Madison e Inge Seboner. Cinemascope, technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Spionaggio a Tokio - Da OSS a 077». Scope, colori, più «Gatti, sorci e fantasia!», cartoni animati. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck. Ultima 21.30.
EUROPA. 19: «Tre dollari di piombo», con Euy Morandis. Ultima 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «I mostri», con Ugo Tognazzi e R. Vianello. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Due mafiosi nel Far West», con Franchi e Ingrassia. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Doringo», con Tom Tryon e Senta Berger. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Hildegarde Neff e Paul Hubschmid. Technicolor. Ultima 21.30.

A luglio il Festival di Karlovy Vary

Praga, 1

E' stato annunciato che il Festival cinematografico di Karlovy Vary, che si tiene ogni due anni, in alternanza col Festival di Mosca, si svolgerà quest'anno nella città cecoslovacca dal 6 al 19 luglio. Sarà la XV edizione del Festival.

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

Stasera il concerto Grueber-Delli Ponti

E' annunciata per questa sera alle ore 21 al Teatro Verdi, l'inaugurazione della Stagione sinfonica di primavera.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Artur Grueber, col quale collaborerà il pianista Mario Delli Ponti.

Il programma, interamente dedicato a musiche di Ludwig van Beethoven comprende: la «Leonora» ouverture n. 2 in Do op. 72/A, il Concerto n. 5 op. 73 in Mi bem. per pianoforte e orchestra (Imperatore) e la Quinta Sinfonia (del Destino).

Il teatro è esaurito in ogni ordine di posti.

«Marionette» all'Istituto germanico

Dopo la lieta accoglienza che nel passato hanno ottenuto alcuni teatri di marionette e di burattini come quelli di Albrecht Roser e dei Hohensteiner, l'Istituto germanico presenterà mercoledì 6 aprile il «Marionettenstudio di Kassel».

Il programma di questo complesso è danza e pantomima.

Contrariamente a quanto avviene per il teatro delle marionette tradizionale, queste marionette non personificano ruoli di carattere; la loro espressione non è determinata dalla fisonomia, ma dal loro movimento. Di proposito si fa a meno del linguaggio parlato. Per le storie, vissute dalle marionette in scena, sgorga la musica che ordina lo sviluppo dei movimenti. Questa musica è semplice per non dominare sulla marionetta. Le rappresentazioni non sono solamente esibizione, esse vogliono coinvolgere lo spettatore, con la sua fantasia, nel gioco. E' desiderio di non imitare il teatro degli attori viventi, ma rendere il fascino proprio della marionetta.

Successo ad Amburgo di Laura Battilana

La giovane clavicembalista Laura Battilana ha conseguito negli scorsi giorni un pieno successo in un concerto tenuto nell'importante sede della Musikhalle di Amburgo. Il programma, che comprendeva brani di Byrd, Rameau, Scarlatti e Bach, è stato seguito con grande attenzione dal folto uditorio, che ha tributato alla giovane concertista triestina il più caloroso plauso. L'autorevole critico del quotidiano amburghese «Die Welt», si esprime nei seguenti termini: «La clavicembalista italiana Laura Battilana possiede in modo sicuro raffigurazione musicale penetrante, gusto elevato, spiritualità e senso infallibile nello animato gioco dei registri».

LA VISITA DI FABIOLA E BALDOVINO NEI LUOGHI MISTICI DELL'UMBRIA E IN TOSCANA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Assisi — Re Baldovino e la Regina Fabiola giungono alla basilica di San Francesco

I Reali in preghiera ad Assisi sulla tomba di San Francesco

Un lieve ritardo sul programma per la sosta sul Trasimeno e a Cortona Passeggiata notturna nel centro storico di Siena - Oggi la «sbandierata»

Siena, 1

Siena ha accolto stasera con grande simpatia i Reali del Belgio, giunti così alla loro penultima tappa in Italia. Provenivano da Cortona, dove il viaggio verso Siena dopo la giornata trascorsa ad Arezzo, ha subito un leggero ritardo sul programma stabilito. Quando Re Baldovino e la Regina Fabiola, alle 20.15 sono scesi dalla macchina dinanzi all'albergo «Excelsior», al centro della città, una grande folla e in prima fila numerosi bambini, ha tributato ai Reali del Belgio una calorosa manifestazione. Le strade del centro storico di Siena sono pavesate con bandiere del Belgio e d'Italia e con quelle multicolori delle contrade del Palio.

Prima che i Sovrani entrassero in albergo, la folla si è stretta attorno a loro; Fabiola si è intrattenuta anche con alcuni bambini, che ha affettuosamente accarezzato, apparendo commossa. I Sovrani, giungendo a Siena, sono stati ossequiati dal Prefetto Lorè e dal Sindaco Fabbrini.

Dopo il pranzo, servito con scelte portate della cucina senese, Baldovino e Fabiola hanno fatto un giro notturno nella città. Da piazza San Domenico, i Sovrani hanno ammirato il panorama notturno coi monumenti illuminati dalle fiammelle delle padelle a olio; da Palazzo Salimbeni, a Palazzo Chigi, al Palazzo comunale.

Nelle strade del centro, i Sovrani si sono soffermati presso il Palazzo Chigi-Saracini, sede dell'Accademia musicale chigiana, dove, quando era ancora in vita, la Regina Elisabetta del Belgio, nonna di Baldovino, era solita recarsi per seguire i corsi dei più grandi musicisti del mondo. Il giro della città è continuato fino a piazza del Duomo e alla cattedrale. Anche presso il Palazzo Salimbeni, sede di una delle più antiche banche del mondo, il Monte dei Paschi di Siena, e dove domani il Ministro degli Esteri on. Fanfani offrirà loro un pranzo, Baldovino e Fabiola si sono soffermati.

Fabiola e Baldovino hanno percorso a piedi le vie del centro storico e in particolare via di Città e via del Capitano, che porta al Duomo. Giunti dietro il Duomo, i Sovrani, avendo Fabiola udito un coro cantare, sono saliti nella sede della Corale senese che in loro onore ha eseguito «Va pensiero» di Verdi. A tarda notte i Sovrani sono rientrati in albergo.

Domani pomeriggio, in piazza del Campo, Baldovino e Fabiola assisteranno a una grande sbandierata.

I Sovrani belgi, lasciando la Umbria, si erano fermati a Tuoro, sul Trasimeno, per far colazione nella villa «La dogana»; da qui hanno raggiunto Cortona, dove sono stati salutati da una grande folla plaudente, che si era assiepata lungo le strade percorse dal corteo fino a piazza Signorelli. Qui Baldovino e Fabiola hanno ricevuto l'omaggio del Prefetto di Arezzo, del Questore e del Sindaco di Cortona Petrucci. Strade, piazze e case di Cortona erano pavesate con bandiere italiane e belghe. I Sovrani si sono recati al Museo etrusco, che hanno visitato accompagnati dal conservatore prof. Paoloni e dal segretario dell'Accademia etrusca Bruschetti. Successivamente, hanno visitato il Museo diocesano, soffermandosi ad ammirare l'«Annunciazione» del Beato Angelico e le opere del Signorelli; quindi si sono soffermati in preghiera nella Basilica di Santa Margherita.

Re Baldovino e la Regina Fabiola, aveva proseguito la loro visita privata ad Assisi, giungendo stamani alla Basilica di S. Francesco accolti all'ingresso del convento dal padre custode Benedetto Giunti, dal Generale dell'Ordine padre Basilio Heiser e dal padre provinciale per le province belghe, Cristiano Gelissen. Gli augusti ospiti, dopo aver ricevuto l'omaggio di un mazzo di fiori da uno dei più piccoli dei fratini del sacro convento, sono entrati nella grande costruzione opera di frate Elia. I Reali hanno poi cominciato la visita, attraversando il bellissimo portico che si affaccia sulla pianura spoletina e successivamente hanno reso omaggio alla tomba di S. Francesco, dove il Generale dell'Ordine, padre Basilio Heiser, ha celebrato la Messa.

Dopo il rito, i Sovrani belgi hanno visitato la chiesa inferiore, ricca di affreschi di Simone Martini, e sostato in preghiera dinanzi alle reliquie di S. Francesco tra le quali è conservata la benedizione autografa del Santo. Usciti dal convento, fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia, Re Baldovino e la Regina Fabiola sono saliti alla chiesa superiore per ammirare gli affreschi di Giotto (che riproducono la vita del Santo) e quelli di Cimabue.

Nella sacrestia della chiesa i Reali hanno ricevuto i doni loro offerti dall'ordine: alla Regina Fabiola è stato donato il volume ricordo della visita di Papa Giovanni (visita che Giovanni XXIII fece nel 1962), una bellissima edizione edita dagli stessi padri conventuali. A Re Baldovino, è stata offerta una monografia di Emilio Cecchi su Giotto.

I Reali del Belgio, dopo essersi accomiatati sul sagrato della chiesa superiore di San Francesco dal generale dell'Ordine dei frati minori conventuali, padre Basilio Heiser, dal padre custode e dal padre provinciale per la provincia belga, si sono avviati, per la circonvallazione esterna, a San Damiano, ove sono stati accolti dal padre superiore Giulio Mancini, mentre dall'interno della suggestiva chiesetta si levavano le note della corale 147 di Giovanni Sebastiano Bach.

Nella sacrestia, padre Giulio Mancini ha offerto i doni rituali: una pubblicazione del Magnifico rettore dell'Università S. Paolo, Pietro Cristiano Drago, dal titolo «Cantico delle creature; cantico della povertà», con le più belle melodie francescane incise dalla cappella musicale del monastero e sei incisioni del Santancini.

I Reali si sono poi diretti ad Assisi, dove nel palazzo comunale sono stati ricevuti dal Sindaco il quale ha rivolto loro un indirizzo di omaggio. Dopo aver detto che «Assisi esulta e gioisce per questa visita» il Sindaco ha affermato che la presenza dei Sovrani ad Assisi «fa sorgere nel nostro animo l'auspicio fervido e sincero affinchè il mondo abbia a godere sempre del supremo bene della pace. Una pace fondata nel sublime amore di S. Francesco contro ogni ingiustizia e ogni tirannia».

«La visita delle loro Maestà ad Assisi e il devoto omaggio reso alla tomba del Serafico — ha proseguito il Sindaco — segnano un nuovo capitolo della dura luminosa ascensione verso la realizzazione di questo altissimo ideale. Con tali sentimenti e con cuore devoto a nome di questa città benedetta da Dio, patria del santo dello amore e della fratellanza sono lieto di porgere alle loro Maestà e al generoso popolo belga gli auguri di un radioso e prospero avvenire. Pax et bonum».

Re Baldovino, dopo le presentazioni delle autorità e dopo aver ricevuto i doni, prima di accomiatarsi dalla sala della Conciliazione ha preso brevemente la parola per pregare il Sindaco di far giungere a ogni famiglia di Assisi il suo ringraziamento e quello della Regina.

Raggiunto lo studio del Sindaco, dove ha posto la firma nell'albo d'onore, egli ha consegnato al Sindaco dott. Giorgio Costantino le insegne della commenda dell'Ordine di Leopoldo II. Il Re si è poi affacciato con la Regina per due volte alla finestra, accolto dagli applausi di circa quattromila persone, mentre la campana delle laudi suonava a distesa in loro onore.

LE INTERVISTE DELL'EX REGINA D'ITALIA

Maria José tentò di evitare l'esilio

Un drammatico colloquio con Umberto il 5 giugno - La promessa a De Gasperi

Roma, 1

L'ex regina d'Italia Maria José ha parlato per la prima volta del suo brevissimo regno e dell'improvvisa partenza per l'esilio, nel corso delle interviste concesse alla «Settimana Incom Illustrata».

«Il nove maggio '46 diventai regina senza saperlo — ha detto —, mentre mi trovavo a Cassino fra le macerie, in visita ai sinistrati. In quelle stesse ore, mio suocero, Vittorio Emanuele III, firmava a Napoli l'abdicazione a favore di suo figlio Umberto, mio marito. Gran parte degli italiani attendeva il nuovo re Umberto II fin dal 25 luglio '43, quando l'imminente sconfitta militare aveva liquidato Mussolini. Abdicando, Vittorio Emanuele III consegnò al figlio una lettera privata».

Nel documento, che la «Incom» pubblica integralmente, l'ex sovrano confessa: «Lascio il mio posto con profonda trepidazione per l'avvenire del Paese. Tu sai che ho avuto un duro lavoro, mirando sempre, anche se posso avere errato, al bene della nazione».

Maria José restò sul trono accanto a Umberto II soltanto ventotto giorni: «Il nostro regno s'iniziò con molto ritardo, speranze e buona volontà erano minate o compromesse». Il 2 giugno '46 si svolse il referendum e fu De Gasperi, Presidente del Consiglio, a portare a Umberto II la prima notizia della maggioranza a favore della Repubblica. Umberto promise a De Gasperi che la regina e i figli avrebbero lasciato il territorio italiano, subito.

«Il 5 giugno ebbi un drammatico colloquio con mio marito — ha rivelato Maria José alla "Incom" — tentai di oppormi alla partenza. Era mio dovere restare accanto al re sino alla conclusione della drammatica vicenda. Ogni insistenza fu inutile. Mio marito si attenne rigorosamente alla parola data a De Gasperi. L'indomani, prima dell'alba salpavo da Napoli con i nostri quattro bambini alla volta del Portogallo, dando inizio all'esilio che dura da venti anni».

Le ricerche abbandonate

NON ERA DELL'«ORSA» il rottame ritrovato

La Spezia, 1

Si è appreso che i dragamine «Acacia» e «Gelso», che sono rimasti nella zona delle ricerche dell'«Orsa Minore», hanno trovato una paratia in legno compensato, che in un primo tempo sembrava appartenere al «cutter» affondato. E' stato però possibile accertare, successivamente, che il relitto non apparteneva all'«Orsa Minore» ma a qualche altra imbarcazione affondata tempo fa e della quale sarebbe impossibile l'identificazione.

Si ritiene che il guardiamarina Sanfelice di Monteforte, il quale ha già presentato un rapporto sull'accaduto al comandante dell'Accademia navale di Livorno amm. Vivaldi, sarà presto inviato alla Spezia per essere interrogato dalla commissione.

Le ricerche dei naufraghi dell'«Orsa Minore», — e quanto si apprende in ambienti competenti — si possono considerare definitivamente sospese.

UN TENTATIVO DI PORRE ARGINE ALLA PSICOSI SPAZIALE

Il Pentagono esclude che esistano dischi volanti

Scoperto ad Atlanta il giochetto delle mongolfiere di plastica Ricordata dalla radio una singolare illusione ottica di guerra

Washington, 1

L'ondata di avvistamenti di «dischi volanti» ha indotto il Ministro della Difesa degli Stati Uniti, McNamara, e il capo degli stati maggiori riuniti, gen. Earl Wheeler, a intervenire dichiarando categoricamente in una comunicazione indirizzata ai membri della commissione esteri della Camera che «gli oggetti volanti non identificati non esistono» in quanto tali, perchè nulla indica che essi siano macchine pilotate, di provenienza terrestre o extra-terrestre.

I massimi responsabili della Difesa hanno ritenuto opportuno tentare di porre freno alla psicosi, se non di allarme perlomeno di assai diffusa perplessità, provocata dagli avvistamenti e soprattutto dall'insistenza di alcuni circoli nel sostenere la teoria della «ricognizione della Terra» da parte di flotte spaziali provenienti da un lontano pianeta.

Contemporaneamente all'assicurazione del capo del Pentagono, alcuni avvenimenti delle ultime ore hanno contribuito a far decadere le tesi più «ardite» sulla natura dei dischi: ad Atlanta, per esempio, è stato scoperto che un professore universitario si era divertito a simulare l'apparizione di dischi volanti lanciando in cielo piccole mongolfiere, sacchetti di plastica spinti verso l'alto da fornellini a gas a essi fissati. Una delle grandi reti radiofoniche ha rammentato agli ascoltatori in una trasmissione serale l'episodio di una nave da battaglia che, durante la seconda guerra mondiale, per ore e ore, sparò cannonate in direzione del pianeta Venere, che per un'illusione ottica era apparso come un sigaro volante nel cielo dell'unità, il cui comandante, pur stupefatto, aveva dovuto far aprire il fuoco contro l'ordigno che avrebbe potuto essere giapponese.

I sostenitori dell'autenticità dei dischi come macchine pilotate non sembrano peraltro avere disarmato. Il capogruppo repubblicano Gerald Ford ha dichiarato di essere ancora in attesa di una risposta ufficiale sulla sua proposta di inchiesta parlamentare sugli «oggetti volanti non identificati». («Unidentified Flying Objects - UFO»). Tale risposta spetterà al presidente delle commissioni forze armate e astronautica.

Un membro della commissione spazio e astronautica, James Fulton, ha apertamente posto in dubbio la smentita dei capi del Pentagono: «Se non credono nei dischi — ha detto — perchè li fanno sorvegliare dalla nostra aviazione? Dicono che si tratta di illusioni. Ma mi danno proprio l'impressione di quei bambini che affermano di non credere agli spettri, ma poi la notte si tirano le coperte sul viso per la paura».



Un gruppo di clienti belgi capeggiati dai signori Albert e Yvan Kint di Waregem, ha visitato ieri gli stabilimenti Stock di Roiano. Gli ospiti sono stati accompagnati anche allo stabilimento Stock di Portogruaro, la «cantina» più grande del mondo per l'invecchiamento del brandy

TRE MANDATI DI CATTURA E QUATTORDICI DENUNCE

Scoperta una centrale per la sofisticazione dei vini

E' stato messo sotto sequestro un vasto complesso industriale della potenzialità di circa centomila quintali

Roma, 1

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «Al termine di laboriose indagini del Nucleo carabinieri NAS di Torino, dipendente dal Ministero della Sanità, sono stati spiccati tre mandati di cattura. Quattordici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

«L'operazione di polizia ha avuto inizio con la scoperta di una centrale di sofisticazioni di vini con sede a Torino, il cui traffico però si svolgeva in tutta Italia. Ezio Zucca, proprietario dell'omonimo stabilimento vinicolo con sede a Moriondo Torinese, già dichiarato fallito per circa due miliardi nel 1964, organizzò una vasta attività attraverso la società a responsabilità limitata «Vinicola Moriondo», per la produzione di vini non genuini. A tal fine si associò ad altre persone, tra le quali Michele Postiglione, amministratore unico della «Vinicola Moriondo», e l'autista Agostino Tasini, al cui nome fece anche intestare un altro attrezzato stabilimento industriale per l'inversione in sciroppo dello zucchero corrente per la produzione dei vini artificiali.

«Gli arrestati sono Ezio Zucca, di Moriondo Torinese, Michele Postiglione, di Torino, Luigi Gerbi, di Sammartino Alfieri (Asti). I tre mandati di cattura comportano ciascuno una somma di 18 reati. I denunciati sono: Eugenio Amerio, Agostino Tasini, Carla Aichino, Arturo Alessio, Giuseppe Pennasso, Luigi Ruzza, Francesco Pescarmona, Pasquale Zecchillo, Angelo Nizzoli, Giuseppe Catania, Ermenegildo Del Frate, Gaspare Valdata, Giuseppe Ronco e Secondo Ronco.

«Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati il vasto complesso industriale dalla potenzialità di circa centomila quintali di vino, la moderna attrezzatura tecnica per la lavorazione delle uve e del vino, un autocarro «Lancia», 165 quintali di zucchero, venti quintali di sciroppo zuccherino, 16 mila litri di vino sofisticato. Nello stabilimento intestato al Tasini sono state invece sequestrate due vasche metalliche isotermiche, una caldaia a nafta, due motopompe elettriche, cinque vasche metalliche con applicate opportune apparecchiature per l'inversione dello zucchero e tubazioni varie».

ASSOLDA DUE AGENTI per uccidere il marito

New York, 1

Una donna, Louise Evans, di 30 anni, e il suo amante, Raymond Floyd, di 41 anni, sono stati accusati oggi a Flint, nel Michigan, di aver assoldato due sicari per uccidere il marito della Evans. Il complotto non è però riuscito perchè la Polizia, venuta a conoscenza, attraverso fonti segrete, del fatto che i due cercavano sicari, inviò due agenti statali affinchè si facessero passare per tali.

Le trattative per stabilire il prezzo e le modalità del delitto si sono svolte in una stanza di un «motel» e la conversazione è stata registrata. L'agente di Polizia William Boudreau ha dichiarato che le due parti si sono accordate sul prezzo di 1500 dollari.

I due falsi sicari avrebbero dovuto uccidere Evans ieri sera, facendo in modo che tutto facesse pensare a un incidente automobilistico, cosicchè la signora Evans potesse riscuotere un'assicurazione sulla vita del marito. La signora Evans ha quindi telefonato al marito dandogli appuntamento in un bar. I due «sicari» avrebbero dovuto incontrare la loro vittima in quel locale e quindi ucciderla.

Intanto, la Evans e Floyd si recavano in un altro bar, dove erano ben conosciuti, in modo da crearsi un alibi. Ma ad attenderli nel locale hanno trovato la Polizia.

Il signor Evans, informato dalla Polizia del complotto organizzato dalla moglie, ne è rimasto molto colpito. Egli, infatti, sebbene sapesse che la moglie e Floyd avevano una relazione da tre anni, non aveva immaginato che potessero arrivare a tanto.

A ZURIGO UN NEMICO GIURATO DEGLI SVIZZERI

Lord Arran conferma: «Siete proprio sporchi»

Prima di lasciare Londra si è assicurato sulla vita

Ginevra, 1

Lord Arran, proprietario di una catena di giornali inglesi, sostiene che «gli svizzeri sono sporchi e pensano soltanto al denaro».

Pubblicate da un giornale di Londra, le affermazioni di Lord Arran hanno sollevato molta indignazione in Svizzera, dove tutta la stampa è insorta in blocco, dimostrando, al contrario, che la Confederazione è il Paese dell'Europa nel quale, in rapporto al numero degli abitanti, si consumano più saponette profumate e si contano più vasche da bagno. Per dimostrare a Lord Arran che i suoi giudizi sugli svizzeri sono falsi, gli svizzeri hanno deciso di invitare il baronetto inglese a compiere un controllo sul posto.

Lord Arran si è così presentato oggi alla stampa elvetica a Zurigo in una movimentata conferenza stampa e, irremovibile, ha continuato a ribadire che «gli svizzeri sono le persone più sporche del continente».

«Chi dei presenti ha preso stamani il suo bagno?», ha chiesto Lord Arran rivolgendosi ai giornalisti. «Come vedete non ho tutti i torti», ha esclamato esultando il baronetto di fronte alle cinque mani che avevano risposto al suo appello.

Secondo Lord Arran, anche le donne svizzere sono poco pulite e meno belle poi di quelle inglesi. Interrogato sulla Svizzera in generale, lo straordinario personaggio ha risposto: «Belle le montagne», aggiungendo: «Peccato che la loro bellezza venga in parte offuscata dagli abitanti».

Informato del fatto che la Televisione Svizzera si rifiutava di trasmettere una sua intervista, Lord Arran ha commentato: «Come ai tempi di Goebbels...». Prima di venire in Svizzera egli ha voluto contrarre un'assicurazione sulla vita di 100 mila sterline: «Non si sa mai — ha detto firmando la polizza — con questi selvaggi di svizzeri».

IL PITTORE JELINEK derubato di 40 quadri

Roma, 1

Il pittore tedesco Henry Jelinek è stato derubato di quaranta quadri che aveva lasciato nella propria vettura. Il danno subito, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, si aggirerebbe sui cento milioni di lire.

In un catalogo delle gallerie d'arte «Europa», le opere di Jelinek sono classificate immediatamente dopo quelle di Renoir e di Picasso.

L'UCCISORE DI OSWALD TORNA IN TRIBUNALE

«SONO UNA VITTIMA» HA DETTO JACK RUBY

Egli non ha più speranza di evitare l'esecuzione

Dallas, 1

Jack Ruby, assassino di Lee Harvey Oswald, presunto uccisore del Presidente Kennedy, ha dichiarato ieri di essere stato indirettamente vittima di una macchinazione politica.

Ruby, il quale compariva davanti a una Corte di Dallas, che deve decidere in merito a un appello contro la sua condanna a morte (i suoi avvocati sostengono infatti che Ruby non è in possesso di tutte le facoltà mentali), ha aggiunto che questa macchinazione non vi sarebbe mai stata se Adlai Stevenson e non Lyndon Johnson fosse stato il Vicepresidente di Kennedy al momento dello attentato.

Ruby ha dichiarato di avere più volte provato rincrescimento per l'uccisione di Oswald: «Il tempo — ha aggiunto — è contro di me e non ho più alcuna speranza». Ruby ha infine dichiarato di avere preso la strada della sedia elettrica nello stesso momento in cui sparò contro Lee Harvey Oswald.

I giornalisti gli hanno chiesto se ritenga che la sua vita debba concludersi sulla terribile sedia ed egli ha risposto: «Sì, certamente». «Allora, nessuna speranza?», ha insistito un giornalista. «Certo, nessuna speranza: tutto sarà concluso prima che non crediate», ha detto Ruby, ed ha aggiunto: «Si tratta di una vera farsa».

Grosso «colpo» a Miami

DUE MILIONI DI DOLLARI rapinati in un albergo

Miami Beach, 1

Una banda di rapinatori ha scassinato la notte scorsa una settantina di cassette di sicurezza di un lussuoso albergo, impadronendosi di valori per due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire).

L'albergo ospitava 13 clienti. Per tutta la giornata la polizia ha interrogato i proprietari delle cassette colpiti dalla clamorosa impresa ladresca.

Buona parte dei valori erano assicurati dai proprietari. La direzione dell'albergo aveva sul contenuto delle cassette di sicurezza un'assicurazione per un milione di dollari, metà del presunto valore del bottino dei malviventi.

I rapinatori, che hanno immobilizzato il personale di guardia chiudendolo in uno stanzino, conoscevano esattamente i locali. Hanno anche staccato il sistema d'allarme collegato con la più vicina stazione di polizia.

IL «PESCE D'APRILE» CHE HA PIU' DIVERTITO I TEDESCHI

Un bimbo ha trovato la bomba di Palomares

Francoforte, 1

Un missile «Polaris» venduto alla riffa in Scozia per beneficienza; taxi automatici senza conducenti che faranno la loro apparizione in una Germania a corto di manodopera; ragazze nude per la TV tridimensionale: queste alcune delle notizie-burla pubblicate oggi dai giornali tedeschi per non smentire la festosa tradizione del primo di aprile.

I giornali si sono naturalmente divertiti a inserire le notizie trabocchetto tra quelle vere, ma mentre quelle del genere citato all'inizio erano troppo «scoperte» per ingannare qualcuno, altre hanno trovato i soliti «pesci» pronti ad abboccare. Un giornale di Monaco, ad esempio, ha pubblicato un'inserzione per la ricerca di «hostess volontarie» per i Giochi olimpici del 1972, che la città bavarese ha chiesto di organizzare. Almeno 80 ragazze si sono precipitate al comune e hanno riempito volenterosamente i questionari distribuiti da finti funzionari. Quando è stato rivelato che si trattava di uno scherzo, alcune hanno pianto ma gli autori della burla hanno appianato ogni cosa offrendo alle ragazze una ricca colazione a base di birra e salsicce.

Un giornale di lingua inglese, «Overseas Weekly», ha pubblicato forse la notizia più gustosa: un bambino spagnolo di quattro anni aveva recuperato la bomba atomica dispersa al largo di Palomares e voleva 150 milioni di pesetas nonchè sei autocarri carichi di gomma americana al rum per restituirla agli Stati Uniti.

A Berlino Ovest, l'assesssore alla gioventù ha annunciato alla radio che le autorità cittadine avevano costituito una «riserva» per i «capelloni», che recentemente sono stati banditi dal loro posto di raduno.

Un giornale di Colonia ha riferito che una statua di Venere era stata trovata nel corso di uno scavo negli antichi quartieri della città, la cui fondazione risale, come è noto, all'epoca romana. Decine di persone sono piombate sul posto per ammirare l'opera, della quale naturalmente non c'era la minima traccia.

Lo stesso giornale, a fianco di quella relativa alla statua di Venere, ha pubblicato la notizia che un gruppo di cittadini avevano intenzione di acquistare il monumento al Kaiser, che sorge sul ponte degli Hohenzollern. Molte persone hanno telefonato in redazione per dire che non abboccavano all'amo, ma sono rimaste con un palmo di naso nell'apprendere che non si trattava affatto di un «pesce d'aprile».

CRONACHE SPORTIVE

AL GREMITISSIMO PALAZZO DELLO SPORT DI BOLOGNA

Il Simmenthal batte lo Slavia (77-72) e conquista la Coppa Europa dei Campioni

Primo tempo 41-35 per la squadra milanese - Grandi nei due campi Thoren e Zidek Bene anche Vianello e il giovane triestino Jellini - I giocatori portati in trionfo

Bologna, 1

Con una avvincente prestazione collettiva ed individuale, il Simmenthal ha vinto la nota edizione della Coppa d'Europa dei Campioni iscrivendo per la prima volta il nome di una squadra italiana sull'albo d'oro della competizione. La volontà di vittoria non è mancata ai giocatori di Rubini e l'andamento dell'incontro, vivace ed equilibrato, ha tenuto in sospeso fino alla fine il risultato. Cinque punti al fischio finale (77-72) hanno diviso Simmenthal e Slavia, cinque punti conquistati con tenacia e con una tenuta di gara tecnicamente valida ed entusiasmante.

Lo Slavia, che già aveva battuto i milanesi nei gironi eliminatori, si è presentata forte di elementi di classe notevole come il «pivot» Zidek, autore di 20 punti, sempre pericoloso sotto il canestro avversario, come Baroch, Ammer, Kovar e Krivy, tutti su uno «standard» elevato di gioco. Le trame dello Slavia in fase offensiva e una rigida marcatura «a uomo» hanno creato non poche difficoltà per la squadra milanese dove soprattutto il fuoriclasse americano Bradley ha risentito della particolare cura cui era sottoposto da parte di Krivj. Bradley, infatti, non è stato particolarmente positivo a canestro ma ha svolto un gioco redditizio in fase difensiva distribuendo e impostando il gioco alla perfezione con i suoi consueti intelligenti passaggi. Non sono mancati all'attesa Thoren e Vianello, i quali, con 21 punti ciascuno, sono stati i migliori realizzatori mentre Riminucci, Jellini, Masini e Pieri, fin quando sono stati impiegati, hanno portato il loro valido contributo.

Il Simmenthal ha cominciato abbastanza bene giungendo all'8' con 10 punti di vantaggio (19-9) ma Baroch, Stastny e Zidek, gradatamente, hanno riportato le sorti in equilibrio e al 12' con un canestro di Ammer lo Slavia ha raggiunto la parità (21-21). Subito dopo lo Slavia si è portato al comando con un vantaggio di 5 punti (22-27). Ha provveduto Bradley a riportare il Simmenthal in parità (29-29) al 16' e, successivamente, Vianello, Riminucci e Thoren a ristabilire le distanze per terminare il tempo con sei punti di vantaggio (41-35). Da questo momento lo Slavia non è più riuscito a riportarsi al comando ed ha dovuto sempre inseguire i milanesi che hanno raggiunto al 5' della ripresa un distacco di 14 punti (53-39).

Zednicek, Zidek e Kovar in questa fase, forse favoriti da un certo allargamento delle maglie difensive del Simmenthal, sono riusciti a diminuire il distacco fino a portarsi all'8' a due soli punti dal Simmenthal (53-51). Successivamente il Simmenthal è tornato agli otto punti (63-55) per poi mantenere le distanze sul limite dei sei-quattro punti fino al 14' (65-61). Lo Slavia è giunto a ridosso del Simmenthal al 15' (65-64) senza tuttavia fare di più. Il Simmenthal, sostenuto dal caloroso incitamento degli oltre settemila spettatori, si è fatto sempre più accorto riuscendo a riportarsi sui sette punti di vantaggio a un minuto dalla fine (73 a 66) per chiudere poi con 77-72.

Alla fine dell'incontro i giocatori milanesi e l'allenatore Rubini sono stati portati in trionfo dai sostenitori e subito dopo il segretario generale della Federazione internazionale di pallacanestro, Jones, ha consegnato ai vincitori la coppa. Il Palazzo bolognese era gremito in ogni ordine di posti. Numerosi sportivi sono stati rimandati.

Simmenthal: Jellini (4), Vianello (21), Pieri (4), Masini (3), Thoren (21), Riminucci (10), Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Bradley (14). Slavia: Krivy (5), Kraus, Knop, Kovar (10), Stastny (6), Baroch (10), Zidek (20), Zednicek (10), Ammer (11), Blasek, Lisalek, Konopasek. Arbitri: Kassai (Ungheria) e Schoeber (Germania occidentale). Note: il Simmenthal ha usufruito di 22 tiri liberi mettendone a segno 13; lo Slavia ne ha realizzati 10 su 16. Non sono scesi in campo nel Simmenthal: Gnocchi, Ongaro e Binda; nello Slavia: Kraus, Knop, Blasek, Lisalek e Konopasek.

Ecco l'elenco delle squadre vincitrici della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro maschile: 1958, AKS Riga; 1959, ASK Riga; 1960, ASK Riga; 1961, Armata Rossa Mosca; 1962, Dynamo Tiflis; 1963, Armata Rossa Mosca; 1964, Real Madrid; 1965, Real Madrid; 1966, Simmenthal di Milano.

Classifica finale della nona edizione della Coppa: 1) Simmenthal; 2) Slavia di Praga; 3) Armata Rossa di Mosca; 4) AEK Atene.

EQUITAZIONE A ROMA

Mancinelli, Mercolini D'Angelo i vincitori di ieri

Roma, 1

Anche alla seconda giornata del Concorso ippico nazionale di Roma ha arriso un lusinghiero successo nonostante il tempo incerto del pomeriggio. Erano oggi in programma tre categorie tutte riuscite e interessanti.

Nella categoria «D» l'avv. Puccini, in sella al sempre prodigioso Westcourt, ha tentato di ripetere il successo di ieri, ma Graziano Mancinelli con un altro irlandese, Ace of Hearts, ha annullato le speranze dello antagonista riuscendo a compiere il percorso del «barrage» senza errori e in un tempo inferiore di oltre due secondi.

Nove concorrenti (uno di questi però con un rifiuto) avevano superato il percorso base senza errori. Così essi sono tornati in campo per il «barrage» con ostacoli ridotti ma rialzati e allargati. In questo «barrage» solo quattro concorrenti erano esenti da errori, gli stessi che si sono aggiudicati i primi posti della classifica precedendo l'amazzone Natalia Serventi che, con un rifiuto, si è classificata quinta. In precedenza era stata disputata la categoria «F» e questa categoria vedeva il successo della guardia Mercolini che in sella a Killoglin ha battuto di poco il cap. Giancarlo Gutierrez, in sella a Faquilo.

Infine nella categoria «E» (una categoria a «barrage» speciale) la vittoria è andata al capitano D'Angelo.

Premio Cassa di Risparmio di Roma «D» (a «barrage»): 1) G. Mancinelli su Ace of Hearts, penalità 0, tempo 49"4; 2) F. Puccini su Westcourt, pen. 0, tempo 51"5; 3) G. C. Gutierrez su Zibibo, pen. 0, tempo 53"8; 4) A. Oppes su Argo de la Crucca, pen 3, 59"; 5) N. Serventi su Cecil, pen. 3, tempo 1'7"8.

Premio Banco di Sicilia «F» (a tempo): 1) A. Mercolini su Killoglin, pen. 0, tempo 56"5; 2) G. C. Gutierrez su Faquilo, pen .0, 56"8; 3) F. Prioffi su Marruca, pen. 0, 59"2; 4) B. Tarantelli su Swiss Roll, pen. 0, 59"6; 5) G. Grazioli su Drago, penalità 0, 1'1"7.

Premio Banca Nazionale dell'Agricoltura «E» (a «barrage» speciale): 1) P. D'Angelo su Gidran, pen. 0, tempo 41"4; 2) B. Nazzarri su Hondo, pen. 0, 43"5; 3) A. Clarizia su Lirico, pen. 0, 44"6; 4) P. D'Angelo, su Gisba, pen. 0, 46"; 5) V. Rivelli su Venere II, p. 0, 46"8.

La Muir fallisce il record dei 200 dorso

Roma, 1

La giovane nuotatrice sudafricana Karen Muir ha fallito questa sera nella piscina del Foro Italico in Roma il tentativo di abbassare il primato mondiale dei m. 200 dorso. La Muir ha realizzato sulla distanza il tempo di 2' 28" 8, 1"4 più del record mondiale appartenente alla statunitense Cathy Farguson, dal 28 settembre 1964, con 2'27"4.

Impegnati domenica i ciclisti triestini

La S. Ciclistica Bartali-Rovis di Trieste indice e organizza per domani 3 aprile una corsa ciclistica riservata alla categoria «esordienti» tesserati alla F.C.I. denominata «VII Coppa Sartoria Bembo». La competizione si svilupperà sul circuito di Bagnoli della Rosandra della lunghezza di km. 5,800 da ripetersi 5 volte per un totale di km. 29. Il ritrovo è fissato per le ore 9.30 davanti il nuovo Municipio di San Dorligo della Valle e la partenza verrà data alle ore 10.45 dallo stesso luogo. Lo arrivo è previsto per le ore 10.45 ancora di fronte al Municipio. La Bartali Rovis parteciperà alla corsa con i suoi giovani esordienti Giorgetti, Grabar e Barisi.

Sempre domani la Coppi - Hausbrandt sarà a Lugo di Romagna presente con i suoi tre assi (Vescul, Baradel e Visentin) al IV Trofeo Carlo Giovannini che si disputerà su quelle strade per complessivi km. 125.

SETTEMILA PERSONE INTORNO AL RING DI ROMA

Al quarto round Mazzinghi costringe Cliff all'abbandono

Il negro accusa un colpo al basso ventre e per due volte si piega sulle ginocchia - Canè mette k. o. Johnson

Roma, 1

Circa settemila spettatori hanno assistito questa sera al Palazzo dello sport alla riunione organizzata dalla SIS-Sabbatini ed imperniata sull'incontro tra l'ex campione mondiale dei medi junior, Sandro Mazzinghi e lo statunitense Cliff.

Velocissimo negli spostamenti e negli arretramenti, Cliff ha tenuto a distanza nella prima ripresa l'italiano, ma Mazzinghi non ha desistito dai suoi continui e veementi attacchi e, successivamente, ha costretto più volte il negro a difendersi alle corde. Nella terza ripresa, in un convulso corpo a corpo, Cliff si è inginocchiato con le mani sul basso ventre. L'arbitro lo ha contato per 8 secondi, quindi, Cliff ha ripreso a combattere con furore costringendo Mazzinghi a subire pesanti colpi. Poco dopo Cliff si è di nuovo inginocchiato colto da un'altra crisi di dolore.

Finita la ripresa il negro non ha avuto la forza di riprendere la lotta e Mazzinghi è stato dichiarato vincitore per abbandono alla quarta ripresa. Peccato perchè l'incontro era interessante ed al momento dell'incidente Mazzinghi non era ancora in vantaggio anche se la sua vitalità e potenza facessero prevedere una conclusione a suo favore.

Prima dell'incontro principale erano saliti sul quadrato i massimi Canè e Johnson. Il negro americano ha rotto per primo gli indugi e, grazie alla sua molto personale impostazione, ha messo in imbarazzo l'italiano piazzando alcuni secchi destri. Più veloce, Johnson ha poi centrato Canè nel secondo assalto con un altro destro e l'italiano ha subito un «k.d.», poi le successive violente scariche dell'avversario: un vero calvario. Nella terza ripresa si è assistito a dure serie da una parte e dall'altra, con l'italano troppo intimorito per affondare bene i colpi. Nel quarto e quinto tempo la fisionomia dell'incontro non è cambiata, con il negro costantemente all'attacco e l'italiano solo raramente pronto alle repliche.

Nella sesta ripresa il colpo di scena: due secchi diretti di Canè hanno centrato in pieno il viso del negro, il quale è finito al tappeto e, contato per 8, è stato subito dopo messo a terra per il conto totale dall'ormai baldanzosa offensiva dell'avversario. Una vittoria, quella di Canè, che ha messo in evidenza il temperamento dell'italiano, ma nello stesso tempo i limiti d'impostazione troppo preoccupanti per un peso massimo professionista.

Risultati della riunione. Pesi piuma: Enrico Gismondi (Roma) kg. 58 batte Mario Negrini (Milano) kg. 57,500 ai punti in sei riprese; pesi welter: Silvano Bertini (Firenze) kg. 67,400 batte Romano Rubini (Bologna) kg. 67,500 ai punti in otto riprese; pesi superwelter: Remo Golfarini (Livorno) kg. 72 batte Giampaolo Gabanetti (Brescia) kg. 72 per k.o. alla terza ripresa; pesi massimi: Dante Canè (Bologna) kg. 99 batte Willie Johnson (Miami) kg. 87 per k.o. alla sesta ripresa; pesi medi junior: Sandro Mazzinghi (Pontedera) kg. 71 batte Sugar Cliff (Miami) kg. 68 per abbandono alla quarta ripresa; pesi medi: Clarence James (California) kg. 74,600 batte Bruno Santini (Prato) kg. 74,600 ai punti in otto riprese.

Sblattero rieletto presidente della Saturnia

Si è svolta al Circolo Canottieri Saturnia l'assemblea annuale che si è conclusa con la rielezione dell'avv. Giovanni Sblattero a presidente, e con il rinnovo, a maggioranza di voti, per il neo Consiglio il cui mandato scadeva il 30 aprile. Sblattero ha esposto ai 193 soci presenti il programma per il prossimo biennio. Il presidente ha ampiamente illustrato il programma dell'attività sportiva, l'incremento delle leve giovanili sportive e quella del parco natante. E' stato esposto, sia il bilancio consuntivo dell'anno 1965 che quello per il 1966. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. Per acclamazione veniva accolta la proposta di nominare il rieletto presidente a socio benemerito, a sua volta il presidente Sblattero ha proposto che questa distinzione venga anche concessa all'ing. Mulas quale riconoscimento dell'opera da lui svolta a favore della Saturnia.

Sempre nel settore sportivo Sblattero ha richiamato l'attenzione dei soci sul piazzamento ai primi posti della classifica per Società, diramata dalla Federazione centrale, e su quanto è stato predisposto per aumentare il parco natante. Sono state infatti ordinate nuove imbarcazioni, per la vogata di punta e per quella di coppia. Tra le imbarcazioni in arrivo v'è anche un «due con» del nuovo tipo con il timoniere sulla prua.

Si è quindi proceduto alle votazioni che hanno dato il seguente risultato: presidente: avv. Giovanni Sblattero; vicepresidente: Guido Kimenz; segretario: Stellio Borri; tesoriere: Marino Minca; direttore sportivo: Mario Sivitz; capo canottiera: Silvano Bioccari; direttore materiali: Bruno Codrini; economo: Osvaldo Maggini; direttore solarium: Aurelio Vici; revisori dei conti: Giorgio Ive e Gastone Maestro; probiviri: Riccardo Stolfa, Antonio Meraus, Licio Natali, Livio Alessio e Fabio Russo. Sono stati incaricati a formare il comitato elettorale i soci Malvestiti, Severi, De Zorzi e Vincis.

L'efficienza numerica dei soci del Circolo barcolano è attualmente di oltre 400 soci e di una ottantina di atleti delle Sezioni canottaggio e canoa.

La «Coppa Schwagel» al Liceo «G. Galilei»

A ricordo dello sfortunato boy-scout Claudio Schwagel, già alunno del Liceo Scientifico «Galileo Galilei», perito tragicamente lo scorso giugno nelle acque dell'Isonzo, i suoi ex compagni di classe hanno organizzato un indovinato torneo di pallavolo.

La manifestazione, curata e seguita dal prof. Iaschi, ha impegnato otto formazioni suddivise in due gironi di quattro squadre. Le due prime dei rispettivi gironi la III A e la III B si sono incontrate ieri pomeriggio per la finalissima sul campo del Centro Giovanile Studentesco di via Monte Cengio, seguite ed incoraggiate da un pubblico numeroso; notati fra gli altri il preside del liceo, prof. Luigi Cozzi e altri membri del corpo insegnante, nonchè parecchi alunni dello scorso anno. Il successo, dopo una partita combattuta ed avvincente è arriso alla III B che così si è aggiudicata la «Coppa Claudio Schwagel». Punteggi parziali: 15-9, 15-13.

Formazioni III A: Treu (cap.), Tassan, Merzek, Benvenuti, Cuzzit, Damiani, Raguso, Ammahian. III B: Penso (cap.), Calvarano, Cossutti, Savini, Ferluga; Gilotta, Pagot. Arbitro: Iaschi.

La Dinamo di Mosca ha vinto la Coppa Europa di fioretto femminile battendo in finale l'Ujpest di Budapest per 8-8 (43 stoccate ricevute contro 49). Nella finale per il terzo posto il Brumani Club Steana Bucarest ha battuto il Club Scherma Torino per 9-5. Il torneo è stato disputato a Torino.

PENULTIMA DEI CAMPIONATI DI BASKET

Le due squadre bolognesi arbitre dello scudetto

Ospita il Simmenthal l'Alcisa e va a Varese la Candy - Attese alla prova le mivarine

Il Palazzo dello Sport bolognese, che ha ospitato in questi ultimi giorni le finaliste della Coppa Europa e che è stato teatro di battaglie sportive entusiasmanti, riaprirà domani i suoi battenti per ospitare ancora una volta la squadra del Simmenthal. I campioni d'Italia dovranno affrontare nel penultimo turno del massimo campionato nazionale la pericolante squadra dell'Alcisa, che certamente giocherà con il cuore in gola per tentare l'impresa eccezionale. Il Simmenthal però non può permettersi delle distrazioni se vuole arrivare allo spareggio con l'Ignis di Varese. Gli sportivi felsinei, che hanno sorretto in modo encomiabile la squadra di Rubini nel corso dei due incontri di Coppa Europa, questa volta saranno tutti a favore della squadra di casa. Naturalmente i favori del pronostico sono tutti per il Simmenthal, pur tenendo conto che Pieri e compagni risentiranno le fatiche di questa settimana di fuoco.

Un'altra squadra bolognese, la Candy, sarà di scena a Varese, ed anche per l'Ignis non si tratta di un impegno molto facile. Proprio in queste ultime giornate del campionato Lombardi ed i suoi compagni hanno raggiunto un grado di forma mai registrato in questa stagione, per cui sarà necessario che Gavagnin ed i suoi compagni stiano con gli occhi ben aperti per non incorrere in qualche infortunio.

Le altre due squadre pericolanti, Partenope e Victoria Pesaro, saranno impegnate su campi molto difficili, a Padova e Biella, per cui riteniamo che ogni decisione in merito alla retrocessione, (già decretata quella della Stella Azzurra) dovrà essere rinviata all'ultimo turno di gare.

Le ragazze del Portorico, che già si sono riassicurate lo scudetto anche per la presente stagione, si congederanno dal proprio pubblico ospitando la Pejo di Brescia. La Pausich e le sue compagne vorranno chiudere in bellezza ed il punteggio certamente salirà nella casella dei punti a loro favore. Una specie di prova del tre si avrà per la italo-brasiliana Agostinelli, che è stata l'artefice principale del decisivo successo riportato sulla Standa e che anche la scorsa domenica, di fronte alla modesta Mivar, ha messo in evidenza mezzi fisici eccezionali ed una bella preparazione nel difficile ruolo di «pivot».

Le mivarine giocheranno ancora in trasferta e precisamente sul campo della Mobili di Bologna. Sono state battute dalle felsinee nella partita d'andata, ma da allora la squadra di Mari è sicuramente molto migliorata, per cui siamo sicuri che l'incontro di domani sarà particolarmente equilibrato. Una vittoria a Bologna porterebbe le triestine in zona salvezza, tenuto conto che anche la Lanco sarà domani impegnata in una partita senza speranza, dovendo ospitare la Standa di Milano.

Esaurita la prima fase del campionato di Serie B maschile, restano in campo, ancora per due giornate, le squadre femminili della stessa categoria. Purtroppo gli 80 punti segnati dalla Ginnastica la scorsa domenica non possono portare la squadra alla fase finale del campionato per la quale è quasi sicuramente qualificata la Ultravox di Brescia.

M. V.

IL PROGRAMMA

Serie A maschile (X gior. ritorno): All'Onestà - Reyer, Ignis - Candy, Lib. Biella - Lib. Pesaro, Stella Azzurra - Oransoda, Alcisa - Simmenthal, Petrarca - Partenope.

Serie A femminile (VIII gior. ritorno): Zaiss-Fiat, Portorico-Pejo, Mobili Bol.-Mivar, Lanco-Standa, Bristot - Omsa.

Serie B femminile (VI gior. ritorno: Ultravox - Mantova, Michelin - Ginnastica.

PROBABILI FORMAZIONI DELLE DICIOTTO SQUADRE IMPEGNATE NELLA «A»

Sul «derby» Milan-Inter fa centro il denso programma della giornata n. 27

Completamente esaurito lo Stadio di San Siro? - Previste le esclusioni di Angelillo e Bedin - Incerti confronti anche a Firenze, a Torino e a Catania - In forse il rientro dell'ala Pascutti nel Bologna

Roma, 1

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate negli incontri di domenica.

Fiorentina - Bologna

Hamrin, nuovamente infortunato, non sarà in campo, probabilmente, domenica contro il Bologna. Quasi sicuramente Merlo, che sembrava essere escluso dalla formazione, sarà invece presente. Brugnera sarà invece sostituito da Nuti. Probabile formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti (Guarnacci o Diomedi); Pirovano, Ferrante, Brizi; Morrone (Chiarugi o Hamrin), Merlo (Bertini), Nuti (Brugnera), De Sisti, Bertini (o Morrone).

Negri, che ha un dolore al gomito destro, verrà sostituito da Spalazzi, mentre sono sorte, dopo l'allenamento di ieri, probabilità per la presenza di Pascutti. In questo caso il sacrificato sarà Vastola. Formazione probabile del Bologna: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti (Vastola).

Torino - Juventus

Rocco aveva intenzione di concedere un turno di riposo all'affaticato Simoni, richiamando in squadra Orlando e allineandolo all'ala destra. Senonchè ieri l'altro in allenamento Orlando si è infortunato. Si avrà il rientro di Rosato. Il Torino giocherà con: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni.

Col ritorno di Bercellino I, dovrebbe restare fuori Sarti, ma Castano accusa i postumi di una contusione al naso. Lo schieramento juventino per il «derby» dovrebbe essere il seguente: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I (Sarti), Castano (Bercellino I), Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini.

Napoli - Foggia Inc.

Il Napoli scenderà in campo nella seguente formazione: Bandoni; Girardo, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. La comitiva partenopea andrà oggi pomeriggio a Caserta dove rimarrà in ritiro fino a domenica mattina.

Rubino non ha ancora deciso la formazione; sono previste comunque molte novità in difesa e all'attacco. Non è improbabile che rientri Rinaldi, ormai ristabilito, nel ruolo di «stopper» con lo spostamento di Tagliavini a terzino destro e conseguente esclusione di Corradi. La formazione sarà resa nota all'ultimo momento, ma la più probabile potrebbe essere la seguente: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Gambono (Micheli), Nocera, Di Giovanni, Patino (Lazzotti o Maioli).

Spal - Cagliari

Nel corso della settimana dei tre infortunati di turno soltanto Frasc[illegible] e Bertuccioli sono stati recuperati. Per Muzzio, invece, la contusione al braccio sinistro continua ad impensierire. Ecco la probabile formazione: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Olivieri, Colombo, Frascoli; Massei, Bagnoli, Innocenti, Bertuccioli, Muzzio (Pezzato).

Il terzino Martiradonna — in seguito ad uno scontro fortuito con il portiere in una partita di allenamento — è entrato a far parte del gruppo degli infortunati rossoblù e probabilmente non potrà giocare a Ferrara. Schieramento probabile: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Atalanta - Varese

Pizzaballa non rientra in squadra nemmeno domenica. Contro il Varese giocheranno: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

Anche Trapanelli confermerà la formazione di domenica scorsa, nonostante, rispetto al collega atalantino, abbia qualche incertezza sull'attaccante Stevan che contro il Milan esordì in Serie A. Dopo il pareggio imposto al Milan, i varesini sperano in un altro risultato positivo, ma a questo punto gli aspetti più importanti riguardano il «lancio» di altri giovani e la riabilitazione di alcuni giocatori, come Combin, che finora hanno deluso. Questa la formazione: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Marcolini, Soldo; Stevan, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna

Lazio - Brescia

Mannocci è deciso a continuare nell'operazione-giovani nel tentativo di rilanciare la Lazio che in queste ultime domeniche ha conosciuto soltanto sconfitte e delusioni. Proietti e Bellisari, due elementi provenienti dal «vivaio» biancoazzurro, hanno già un posto in prima squadra. Resteranno fuori Renna e Bartù. Contro il Brescia al Flaminio verrà opposto il seguente schieramento: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Bellisari, Sacco, D'Amato, Proietti, Ciccolo.

Rizzolini si è infortunato: sulla sua utilizzazione, comunque, esiste ancora qualche speranza. Se non potrà giocare il suo posto sarà preso da Busi. Probabile formazione del Brescia: Brotto; Robotti, Fumagalli; Busi (Rizzolini), Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells Pagani.

Milan - Inter

«Non abbiamo niente da perdere, perchè praticamente abbiamo già perduto tutto. Ma proprio per questo si può battere l'Inter». Con queste speranze il Milan si appresta a giocare il derby. Rientrano Amarildo, che ha scontato le due giornate di squalifica, e Schnellinger; sarà assente, probabilmente, Angelillo. Amarildo in particolare può riabilitare con una prestazione positiva la stagione più deludente da quando si trova in Italia: c'è da segnalare che lo attaccante ha realizzato questo anno soltanto un gol, e proprio contro l'Inter, nel derby del girone di andata conclusosi sull'1-1.

Per Angelillo, invece, si prospetta una polemica poichè egli non ritiene di meritare l'esclusione proprio in questo momento. «Se non gioco questa volta, me ne vado», ha detto. «Si vedrà — risponde Cattozzo — non ho ancora deciso la formazione. Ho ancora molti dubbi». Uno di questi riguarda il ruolo di «libero» per il quale sono candidati Noletti e Maldini, mentre di sicuro, non potrà giocare Maddè che ieri si è infortunato. La formazione potrebbe essere la seguente: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini (Noletti), Schnellinger; Sormani, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

Giocherà Bedin? E' questo il dubbio per quanto riguarda l'Inter. Bedin è in perfette condizioni atletiche; è stato l'autore del gol che domenica scorsa ha aperto la strada al successo interista contro il Cagliari, tuttavia Herrera ha posto seriamente in dubbio la sua presenza. La spiegazione è da ricercarsi in motivi disciplinari.

L'Inter corre domenica più rischi di quello che si possa presumere: Herrera, è un vero maestro nel creare le condizioni ideali per affrontare un impegno severo, ma in questa circostanza i nerazzurri appaiono troppo tranquilli, non «sentono» la partita — almeno questa è l'impressione delle ore di vigilia del «derby» — e proprio da questa situazione può derivare qualche vantaggio psicologico per gli avversari.

«Ci penserà Herrera a convincere i giocatori a impegnarsi al massimo» dicono i tifosi dei campioni del mondo; e in effetti è difficile che il «mago» si lasci sfuggire l'occasione per porre fine, definitivamente, alla questione-scudetto. L'Inter dovrebbe schierare: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin (Malatrasi, Landini o Della Giovanna), Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Anche se raramente Milan e Inter si sono affrontate divise in classifica da molti punti, sette, come accade questa volta, la vendita dei biglietti assicura sin da ora un «tutto esaurito» a San Siro. La segreteria del Milan ha già incassato 70 milioni. Il primato degli incassi per quanto riguarda la società rossonera, che questa volta gioca «in casa», è di 126 milioni e 529 mila lire (23 marzo '64).

Catania - Roma

Per la partita con la Roma sono previste numerose novità nella formazione del Catania. La più probabile è la seguente: Vavassori; Lampredi, Puccini; Magi, Bicchierai, Cella; Fanello, Calvanese (Artico), Petroni, Biagini, Facchin.

Nella Roma si prevede il rientro di Losi. La formazione della Roma dovrebbe essere la seguente: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison.

Sampdoria - L. R. Vicenza

La squalifica a Salvi ha creato un altro problema per Bernardini nell'allestire la formazione da mettere in campo. Formazione probabile: Battara; Delfino, Masiero; Vincenzi, Morini, Garbarini; Fotia (Pienti), Sabatini, Cristin, Frustalupi, Novelli.

Le due principali novità per quanto riguarda il L. Vicenza sono rappresentate dal rientro di Carantini, dopo una lunga attesa, e dall'assenza di Menti infortunatosi a Bergamo. La formazione più probabile del Vicenza è la seguente: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Carantini, Poli; Fontana, Colausig; Vinicio, De Marco, Maraschi.

Totocalcio n. 32

ATALANTA - VARESE	1
CATANIA - ROMA	X 2
FIORENTINA-BOLOGNA	X
LAZIO - BRESCIA	X
MILAN - INTER	X 2 1
NAPOLI - FOGGIA INC.	1
SAMPDORIA - L. VICENZA	X
SPAL - CAGLIARI	1
TORINO - JUVENTUS	X 2 1
MANTOVA - GENOA	1
VENEZIA - LECCO	1 X
COMO - TREVISO	X 1
AVELLINO - COSENZA	X 2

L'URSS per 1-0 batte il Montenegro

Titograd, 1

Proseguendo la preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio in Inghilterra, la Nazionale sovietica ha battuto oggi una selezione della Repubblica del Montenegro per 1-0 (0-0). La rete è stata segnata dall'ala destra Metreveli al 15' della ripresa. All'incontro hanno assistito 13.000 spettatori.

Pallavolo. In un incontro internazionale di pallavolo maschile disputatosi ieri a Firenze, la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 3-1.

1.o ROCK SOIR, 2.o BRULANT, 3.o HULA PRINCES

LA CORSA TRIS PAGA 128 MILA LIRE A 393 VINCITORI

Primato del monte premi: settantadue milioni

Milano, 1

Con un impetuoso finale Rock Soir ha avuto la meglio di stretta misura su Brulant e Hula Princes nel Premio «Archidamia» corsa tris della settimana, in programma a San Siro.

Premio «Archidamia» (lire 2 milioni, m. 1800): 1) Rock Soir (M. Mattei) signor E. Tagliabue; 2) Brulant, 3) Hula Princes, 4) Rosen Alp. N.P.: Kasai, Bacco, Twist, Crylor, Honey, Tavello, Fregoli, Chanconnier, Governor, Canazei, Tiflis. Lunghezze: 3/4, testa, 3/4. Tot. 34, 25, 33, 25 (124). Combinazione vincente tris: 5 - 16 - 14.

La popolare scommessa ha superato il record del volume di gioco portandolo a oltre 72 milioni. La prevedibile terna vincente ha determinato una quota modesta: lire 128.790 per i 393 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Chiese, Rockstone, Nikollo, Lugano, Daman, Chiaretto.

Intenso calendario del nuoto triestino

Il Comitato regionale giuliano della Federazione italiana nuoto ha reso noto il calendario della prima fase dell'attività natatoria riguardante la nostra città per la stagione agonistica 1966. Si tratta di un complesso di manifestazioni interessanti e non prive di motivi tecnici di tutto rilievo che serviranno a mettere in luce i progressi compiuti dai nostri giovani atleti che, sempre più numerosi, frequentano la piscina comunale di Riva Grumula.

Spiccano in questa parte del programma le giornate del 14 e 15 maggio in cui si disputeranno i campionati italiani assoluti di tuffi oltre all'incontro di pallanuoto tra la Nazionale italiana e quella di Romania, vale a dire tra due squadre di alto livello in campo europeo. Di non minor interesse anche l'incontro di pallanuoto tra l'A. S. Edera di Trieste e la formazione del Mladost di Zagabria che si inserisce, il 7 aprile, nel cartellone dei campionati pallanotistici delle scuole medie cittadine, e il confronto, sempre di waterpolo, tra le rappresentative di Trieste e quella giovanile spagnola in programma nei giorni 6 e 7 maggio.

Ma ecco il calendario fino a tutto il 2 giugno 1966. 6 aprile: campionato scuole medie ore 20.30: Scientifici-Tecnici, p. n. Università Trieste - Università Zagabria ore 21.30; 7 aprile: campionato scuole medie (Classici-Nautici), p. n. A. S. Edera - Mladost Zagabria ore 22; 15, 16 e 17 aprile: nuoto: campionati studenteschi triestini; 6 maggio: p. n. Trieste - Rappresentativa giovanile spagnola (andata); 7 maggio: p. n. Trieste - Rappresentativa giovanile spagnola (ritorno); 14 maggio: campionati italiani assoluti di tuffi; 14 maggio: p. n. Italia - Romania (ore 22); 15 maggio: campionati italiani assoluti di tuffi.; 29 maggio: nuoto: incontro triangolare esordienti Trieste - Veneto - Venezia Tridentina; 2 giugno: nuoto: Triestina - Mornar.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL LEGNANO

Possibile rientro di Canzian in un ruolo non ancora precisato

Solo all'ultimo momento, Arcari sceglierebbe l'attaccante da sostituire - Oggi a Valmaura i giovani della Mestrina

Si è conclusa ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la preparazione degli alabardati in vista dell'incontro di domani con il Legnano. La seduta di allenamento diretta da Arcari con la collaborazione di Sadar si è protratta per quasi due ore ed è consistita nei consueti esercizi ginnico-atletici e in una partitella a due porte tra una formazione di giocatori anziani e una di giovani, conclusasi con la vittoria dei «patriarchi» contro la cui esperienza nulla hanno potuto le armi della esuberanza dei più giovani. Alla fine dell'allenamento, al quale tutti i giocatori si sono sottoposti con sincero entusiasmo e ammirevole impegno, a dimostrazione dell'eccellente condizione atletica e morale degli atleti a disposizione, Arcari ha comunicato la lista dei convocati per la partita di domani comprendente dodici giocatori, e più precisamente gli undici che nel turno precedente hanno bloccato sul suo stesso terreno la marcia verso la promozione della Biellese, più l'attaccante Canzian.

A questo proposito l'allenatore triestino ha voluto precisare che, data la convincente forma palesata di questo giocatore, non è improbabile un suo eventuale inserimento in prima squadra in un ruolo che peraltro verrebbe deciso appena all'ultimo minuto: ciò anche in considerazione al fatto che Canzian è una delle pedine che rientrano nei progetti immediati e futuri della Triestina.

Oggi gli alabardati osserveranno una giornata di completo riposo per ritrovarsi al pomeriggio allo stadio di Valmaura dove seguiranno le vicende dell'incontro di calcio tra la Triestina e la Mestrina valevole per il torneo giovanile semiprofessionistico, che avrà luogo alle ore 15.30.

P. T.

Tre sostituzioni nel CRDA Monfalcone

Monfalcone, 1

Con un allenamento basato su esercizi ginnico-atletici e su qualche palleggio, questo pomeriggio, i calciatori del CRDA hanno completato la propria preparazione in vista della partita casalinga che, domenica prossima, disputeranno ospitando il Parma.

Nell'ambiente aziendale, nonostante qualche contrattempo dovuto ad indisposizione di giocatori di primo piano, si nutre molta fiducia in un risultato positivo, anche se non si nascondono le difficoltà che la partita presenta. Sono indisponibili la estrema destra Campolunghi il quale, domenica scorsa, aveva riportato la frattura dell'alluce destro; il mediano Morin che accusa uno strappo al tendine d'Achille, Galeone che soffre una malattia di fegato.

Al termine dell'allenamento odierno, i dirigenti hanno comunicato l'elenco dei dodici atleti convocati per la partita con il Parma. Eccolo: Sorato, Kuk, Mreule, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Ciclitira, Politti, Ive, De Rossi, Poletto. Ricompaiono in questo elenco Valenti, Cossar e De Rossi che, domenica scorsa, erano stati lasciati a riposo. Per quanto riguarda lo schieramento che sarà assunto dal CRDA Zeleznik e Cergoli hanno rimandato ogni decisione definitiva alla mattinata di domenica prossima.

M. C.

Ponziana - Arsenale oggi a Sant'Andrea

Ponziana e Arsenale si incontreranno oggi sul campo di via Svevo per la partita di ricupero del campionato dilettanti. L'incontro si presenta importantissimo per entrambe le squadre. Il Ponziana infatti può ancora tentare di inserirsi nel gruppo di testa in quanto con una vittoria sugli arsenalotti si porterebbe a due punti dal Cervignano e alla pari con la Sangiorgina. Da parte loro i ragazzi dell'Arsenale sono fermamente decisi a non mollare.

L'allenatore ponzianino Covacich si riserva di decidere all'ultimo momento la scelta dei giocatori che sostituiranno gli squalificati Farina, Zullich e Chiodini. L'ateso derby avrà inizio alle ore 15.30.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CAMERIERA piani guardarobiera lunga esperienza albergo offresi. Cassetta 44683 A, SPI.

PRESTASERVIZI a ore oppure tutto giorno offresi capace. Cassetta 45528 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI pratica lavori domestici, ore pomeridiane. Flego, Reni 8. 24214 B

DOMESTICA giovane stabile tuttofare cercasi. Via Cicerone 2, II, sinistra. 24198 B

DONNA capace cucina per trattoria cercasi possibilmente stabile, vitto alloggio. Tel. 761198. 45486 B

FAMIGLIA triestina 3 persone cerca donna giovane, capace cucinare, buona paga, trattamento familiare, per Lido Venezia. Telef. 31291, Trieste. 45514 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 18 cercasi. Telef. 90968. 24174 B

STABILE referenziata, cercano coniugi con due bambini, trattamento ottimo; massimo stipendio. Tel. 734238. 45548 B

STABILE per famiglia 3 adulti, con aiuto, cercasi. Telef. 90968. 24174 B

C Richieste d'impiego L. 20

DISEGNATORE modellista perito edile, praticissimo computi progetti edilizi e arredamenti navali, esperienza decennale presso architetto, scopo miglioramento esaminerebbe buone e dettagliate offerte. Cassetta n. 24256 C, SPI.

DISEGNATRICE pratica lucidatura progetti edili offresi anche saltuariamente, referenze. Cassetta 24190 C, SPI.

FATTORINO con o senza motofurgoncino offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 24622. 44763 C

GIOVANE serio bella presenza con macchina, offresi come fattorino o riscuotitore a mezza giornata. Cassetta 24146 C SPI.

IMPIEGATO diplomato ragioneria, giovane, pratica pluriennale ufficio, contabilità, documenti doganali, patente auto, offresi anche mezzo orario. Cassetta 24228 C, SPI.

OFFRESI a ditta operaio impianti elettrici. Telefonare 98058 dopo ore 15. 45470 C

OFFRIAMO aiutomadri e aupair a famiglie italiane. Scrivere ufficio autorizzato dallo Stato 45, Church Street, Rickmansworth. Inghilterra. 5512 C

SEKRETÄRIN Deutsch, Englisch, Französisch Korrespondenz, Stenografie, sucht Anstellung in Trieste. Cassetta 24206 C, SPI.

19.ENNE dattilografa pratica ufficio, offresi anche come commessa boutique. Tel. 67247. 23345 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 45476 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere, coloriture olio, smalti, gesso, lavabili, esegue piccola Impresa. Telefonare 732231. 24244 CC

ANTILOPE pulisce ricolora Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13. 23283 CC

COPRIRADIATORI artistici, cancelli e altri moderni lavori in ferro eseguisconsi anche su disegno. Telef. 36530. 24156 CC

COSTRUZIONI case, ville, restauri in genere. Telef. 50980. 45432 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV interventi garantiti e immediati, impianti antenne. Telef. 725233. 44795 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 50995 ore 13-15. 45564 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. BANCONIERE volonteroso cercasi. Buffet Vittorio. via Carducci 30. 150 D

A.A.A. CUOCO esperienza e capacità cercasi. Offresi buona retribuzione. Offerte Cassetta 1355 D, SPI.

ACCONCIATORE Lucio assume prontamente apprendista; via S. Nicolò 8. 24246 D

ALBERGO cerca portiere di notte qualificato, conoscenza tedesco, francese, inglese. Cassetta 24226 D, SPI.

AIUTO commessa 16-17 anni pratica confezioni cercasi. Via Ghega 13, telef. 24348. 24202 D

AIUTO cuoco per ristorante, posto stabile cercasi. Cassetta n. 45536 D, SPI.

ALBERGO cerca cameriera ai piani e apprendista cameriera 15-18 anni. Tel. 30132. 24226 D

ALBERGO cerca ragazzo di portineria 15-18 anni. Tel. 30132. 24226 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 45542 D

APPRENDISTA o giovane aiuto banconiera pratica bar cercasi prontamente. Telef. 33034, in mattinata. 24172 D

APPRENDISTA ragazza 15-18 anni cerca fabbrica Mitis, via S. Maurizio 16, II p. 45472 D

APPRENDISTA radiotecnico 15-16enne cercasi. Laboratorio specializzato, tel. 725233. 44795 D

CERCANSI lavorante panettiere e apprendista commessa. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telef. 93563. 45524 D

CERCASI una, anche due signorine bella presenza aiuto commessa per negozio elettrodomestici indispensabile buona conoscenza lingua slovena. Telefonare 32632. 45502 D

CERCASI internista. Tel. 96713. 45352 D

CERCASI aiuto pasticciere pratico. Dilena, via Giulia 11. 44759 D

CERCASI garzona o mezzalavorante parrucchiera. Tel. 95517. 44787 D

CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare spo tivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste bella presenza, negozio abbigliamento cerca. Cassetta 44619 D, SPI.

CUOCA o aiuto cuoca e interniste, posto stabile, cercansi. Cassetta 45544 D, SPI.

DUE apprendiste 16-18 anni per sala o camera, posto stabile, cercansi per albergo. Monfalcone, telef. 72409. 900 D

ELETTRICISTA esperto cerca importante industria. Offerte referenziate cass. 23325 D, SPI.

ELETTROMECCANICO pratico avvolgimenti e apparecchiature elettriche cercasi. Inviare offerte cassetta 44797 D, SPI.

GIOVANI massimo 17 anni desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria tendaggi e arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D

INTERNISTA e aiuto cucina cercansi. Bagutta triestino, via Carducci 33. 24260 D

LAVANDAIA/O capace per tintoria posto stabile cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (S. Giovanni) tel. 96535. 24080 D

LEGATORE finito tagliatore esperto per macchina a ghigliottina cerca importante industria. Offerte referenziate cassetta n. 23325 D, SPI.

ORGANIZZAZIONE nazionale crescente sviluppo cerca per Gorizia e Provincia giovani ambosessi per carriera produttiva. Lavoro organizzato. Assicurasi minimo guadagno 70.000. Presentarsi ore 10-13 riva Piazzutta 4, Gorizia. 414 D

PICCOLA industria assumerebbe referenziata impiegata pratica ufficio, contabilità, tenuta libri paghe. Cass. 23321 D SPI.

PULISECCO Fabio Severo 103 cerca mezzelavoranti, apprendiste buona retribuzione. 45378 D

RAGAZZO/A 15enne cercasi. Panetteria pasticceria, tel. 90767. 44777 D

RAGAZZO capace volonteroso, cerca elettrauto via F. Severo 5.

RAGAZZO cercasi. Stazione servizio Total Barcola viale Miramare 233/1. 44775 D

SIGNORINE giovanissime con disposizione al canto ballo recitazione cerca Macario quali protagoniste della commedia musicale Barbarella. Mandare fotografie indirizzando: Macario, Santa Margherita Ligure. 24168 D

STENODATTILOGRAFA massimo 20enne discreta conoscenza inglese cercasi. Scrivere cassetta 45416 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati mezzi lavoranti occupazione stabile cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 23652 D

UOMINI alti e robusti, militesenti per ambiente caldo, cerca Pastificio Triestino. 1350 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera mobiliata, casa signorile con tutti i comforts. Tel. 79091. 45560 F

CAMERA nuova centrale bagno affitto con pensione. San Francesco 2, portiere. 45510 F

INDIPENDENTI vuote camerino; altre mobiliate; quartieretto. Palma, Goldoni 9, primo. 45526 F

VUOTA bellissima molto grande centrale, affittasi distinto. Telefonare pomeriggio 91215. 45546 F

(Continua in 12.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** — corso Vitt. Em.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF** — Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Una folla enorme in Trafalgar Square ha seguito l'andamento dello spoglio elettorale. I dati venivano resi noti al pubblico mediante uno schermo televisivo gigante

IL REGIME CUBANO ALLE PRESE CON UNA GRAVE CRISI INTERNA

COLOSSALI PURGHE IN ATTO NEL «PARADISO» DI FIDEL CASTRO

La prima grossa epurazione ha colpito il personale della compagnia aerea di bandiera - Sono in preparazione una serie di processi per cospirazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Miami, 1

Il regime di Fidel Castro sta affrontando la sua più grave crisi interna. E' attaccato da destra e da sinistra, e sta contrattaccando come può verso destra e verso sinistra. Questa è la conclusione, alla quale pare lecito giungere stando alle informazioni ufficiali dall'Avana, a quelle riportate dal «New York Times» e che hanno dato adito al Dipartimento di Stato di esprimere il proprio parere con aggiunta di altre informazioni attribuite a «fonti diplomatiche», e infin a quelle che si possono raccogliere a Miami, centro ormai riconosciuto del fuoriuscitismo cubano.

Dall'Avana si sa per certo che tutto il personale della Compagnia cubana de aviacion — la compagnia aerea di bandiera — e dell'Istituto aeronautico civile è stato sottoposto a epurazione, al fine di allontanare «gli elementi controrivoluzionari al servizio dell'imperialismo yankee». La notizia è stata data dal tenente Mariano Mifares, istruttore politico (cioè commissario) all'aeroporto internazionale José Marti dell'Avana. L'epurazione è stata provocata dal recente tentativo, da parte di un motorista della Cubana de Aviacion, Angel Maria Betancourt Cueto, di far dirottare un aereo della compagnia verso Miami. Il tentativo, effettuato domenica sera, è fallito perchè il primo pilota era riuscito a fingere di puntare su Miami mentre stava tornando all'Avana, e perchè il secondo pilota — quando Betancourt, accortosi della manovra del comandante, gli aveva sparato, uccidendolo — aveva poi coraggiosamente affrontato e disarmato il ribelle. L'episodio è stato poi ancora più drammatico, perchè vi ha perso la vita anche una guardia dell'aeroporto, che tentava di fermare Betancourt, riuscito a fuggire. L'aereo era un «Ilyushin-18» e trasportava 90 passeggeri.

Le notizie sull'epurazione della Cubana de Aviacion sono le uniche provenienti direttamente e non clandestinamente dall'Avana. Ma le altre fonti citate — e di cui in sostanza il Dipartimento di Stato, con una dichiarazione dell'addetto stampa Robert J. McCloskey, si è fatto portavoce — riferiscono di epurazioni anche più vaste e più profonde, a livello di processo giudiziario, nonchè di un possibile prossimo rimpasto di Governo.

Sembra che il, o meglio i processi siano stati istruiti dopo la scoperta di un vero e proprio complotto contro Fidel Castro. La reazione del Governo sarebbe diretta soprattutto contro alcuni ambienti militari (diversi ufficiali sarebbero stati arrestati nei mesi scorsi) e contro molti funzionari e impiegati dei Ministeri degli affari esteri e del commercio con l'estero.

Se l'epurazione nelle file della Cubana de Aviacion è manifestamente ed esplicitamente diretta contro «gli elementi al servizio dell'imperialismo yankee», cioè contro la destra anticastrista, pare che, specialmente per quel che attiene gli ambienti militari, Castro debba difendersi contro la sinistra: secondo informazioni, ovviamente non controllabili ma che vengono attribuite come tradizione a «fonti degne di fede», alcuni degli ufficiali arrestati nei mesi scorsi sono accusati di aver avuto «stretti contatti con rappresentanti del comunismo cinese».

Questa indiscrezione è stata pubblicata ieri dal «New York Times», e oggi Robert J. McCloskey, prendendo spunto dalla notizia del giornale newyorkese, ha aggiunto altre informazioni sullo stato di disagio in cui si troverebbe attualmente il regime di Fidel Castro.

U. P. I.

APERTA SFIDA AL GOVERNO CENTRALE NELLA GRANDE CITTA' DEL VIETNAM

«Requisito» a Hue in rivolta un alto funzionario di Saigon

Dopo un umiliante «dibattito» con la folla, è stato preso in consegna dagli studenti che manovrano la piazza - Sette morti e 124 feriti nell'hotel americano «plasticato»

Saigon, 1

Da questa mattina, la città di Hue è in stato di ribellione aperta al Governo centrale di Saigon. Da settimane, nell'importante centro settentrionale del Vietnam del Sud la situazione era estremamente tesa, e gli americani seguivano con preoccupazione lo sviluppo degli avvenimenti. Le previsioni, purtroppo, si sono oggi avverate, e le conseguenze politiche della ribellione di Hue non sono facilmente calcolabili.

Il generale Pham Xuan Chieu, il terzo personaggio in ordine di importanza della Giunta governativa di Saigon, è stato messo praticamente in stato di arresto a Hue, e viene sorvegliato dagli studenti del «Comitato delle forze popolari per la rivoluzione». Il generale era stato inviato a Hue dal Governo centrale, perchè tentasse di trovare una soluzione alla crisi. La sua missione è completamente fallita; egli, tra l'altro, ha tentato invano di avere un abboccamento a Danang con uno degli esponenti militari della città ribelle.

Da Danang, il generale Chieu si è recato in elicottero a Hue, dove si è stabilito nella residenza governativa. Stamane però, quando si è svegliato, le strade intorno al palazzo erano bloccate da camion e da autobus. Poco dopo, si sono raggruppate nella zona migliaia di persone, guidate dagli studenti, ed il generale ha dovuto accettare di sostenere un dibattito pubblico davanti alla folla. Gli studenti hanno cercato di fargli ammettere che «era con il popolo e che simpatizzava con il movimento delle forze popolari della rivoluzione», poi hanno deciso di «trattenerlo come loro ospite». L'intera manifestazione ha avuto un carattere apertamente umiliante nei confronti di Chieu, in quanto rappresentante del Governo centrale.

Durante la manifestazione, la folla si è mostrata cordiale o minacciosa a seconda di come veniva manovrata dagli esponenti del «Comitato popolare per la rivoluzione». Alla fine, i dimostranti hanno deciso di «assicurare l'incolumità del generale Chieu». A quanto affermano alcuni testimoni, l'alto ufficiale, per quanto in posizione estremamente difficile, è riuscito a conservare un atteggiamento dignitoso. E' stato trasportato nel quartier generale del movimento rivoluzionario, dove è ora guardato a vista; il generale Chieu aveva chiesto di essere lasciato libero, ma gli studenti hanno rifiutato per «proteggerlo dalla collera della folla»; chiunque tenterà di farlo fuggire — hanno minacciato — incorrerà nelle loro rappresaglie.

A Saigon, i portavoce ufficiali non commentano la situazione creatasi a Hue; essi hanno soltanto precisato che la notizia secondo la quale si sarebbe ribellato al Governo un reggimento corazzato è priva di fondamento. Questo annuncio era stato dato da un'emittente controllata dai vietcong.

Si teme nella capitale sudvietnamita che la confusa situazione politica esistente nelle province del Nord possa spingere i nordvietnamiti ed i vietcong a entrare in azione. Secondo informazioni ancora frammentarie ma ineccepibili, da 25 mila a 50 mila soldati nordvietnamiti hanno lasciato il Vietnam del Nord nel corso dei primi tre mesi dell'anno. Il ritmo degli arrivi nel Vietnam del Sud induce certi ambienti americani a Saigon a parlare non più di «infiltrazione», ma di «invasione». Questa è soprattutto evidente nelle due province settentrionali di Quang Tri e Thua Thien, e particolare preoccupazione si nutre proprio per la minaccia nordista a Hue.

Oggi intanto, il Primo Ministro Nguyen Cao Ky ha lanciato un appello alla solidarietà di tutto il popolo. La cooperazione ed un periodo di stabilità politica, egli ha detto, sono i fattori essenziali per raggiungere gli obiettivi che il Paese si è prefisso. Daltro canto, Ky ha dichiarato che, d'ora in poi, le dimostrazioni e gli scioperi saranno considerati illegali e che il Governo adotterà le necessarie misure per porvi termine. Ky, ha aggiunto che, se non riuscirà a porre termine all'agitazione antigovernativa, rassegnerà le dimissioni.

Saigon, frattanto, si trova ancora sotto l'impressione dello attentato terroristico contro lo albergo «Victoria» della notte scorsa, che è costato la vita a sette persone (tre americani e quattro vietnamiti) ed il ferimento di altre 124. Dei feriti, 67 sono soldati americani, che si trovavano nei cinque piani dell'albergo, che sono stati devastati dalla formidabile esplosione al plastico.

SPIE FILOSOVIETICHE liberate negli Stati Uniti

Washington, 1

Oggi le autorità federali competenti hanno concesso la grazia a due spie, in prigione da diversi anni. Una è il 55enne Harry Gold, un biochimico di origine svizzera; l'altra Irvin Scarbeck di 45 anni. Il primo era stato condannato a trenta anni di reclusione nel dicembre del 1950 e ha passato in carcere quindici anni. Fu accusato di avere cospirato fra il 1943 e il 1947 con Emil Fuchs e altri per la consegna ai russi di segreti militari americani. Si riconobbe colpevole. Dopo l'arresto collaborò con l'FBI nelle indagini su Fuchs, David Greenglass e i coniugi Rosenberg

In prigione Harry Gold, che è un biochimico, è stato un recluso modello e ha lavorato nell'infermeria sviluppando nuove tecniche per l'analisi del sangue. Ha anche condotto per conto del servizio sanitario pubblico un esperimento sulla tolleranza del glucosio. L'altro condannato, Scarbeck, è stato in carcere quattro anni e mezzo, condannato tre volte a dieci anni per avere fornito ai polacchi documenti segreti mentre era secondo segretario dell'Ambasciata americana a Varsavia.

SECONDO NOTIZIE DI UN QUOTIDIANO DI ZURIGO

Processi e condanne a scrittori in Ucraina

Intellettuali e universitari di Kiev e di Leopoli pare abbiano subito giudizi penali in gran segreto

Zurigo, 1

Le autorità sovietiche avrebbero arrestato in Ucraina numerosi intellettuali e scrittori, condannandone alcuni a lunghe pene detentive da scontare in campi di lavoro. Lo riferisce il quotidiano zurighese «Neue Zurcher Zeitung» il quale, citando fonti bene informate di Kiev, afferma che, nello stesso periodo in cui Siniavski e Daniel venivano giudicati e condannati da un tribunale di Mosca, in Ucraina «alcuni intellettuali indipendenti nel pensiero come nell'opera» venivano arrestati.

Il giornale di Zurigo prosegue affermando che due «noti critici letterari», Ivan Svitlychny di 42 anni, ed Ivan Dzyuba, di 31 anni, sono stati arrestati e condannati a pene detentive da scontare in un campo di lavoro nel corso di un «processo segreto» non riferito dalla stampa sovietica. «In tutto — continua il giornale di Zurigo — risulta da informazioni accettabili che a Kiev ed a Lwow (Leopoli), nell'Ucraina occidentale, sono stati arrestati 12 intellettuali». La «Neue Zurcher Zeitung», sottolineando che fra «le persone arrestate a Lwow vi erano studenti della locale università», afferma quindi che queste persone sono state giudicate nel corso di processi a porte chiuse.

Svitlychny, da parte sua è stato condannato a scontare «diversi anni» in un campo di lavoro, mentre Dzyuba è stato lasciato libero perchè malato di tubercolosi incurabile. Il primo dei due, continua il quotidiano di Zurigo, divenne noto nel periodo della «destalinizzazione» quando «manifestò punti di vista anticonformisti, spesso appoggiando anche giovani poeti e scrittori i quali esprimevano idee e concetti poco popolari». Dzyuba, scrive il giornale, è stato un noto rappresentante della «linea indipendente di pensiero della critica letteraria ucraina fino a quando, l'anno scorso, gli venne proibito di continuare a scrivere. Egli — sottolinea la «Neue Zurcher Zeitung» — aveva espresso l'opinione che la letteratura ucraina dovesse porre fine al primitivismo presente in essa sin dalla epoca staliniana e dovesse cercare, invece, di stabilire contatti con i problemi e le correnti di pensiero della letteratura mondiale».

Sia Svitlychny che Dzyuba, prosegue il giornale di Zurigo, sono stati arrestati per avere fatto pervenire il diario del defunto poeta "assily Symonenko in Occidente, dove il diario stesso è stato pubblicato anche se diverse poesie in esso contenute erano state vietate nell'Unione Sovietica.

MALGRADO IL VOTO FAVOREVOLE ESPRESSO DA NUMEROSI COLLEGHI

ESONERATO DA TUTTE LE CARICHE LO STUDIOSO DI PANKOW HAVEMANN

Il presidium del P.C. tedesco orientale ha costretto l'Accademia delle scienze ad allontanarlo dalle sue file - Il ribelle privato anche del posto di docente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino Est, 1

Il prof. Robert Havemann, uno dei più noti scienziati della Germania Est, ha pagato caro il gesto di protesta da lui compiuto recentemente contro le autorità tedesco-comuniste: Havemann aveva criticato pubblicamente il partito comunista della Germania Est e oggi è stata annunciata la sua espulsione dall'Accademia delle scienze. La decisione non è stata presa senza contrasti e ha richiesto l'intervento del Presidium comunista germanico. Il caso Havemann era stato dapprima esaminato dall'assemblea dell'Accademia che, dopo un acceso dibattito, si era pronunciata a favore dello studioso ribelle. A favore non delle sue tesi, ma del suo mantenimento in carica quale membro dell'Accademia. L'assemblea si era pronunciata a favore di Havemann con una maggioranza del 70 per cento, ma lo statuto dell'organizzazione prevede che decisioni di questo tipo debbono essere prese con la maggioranza dei due terzi. E' intervenuto così il Presidium del partito che si è invece espresso per l'espulsione dello scienziato dall'Accademia.

Il prof. Robert Havemann, cinquantaseienne, era, in seno all'Accademia, capo del gruppo di ricerca che si occupa di problemi chimici. Lo studioso si era messo nei guai qualche mese fa quando aveva scritto un articolo per un giornale nel quale criticava il partito comunista germanico e affermava «la necessità per la democrazia della Nazione che le autorità concedessero agli oppositori del regime di essere legalmente rappresentati in Parlamento». Havemann lamentava le condizioni di coercizione nelle quali sono costretti a lavorare gli scienziati tedeschi e allargava il problema a tutta la popolazione, invocando maggior libertà per tutti e differenziazione della politica tedesca da quella sovietica. Dal tenore dell'articolo fu subito chiaro che difficilmente Havemann l'avrebbe passata liscia. La situazione dello studioso era tanto più grave in quanto il suo articolo fu pubblicato dal settimanale occidentale «Der Spiegel».

Il comunicato relativo alla espulsione di Havemann dalla Accademia delle scienze è stato pubblicato oggi dal «Neues Deutschland» il più importante giornale della Germania comunista il quale sostiene che tutti gli studiosi che avevano rapporti di lavoro con il ribelle, chimici, biologi e geologi, si sono pronunciati decisamente per la sua espulsione dall'Accademia. A Robert Havemann sono stati tolti anche tutti gli incarichi di docenza universitaria. Lo scienziato ribelle era iscritto al partito comunista dal 1932: il suo disaccordo con i dirigenti ha avuto inizio nel 1964 e gli costò dapprima l'incarico all'Università Humboldt, quindi l'espulsione dal partito e quindi, ora, l'espulsione dall'Accademia delle scienze. Il comunicato del Presidium afferma che Robert Havemann, non solo ha violato le regole di lealtà che ogni scienziato deve rispettare verso il suo Paese, ma è anche venuto meno ai doveri di un normale cittadino verso lo Stato socialista.

U. P. I.

ESPLOSIONE NUCLEARE sotto terra nel Nevada

Washington, 1

La commissione americana della energia atomica annuncia che un'esplosione nucleare sotterranea è stata realizzata oggi nel campo sperimentale del Nevada. L'ordigno fatto splodere — il decimo dall'inizio dell'anno — era di debole potenza, vale a dire di potenza inferiore a 20.000 tonnellate di tritolo.

PROGRAMMI ITALIANI per il «secondo» a Zagabria

Zagabria, 1

La radiotelevisione di Zagabria inizierà presto un secondo programma, basato per la maggior parte sui programmi della TV italiana. L'inizio delle trasmissioni è fissato al 15 maggio, giorno del decimo anniversario dell'introduzione delle televisione in questo Paese. Le attrezzature tecniche per il secondo programma sono state acquistate da due società italiane.

TRAGICA FINE DI TRE BANDITI MINORENNI A LOUISVILLE

Rapinano dieci cents e si schiantano nella fuga

I giovani criminali avevano poco prima rubato un'auto di tipo sportivo - Un quarto «compare» pressochè illeso

Louisville, 1

Inseguiti dalla polizia, dopo aver rapinato dieci cents, tre ragazzi di 17 anni sono morti oggi andando a schiantarsi con un'auto rubata contro un palo dell'elettricità. Un quarto rapinatore in erba, il 15enne Gregory Boggs, ha riportato lievi ferite ed è stato arrestato.

I quattro avevano fermato due ragazzi, Dexter Vance e Ronald Cook di 18, minacciandoli con una pistola e chiedendo loro «soldi per la birra». Cook tendeva a uno dei minuscoli malviventi dieci cents, ma Vance cercava di disarmare quello armato e questi apriva il fuoco fuggendo. Mentre Vance e Cook riferivano l'episodio a due poliziotti, i giovani criminali si allontanavano su una vettura sportiva sparando sugli agenti senza colpirli. Poco dopo, al termine di un drammatico inseguimento, l'auto dei quattro finiva a piena velocità contro un palo.

DERAGLIA UN TRENO in Etiopia: nove morti

Addis Abeba, 1

Nove morti e trenta feriti sono il bilancio del deragliamento di un treno a 40 chilometri da Dire Daua, nell'Etiopia orientale. Il convoglio è deragliato perchè le piogge torrenziali dei giorni scorsi avevano letteralmente asportato un tratto di rotaia.

Inatteso sciopero negli S.U. paralizza le ferrovie

Washington, 1

L'improvviso sciopero ferroviario di oggi ha interessato quasi 70.000 chilometri di strade ferrate. Hanno dovuto sospendere o ridurre l'attività 100 mila lavoratori, fra cui 65 mila dell'automobile. Hanno subito ritardi anche le poste e il movimento merci. Lo sciopero è contro le società Unione Pacific (la più lunga degli Stati Uniti), Missouri Pacific, Illinois Central, Seabord Air Line, Central of Georgia, Grand Trunk Western, Boston and Maine e Pennsylvania Raloroad a occidente di Harrisburg. I sindacati hanno comunicato alle otto società un elenco di condizioni per la fine dello sciopero, fra cui la promessa di astenersi da rappresaglie e da richieste di danni.

IMPORTANTE PROCEDIMENTO SCOPERTO DA UN FISICO RUSSO

«FOTOGRAFATA» CON I PROTONI LA STRUTTURA DEI CRISTALLI

L'«effetto d'ombra» permetterà di risolvere il problema della misurazione della durata delle reazioni nucleari

Mosca, 1

Il fisico sovietico Anatol Tulinov, studiando in un acceleratore la dispersione delle particelle cariche, servendosi di cristalli, ha scoperto che un fascio di protoni, riflesso da un cristallo, riproduce su una lastra fotografica la struttura interna di quest'ultimo. Lo annuncia la «Tass» precisando che lo scienziato ha dato a questo nuovo fenomeno fisico il nome di «effetto d'ombra». L'accademico sovietico Piotr Kapitza considera questa scoperta di fondamentale importanza, aggiunge la «Tass».

La spiegazione del fenomeno è la seguente: le particelle pesanti — in questo caso i protoni — sono dispersi dal nucleo degli atomi di cristallo e formano delle ombre specifiche sulla lastra fotografica. La disposizione e la forma di queste ombre forniscono un'informazione sulla struttura e sulle proprietà del cristallo. Il professor Tulinov ha dato il nome di «protonogrammi» a questi «clichès». Essi permettono in particolare di determinare il grado di perfezione del cristallo. Quando la struttura atomica del cristallo è perfetta le ombre ottenute sono molto contrastate; in caso contrario, sono meno nette. Questo effetto è importante per ottenere materiali purissimi e resistentissimi.

Secondo lo scienziato sovietico l'«effetto d'ombra» permette di affrontare la soluzione del problema della determinazione della durata delle reazioni nucleari, problema essenziale di questa branca della fisica. Ma secondo gli esperti sarebbero possibili anche altre applicazioni. Il professor Tulinov ha precisato che se questo effetto è stato ottenuto in un acceleratore, è sufficiente tuttavia avere a propria disposizione un fascio di protoni di energia relativamente debole. Ciò — ha concluso — permette di sperare nella possibilità di costruire apparecchi portatili. Il professor Tulinov e i suoi collaboratori hanno d'altra parte iniziato la costruzione di un apparecchio di questo tipo che essi hanno battezzato «protonografo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dopo una vita esemplare di lavoro, il 1° aprile si è spento improvvisamente il caro e amato

Remo Angeli
di anni 74

Nel darne la dolorosa notizia i figli REMO e LILIANA unitamente alla nuora NEBRIANA, alla nipote ANNAMARIA e ai parenti tutti, ringraziano sentitamente il prof. D'Agnolo, il prof. Carravetta, i medici, le suore, le infermiere e i collaboratori tutti dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del loro amato titolare

Remo Angeli

gli impiegati e gli operai della ditta S.A.V.R.A.

L'ALFA ROMEO S.p.A. partecipa con cordoglio il proprio lutto per la scomparsa del Signor

Remo Angeli

suo Commissionario per la Provincia di Trieste.

La famiglia FRISORI partecipa con vivo cordoglio alla perdita del caro

Remo Angeli

del quale serberà grato ricordo.

Prendono parte al lutto:
— EDOARDO e MILVIA DORATTI
— CARLO e ROSJ TOROS

Si associa al lutto la famiglia di VITTORIO ALZETTA.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il giorno 1 aprile

Margherita Ritter nata Hausbrandt
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il marito cap. UGO, la sorella ELFRIDA, il nipote ERVINO VECCHIET e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 aprile alle ore 11.30 presso il Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

NEVENKA e CARLO PAULIN si associano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente grato e commosso ringrazio le Autorità militari e civili, la Sezione M.O. Aldo Brandolin dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, il Circolo Ufficiali del Presidio Militare, l'U.N.U.C.I., l'A.N.U.P.S.A., il Distretto Militare, il Comando dei Vigili Urbani, tutti i colleghi d'Arma e i cari affezionati amici per la sincera affettuosa partecipazione alle estreme onoranze rese al mio adorato marito

GENERALE
Carlo Kuntze

Al generale Giulio Barberis, Comandante militare di Trieste, e al generale Mario Battaglieri, Comandante del Porto, un particolare commosso ringraziamento.

CARMEN KUNTZE

RINGRAZIAMENTO

ROMANO VIEZZOLI e le congiunte famiglie NERI e TAMARO, nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano parenti e amici che con tanto affetto sono stati vicini nel doloroso momento della scomparsa della loro cara

Giovannina Viezzoli nata Zannier

Nel IV triste anniversario della scomparsa della diletta

Gina Desilia in Posar

i familiari la ricordano con immutato dolore.

Oggi ricorre il II anniversario della morte di

Ezio Gerin

La moglie lo ricorda con amore, dolore e rimpianto.
Trieste, 2 aprile 1966

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Santel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, la sorella LIDIA ved. GRANDI, la cognata MARZIA ved. URZI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante prof. Klugmann, al Primario, ai sigg. Medici e al Personale tutto della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppina Radovani

Angosciati ne danno l'annuncio i figli AURELIO, VITTORIA e ARTURO, le sorelle MARIA e ANNA, il fratello UMBERTO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 aprile alle ore 16 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 marzo si è spento serenamente

Alberto Petelin

lasciando nel dolore la moglie ANNA, i fratelli MARIA, CARLO e LUIGI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto FULVIA e CLAUDIO CIANI.

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Scaramella
di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GRAZIANO, la cara GIORGIA e LUCIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 3 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1° aprile si è spenta la nostra cara

Vittorina v. Marchini nata Pavanello

Ne danno il triste annuncio il desolato fratello NARCISO PAVANELLO con la moglie LUCILLE, i nipoti ROBERTO e CAROLINA, la zia MARIA, la congiunta famiglia SALVIOLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 31 marzo si è spenta

Pierina Vidali v. Bacichi
Ostetrica

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SILVANO, la nuora ADRIANA e gli adorati nipotini MAURIZIO e CORRADO, unitamente alla famiglia PETRINI.

Un grazie alla fedele Maria per l'amorevole assistenza.

---

† **Francesco Paoletti**

si è spento addì 1 aprile lasciando nel dolore la moglie, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno domani domenica 3 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al loro caro

Guido Mayer

la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Ringraziamo sentitamente quanti vollero partecipare al nostro dolore per la scomparsa della cara

Antonia

Famiglie: COLONI - BONAFIN - GUSTINCICH

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ettore Pestian

la moglie LYDIA e la figlia ELSA la ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1966

Oggi ricorre il II triste anniversario della scomparsa di

Agostino Sandrini

La moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (2 mesi: 5000), calcolatrici. Istituto specializzato: piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 45372 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie: italiano, matematica, inglese. Ripetizioni, assistenza allo studio, Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 101 G

STUDENTESSA laureanda filosofia, impartisce lezioni italiano filosofia. Telef. ore pasti, 28717. 45552 G

H Oggetti smarriti L. 40

POINTER bianco-marrone smarrito mercoledì zona Rossetti. Mancia telef. 50487. 24220 H

SMARRITO cane barbone nero taglia grande. Prego telefonare 95754 oppure 761388. 47474 H

I Off. appart. : bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Telefonare 221056 ore 8-17. 24186 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-4 stanze zone: Matteotti, Barcola, Canova, Marina, Roiano. (Pomeriggio aperto). 24184 I

APPARTAMENTINO, paraggi cantiere, camera, cucina, gabinetto, 12.000, poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 24254 I

APPARTAMENTINO centrale, camera, cucina, wc, ascensore, 16.000 mensili, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 24250 I

APPARTAMENTO nuovo V piano posizione centrale, camera letto soggiorno con poggiolo bagno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento centrale telefono, completamente mobiliato affittasi subito. Telef. 69210, dalle 7 alle 11. 45496 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO 4 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto, 2 poggioli, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 45554 I

APPARTAMENTO via Giulia, camera cameretta cucina, centralriscaldamento, 29.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 24254 I

APPARTAMENTO mobiliato casa nuova, centrale; altro vuoto, 2 stanze accessori, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24250 I

BICAMERE cucina bagno cameretta, vuoto centrale affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 24236 I

CAMERA con focolaio 6000; camera cucina, 11.000; bicamere cucina, 25.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 24236 I

CAMERA e cucina centrale, V piano, ascensore, affittasi persona sola, direttamente proprietario. Telef. 30058 ore 13-15. 45562 I

LOCALE centralissimo mq. 45, via Battisti, adatto dischi, fiori, parrucchiere, polli spiedo, ecc. affittasi. Tel. 37579. 44681 I

M Vendite d'occasione L. 50

CALCIO Balilla come nuovo vera occasione vendo. Tel. 95285. 24200 M

CARROZZELLA bellissima 3000, recinto, seggiolone, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 24234 M

MACCHINE gelato automatiche usate occasione vendonsi. Telefonare 90138. 44789 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 44551 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comunica che per lo ampiamento e rinnovo degli ambienti inizia la vendita straordinaria con sistema americano. Pellicce visone, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, zibellini, ratmusqué, foche, linci, cavallini. Prezzi assoluta concorrenza fino esaurimento della merce. Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo." 24230 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti antichi, mobili singoli. Tel. 31428. 233369 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 44701 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45518 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINA formica grande occasione, Campanelle 18. 24258 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi speciali. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 45304 NN

STANZA letto 6 porte, noce, grande occasione. Campanelle 18. 24258 NN

O Commerciali L. 50

NOLEGGIAMO e vendiamo calci Balilla; caramboline con funghetto. Telef. 44225. 45456 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI per vendita elettrodomestici zona Trieste, signore e signorine media cultura, presentarsi Hôtel Parenzo dalle 9 alle 12, giovedì 7. 24212 P

VIAGGIATORI introdotti accessori, calzature , offriamo soprattacchi nylon per donna. Prezzi concorrenza. Ambrosiana Tecnoplastica, via Sauro 2, Cusano (Milano). 5570 P

VIAGGIATORI introdotti articoli casalinghi, offriamo bellissimi tappeti plastica. Ambrosiana Tecnoplastica, via Sauro 2, Cusano (Milano). 5570 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. PROVATE le NSU nelle versioni TYP 110 l'economica 1100, Prinz 1000 TT velocità 160 khm., Prinz 1000 e Prinz 4, ora nella versione lusso senza aumento di prezzo, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 42 Q

CEDESI contratto valevole per qualsiasi autovettura Ford. Vantaggioso, telef. 29231. 44687 Q

A. FIAT Abarth OT 1000 nelle versioni spider e coupé, 595 SS e 695 SS, vendite presso il concessionario di zona, Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Telefono 38820. 42 Q

CERCASI barca a vela o fuoribordo mesi giugno-agosto. Scrivere Cassetta 24212 Q, SPI.

DAUPHINE 60 240.000. Visibile piazza S. Francesco, TS 40039. Telefonare 30527. 24204 Q

FIAT 500 N unico proprietario, Dauphine Ondine 62, Dauphine 60, Anglia giardinetta, Renault R4, Aurelia spider, vendonsi. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, tel. 50436. 45522 Q

FIAT 500 '60 '62 '63 '64, Fiat 600 '56 '58 '59 '60, NSU Prinz '63 '65, BMW 700 '64, Volkswagen '64, Fiat 1100 '55, Fiat 1300 '62, Fiat 500 giardinetta '60, Fiat 500 B '48, Vespa '58, vendonsi dilazionate. Fabio Severo 34, Autosalone. 42 Q

FIAT 1500 beige 1965 come nuova vendesi inintermediari. Telefonare 30285. 45482 Q

FIAT 1100 D 64 ottime condizioni vendesi. Telef. 63811, 13-15. 45480 Q

FORD Cortina fine 1962 perfetta vendesi. Tel. 68864, 14-16. 45506 Q

OCCASIONE Fiat 600 T furgone fine '64, via Pascoli n. 5, negozio Irene. 45558 Q

OCCASIONISSIMA Simca 1150 da immatricolare, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 42 Q

RENAULT R8 '63; R4L '63, unico proprietario, vendonsi con facilitazioni; via Galilei 20. 514 Q

VENDO GIULIETTA TI codine, '64, cambio cloche, immatricolata '65. Facilitazioni rateali, telef. 811393 dalle 18 alle 20. 24248 Q

VENDO Ford Taunus 1500 pulmino 26.000 km. come nuova. Officina Varisco, Monfalcone. 44783 Q

VOLKSWAGEN '62, perfetta vendesi, telef. 35783. 24252 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23984 R

ACQUISTEREI rivendita tabacchi, senza intermediari. Cassetta 44773 R, SPI.

CEDESI o affittasi autoscuola, condizioni favorevoli. Scrivere: cassetta 45500 R, SPI.

PRESTITI familiari, interesse postecipato, compreso polizza assicurazione mobili. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II, telefono 68659. 11002 R

VENDESI negozio fiori rimesso a nuovo zona centrale. Telef. 41225, lunedì ore 9-12. 45478 R

VENDO negozio parrucchiera centralissimo. Rivolgersi al negozio elettricità, via Ginnastica 15. 24066 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. APPARTAMENTO soleggiatissimo pronta consegna, 2 stanze soggiorno poggiolo servizi separati centralnafta ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24182 S

A.B. S. GIACOMO - DIACONO, costruzione stabile condominiale zona aperta soleggiata, 1-6 stanze ogni comforts. Facilitazioni, ALDISIANI. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24180 S

A.B. SIGNORILE zona Conti, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, vendesi. Facilitazioni, accettansi ALDISIANI. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24178 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista panoramica tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio poggiolo, centralnafta, ascensore box, 6.000.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 pomeriggio aperto. 45554 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 2 stanze stanzetta bagno riscaldamento vendesi occasione. Telef. 31335. 10998 S

CENTRALI corso ultimazione v. Ginnastica 32, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi, facilitazioni pagamento. Visite giornalmente compresa mattinata domenica. 4 S

IMPRESA cede magazzini centrali pronto ingresso in permuta terreno edificabile città libero. Cassetta 11000 S, SPI.

PRONTA entrata casa nuova disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi finiture accurate. Visite giornalmente compresa mattinata domenica, Ronco 7. 4 S

VENDO in Grado 4 lotti terreno. Per informazioni telefonare al 62971 Udine. 5586 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.